

La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna

BILANCIO ESERCIZIO 2016

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 13 marzo 2017

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede sociale e Direzione Generale: Piazza Garibaldi n. 6 - 48121 RAVENNA

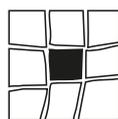
Capitale sociale 174.660.000,00 euro

Registro Imprese di Ravenna, C.F. e P. IVA 01188860397

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Altre società del gruppo:



Argentario
S.p.A.

 BANCA DI IMOLA S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



ITALCREDI®
S.p.A.

 SORIT

Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
Presidenza e Direzione Generale

Ravenna - Piazza Garibaldi, 6

Telefono: 0544 - 480111 (con selezione passante)

Telefax: 0544 - 480535 - 480328 - 480375 - 480495 - 480545

http: www.lacassa.com - e-mail: cariravenna@carira.it

Sede Centrale

Uffici Direzione

			Comune	
Generale	Piazza Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
Sala Sergio Bandini	Via Boccaccio, 22	48121	Ravenna	0544/480.527
Private Banking	Piazza del Popolo, 30	48121	Ravenna	0544/213.665

EMILIA ROMAGNA
Agenzie di Ravenna

Sede Centrale	Piazza Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
Agenzia n. 1	Piazza del Popolo, 3/4	48121	Ravenna	0544/217.364
Agenzia n. 2	Via Magazzini Ant., 41	48122	Ravenna	0544/423.056
Agenzia n. 3	Via Cesarea, 16			
	Ang. via Monfalcone, 2/4	48121	Ravenna	0544/61.952
Agenzia n. 4	Via Maggiore, 144/150	48121	Ravenna	0544/462.090
Agenzia n. 5	Viale Randi, 5			
	(c/o Ospedale Civile)	48121	Ravenna	0544/408.137
Agenzia n. 6	Via Marche, 38	48121	Ravenna	0544/501.774
Agenzia n. 7	Via Bassano del Grappa, 30/a	48121	Ravenna	0544/406.928
Agenzia n. 9	Via Brunelli, 40	48123	Ravenna	0544/450.790
Agenzia n. 10	Piazza Bernini, 5	48124	Ravenna	0544/401.740
Agenzia n. 11	Via Romolo Ricci, 9	48121	Ravenna	0544/217.333
Agenzia n. 12	V.le Galilei, 37	48121	Ravenna	0544/408.150
Agenzia n. 13	Via Tommaso Gulli, 167	48122	Ravenna	0544/591.746
Agenzia n. 14	Via Travaglini, 12	48122	Ravenna	0544/591.799

Filiali Provincia di Ravenna

Alfonsine	Corso Matteotti, 61	48011	Alfonsine	0544/81200
Bagnacavallo	P.za della Libertà, 36-37-37a	48012	Bagnacavallo	0545/64034
Brisighella	Via Baccarini, 1	48013	Brisighella	0546/81208
Castiglione di Ra	Via Turci, 1	48125	Ravenna	0544/951.442
Cervia	Piazza Garibaldi, 13-15	48015	Cervia	0544/971.173
Classe	Via Classense, 37/x	48124	Ravenna	0544/473.627
Conselice	Via Cavallotti, 1	48017	Conselice	0544/85014
Cotignola	Corso Sforza, 60	48010	Cotignola	0545/42057
Faenza Ag. 1	Piazzetta della Legna, 2	48018	Faenza	0546/681.675
Faenza Ag. 2	Via Fratelli Rosselli, 73	48018	Faenza	0546/636.181
Faenza Ag. 4	Via Laghi, 69	48018	Faenza	0546/663.640
Fognano	Piazza Garibaldi, 11	48013	Brisighella	0546/81151
Fornace Zarattini	Via Faentina, 181/a	48124	Ravenna	0544/501.718
Fusignano	Corso Emaldi, 85	48010	Fusignano	0545/953.864
Lavezzola	Via Bastia, 135	48017	Conselice	0545/988.032
Lido Adriano	Viale Virgilio, 20-22	48122	Ravenna	0544/494.558
Lugo	Piazza F. Baracca, 3/4	48022	Lugo	0545/32922
Lugo Ag. 2	Via De Brozzi, 28	48022	Lugo	0545/287.759
Marina di Ravenna	Viale delle Nazioni, 86/88	48122	Ravenna	0544/531.289
Marina Romea	Viale Italia, 110	48123	Ravenna	0544/446.222
Massa Lombarda	Via Vittorio Veneto, 23	48024	Massa Lombarda	0545/970.218
Mensa Matellica	Piazza Matellica, 26-27	48125	Ravenna	0544/554.967
Mezzano	Via Bassa, 34/B	48123	Ravenna	0544/523.168
Milano Marittima	Viale Matteotti, 80	48015	Cervia	0544/991.736
Milano Marittima 2	Viale Romagna, 107	48015	Cervia	0544/995.177
Pinarella di Cervia	Viale Italia, 178	48015	Cervia	0544/987.277
Pisignano	Piazza della Fontana, 14	48015	Cervia	0544/918.341
Punta Marina	Via Dell'Ancora, 16	48122	Ravenna	0544/438.588
Russi	Via L. C. Farini, 60	48026	Russi	0544/583.511

S. Agata s/Santerno	Piazza Umberto I, 1	48020	S. Agata s/Sant.	0545/45121
S. Alberto	Via O. Guerrini, 1	48123	Ravenna	0544/528.103
S. Pancrazio	Via Prov.le Molinaccio, 118	48026	Russi	0544/216.417
S. Pietro in Vincoli	Viale Farini, 29	48125	Ravenna	0544/553.087
S. Stefano	Via Cella, 391	48125	Ravenna	0544/563.503
S. Zaccaria	Via Dismano, 579	48125	Ravenna	0544/554.004
Savarna	Via Savarna, 176/178	48123	Ravenna	0544/532.834
Savio	Via Romea Vecchia, 52	48015	Cervia	0544/927.274
Villanova di B.	Via Glorie, 13	48012	Bagnacavallo	0545/47071
Filiali Provincia di Bologna				
Sede di Bologna	Piazza Galileo, 6	40123	Bologna	051/6569839
Bologna Ag. 1	Via Barelli, 3/a	40138	Bologna	051/535.380
Bologna Ag. 2	Via Riva di Reno, 56/D	40122	Bologna	051/550.047
Bologna Ag. 3	Via Massarenti, 95	40138	Bologna	051/348.366
Bologna Ag. 4	Via Matteotti, 18/a	40129	Bologna	051/356.888
Bologna Ag. 5	Via Marzabotto, 10	40133	Bologna	051/389.981
Bologna Ag. 6	Via Ferrarese, 160	40128	Bologna	051/325.325
Medicina	Piazza Garibaldi, 40	40059	Medicina	051/697.03.02
Filiali Provincia di Ferrara				
Longastrino	Via Molinetto, 2/a	44014	Argenta	0532/806.039
Porto Garibaldi	Via Ugo Bassi, 8/10	44029	Comacchio	0533/329.185
Filiali Provincia di Forlì-Cesena				
Cesena Ag. 1	Via Marconi, 225	47521	Cesena	0547/645.154
Cesena Ag. 2	Via Cesare Battisti, 85	47521	Cesena	0547/27233
Cesenatico	Piazza Comandini, 3/4	47042	Cesenatico	0547/80221
Forlì Ag. 1	Viale Spazzoli, 12	47121	Forlì	0543/62297
Forlì Ag. 2	Via Gramsci, 51	47122	Forlì	0543/550.576
Forlì Ag. 3	Corso della Repubblica, 109 ang. Via Fortis	47121	Forlì	0543/20061
Forlimpopoli	Via Duca D'Aosta, 82/a-b	47034	Forlimpopoli	0543/744.247
Savignano sul Rubicone	Corso Peticari, 46	47039	Savignano s/Rub.	0541/942.840
Filiali Provincia di Modena				
Modena	Via Luigi Carlo Farini, 4/A	41121	Modena	059/211.073
Modena Ag. 2	Via Vignolese, 530	41125	Modena	059/374.881
Modena Ag. 3	Via Carlo Sigonio, 56	41124	Modena	059/42.70.450
Filiali Provincia di Parma				
Parma	Viale Mentana, 120	43121	Parma	0521/285.849
Filiali Provincia di Reggio Emilia				
Reggio Emilia	Via Battaglione Toscano, 1/a	42121	Reggio Emilia	0522/406.402
Filiali Provincia di Rimini				
Rimini	Piazza Cavour, 7	47921	Rimini	0541/787.933
Santarcangelo di Rom.	Via Giordano Bruno, 29	47822	Santarcangelo di R.	0541/625.933
MARCHE				
Filiali Provincia di Ancona				
Sede di Ancona	Piazzale della Libertà, 2-3-4	60125	Ancona	071/897560
Filiali Provincia di Pesaro-Urbino				
Gabicce Mare	Viale della Repubblica, 16	61011	Gabicce Mare	0541/833.033
LAZIO				
Filiali Provincia di Roma				
Sede di Roma	Via Barberini, 4	00187	Roma	06/42.016.545
Roma Ag. 2	Via A. Doria, 41/m	00192	Roma	06/39.733.733
Roma Ag. 3	Largo Somalia, 41	00199	Roma	06/86.399.705
Roma Ag. 4	Piazza Attilio Friggeri, 11	00136	Roma	06/35.348.344
Roma Ag. 5	Corso Trieste, 99	00198	Roma	06/85.52.904
Roma Ag. 6	Via Aosta, 46/a	00182	Roma	06/ 70.476.994

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
<i>Vice Presidente Vicario</i>	SARTI Grand'Uff. GIORGIO
<i>Vice Presidente</i>	GIANNI Avv. FRANCESCO
<i>Consigliere Anziano</i>	SAPORETTI Comm. Dott. ACHILLE
<i>Consiglieri</i>	ANGELINI Dott. GIORDANO
	BANDINI Comm. Dott. ANTONIO
	BUDASSI Dott. ROBERTO
	BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE
	DI BUÒ Dott. LUCIANO
	GALLIANI Dott. MARCO
	MANCINI Dott.ssa CHIARA
	PELLICONI Comm. EGISTO
	POLETTI Rag. GIANCARLO
	SANSONI Comm. Rag. GUIDO

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	GENTILE Rag. GAETANO
<i>Sindaci effettivi</i>	CONTESSI Avv. LUCIANO
	PASQUALI Dott. PAOLO
<i>Sindaci supplenti</i>	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE
	VISTOLI Dott. EMILIO

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	SBRIZZI Dott. NICOLA
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	DE FILIPPI Dott. GIUSEPPE

Revisione legale
DELOITTE & TOUCHE Spa - Milano

INDICE**BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016**

Relazione sulla gestione.....	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	37
Proposte all'Assemblea	pag.	42
Prospetti di Bilancio Separato	pag.	47
Nota integrativa al Bilancio Separato.....	pag.	57
Allegati	pag.	209
Relazione della Società di revisione	pag.	223

BILANCIO CONSOLIDATO 2016

Relazione sulla gestione.....	pag.	229
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	253
Prospetti di Bilancio Consolidato	pag.	257
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	pag.	267
Allegati	pag.	413
Relazione della Società di revisione	pag.	429

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in unica convocazione per il giorno 13 marzo 2017 alle ore 17 presso il Teatro Comunale di Russi, a Russi (Ra), via Cavour 10, (in considerazione dell'indisponibilità dei Teatri Alighieri e Rasi di Ravenna), per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

Parte straordinaria

1. Proposta di aumento gratuito del capitale sociale da 174.660.000,00 euro a 343.498.000,00 euro mediante aumento del valore nominale unitario delle azioni da 6,00 euro a 11,80 euro con utilizzo di riserve, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2442 del codice civile; conseguente modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale;
2. Proposta di modifica dell'articolo 7.4 dello statuto sociale.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, mediante utilizzo del Fondo Acquisto Azioni proprie;
3. Politiche di remunerazione;
4. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
5. Autorizzazione alla stipula di polizza assicurativa a fronte della responsabilità civile degli esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci e Direttori generali del Gruppo bancario).

Intervento in assemblea

Ai sensi dell'articolo 6.5 dello statuto possono intervenire all'assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") per i quali sia pervenuta alla Società, tassativamente e inderogabilmente, almeno due giorni lavorativi prima di quello fissato per l'Assemblea, e quindi tassativamente entro mercoledì 8 marzo 2017 (in orario di sportello), la comunicazione prevista dall'articolo 83 sexies del D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico della Finanza" e dagli articoli 21 e 22 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22 febbraio 2008 (e successive modificazioni), attestante la loro legittimazione, rilasciata dall'intermediario presso il quale intrattengono il conto deposito titoli.

Le azioni per le quali è stata richiesta e depositata la comunicazione non possono essere cedute fino alla chiusura dell'Assemblea dichiarata da chi la presiede.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario.

Si ricorda che l'esibizione della comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna.

I Soci sono invitati a presentarsi cortesemente in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario.

La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di duecento soci.
Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'articolo 6.4 dello statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale possono chiedere per iscritto (tramite raccomandata a.r. presso la sede legale della società) l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il testo integrale dello statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.lacassa.com, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.

L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata nei termini e con le modalità di legge.

Ravenna, 13 febbraio 2017

IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (REV. FEB. 2016)

C CONTO!



IL TUO CONTO ONLINE VELOCE. COMODO. SEMPLICE.

WWW.CCONTO.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

numerose e di diversa natura sono state le problematiche che hanno caratterizzato l'economia nazionale ed internazionale del 2016 caratterizzate da instabilità dei mercati, accentuate anche dagli eventi internazionali e dalle calamità naturali che hanno gravemente colpito il nostro Paese.

La Cassa, che nell'anno appena trascorso, ha compiuto il venticinquesimo anno di attività come Società per Azioni, ha proseguito nelle proprie attività a sostegno dell'economia reale, innanzitutto dei territori presidiati, attraverso finanziamenti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese locali meritevoli, favorendone la ripresa, infondendo nuova energia.

Nel contempo, la Cassa, ha continuato a perseguire la prudenziale politica di rafforzamento patrimoniale ed ha ininterrottamente corrisposto dividendi ai propri azionisti, mai prelevandoli dalle riserve, ma annualmente accantonando nuove riserve.

Alla Cassa sono stati riconosciuti indici di eccellenza nella graduatoria nazionale dei gruppi medi con l'assegnazione del massimo del rating (cinque stelle) dell'indice Lombard, relativo agli indicatori di qualità delle banche italiane e dalla rivista Altro Consumo, nell'analisi dei bilanci delle banche italiane, che ha confermato, per il secondo anno consecutivo, il massimo dei voti per solidità patrimoniale.

SCENARIO ECONOMICO

Nel 2016 le condizioni dell'economia globale non sono migliorate, le prospettive restano ancora incerte. Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2016, del 3,10% (nel 2015 la variazione era stata del +3,2%).

Nel 2016 l'economia USA è cresciuta dell'1,6% (2,5% nel 2015). I consumi privati e le esportazioni hanno dato contributi rilevanti.

L'economia giapponese ha visto un aumento del PIL dello 0,9% (+1,2% nel 2015).

Nel 2016 l'economia cinese è cresciuta del 6,7% circa (in calo rispetto al 7,9% del 2015).

L'Area Euro, nel 2016, ha visto un aumento del PIL dell'1,7% (nel 2015 era stato del 2,0%).

La produzione industriale dell'Eurozona a fine 2016 è risultata in aumento rispetto all'anno precedente. Le quotazioni petrolifere sono aumentate con un prezzo, a fine 2016, di 51 dollari al barile (in aumento del 30% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è passato dallo 0,70% del 2015 al 2,10% del 2016.

Il Giappone, nonostante una politica monetaria fortemente espansiva, è passato in deflazione; il tasso di inflazione è passato dallo 0,00% del 2015 al -0,10% del 2016.

Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2015 al 2016, è aumentato passando dallo 0,00% allo 0,20%. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dallo 0,10% allo 0,40%, in Francia dallo 0,10% allo 0,30% e in Spagna dal -0,60% al -0,30%, per l'Italia dallo 0,10% del 2015 al -0,10% del 2016.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2016, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è dell'1,1%.

Mercato dei capitali

Nel 2016 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 9,40% (-0,10% nel 2015), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è aumentato del +0,52% (+9,40% nel 2015) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è diminuito del 2,99% (+5,10% nel 2015).

Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del -3,17% (+34,10% nel 2015) mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del +7,43% (+6,50% nel 2015).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La Federal Reserve, nel dicembre 2016, ha deciso un rialzo di 25 centesimi del tasso dei Fed Funds. Le attese future sono di ulteriori gradualmente incrementi dei tassi USA.

La politica monetaria della BCE è stata espansiva. Nello scorso marzo, la BCE ha ridotto il tasso di riferimento allo 0,00%, ma ha ridotto il tasso sui depositi overnight delle banche dal -0,30% al -0,40%. Contemporaneamente la BCE ha inoltre deciso, al fine di contrastare le tendenze deflative, di proseguire il programma di acquisto di attività finanziarie fino a dicembre 2017 od oltre, se necessario. E' inoltre proseguito nel 2016 il programma di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO2 – Targeted Longer Term Refinancing Operations) con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Mercato dei cambi

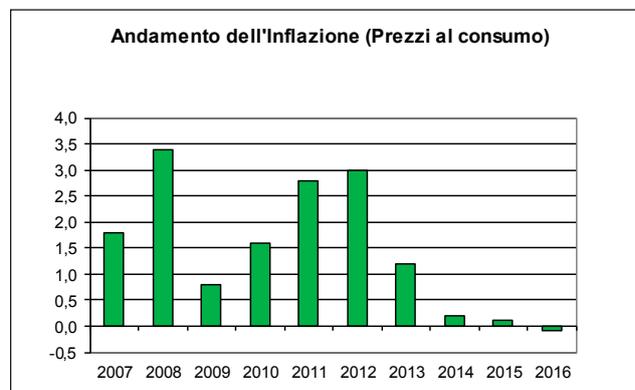
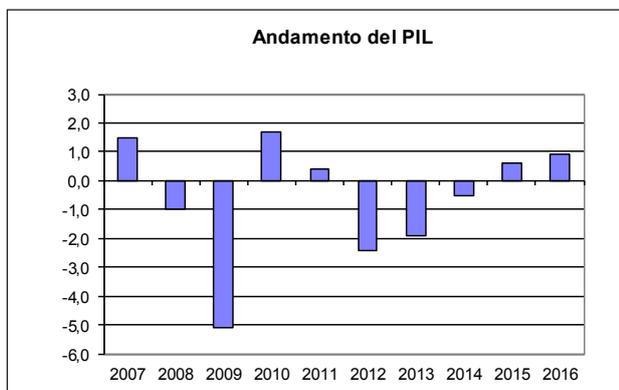
Sul mercato dei cambi, nel 2016, si è verificato un deprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute ad eccezione della sterlina inglese. Il cambio verso il Dollaro USA si è attestato, a dicembre 2016, a 1,054 (1,089 a dicembre 2015), verso la sterlina è stato pari a 0,845 (0,727 a fine 2015) e verso lo yen giapponese a 122,40 (dal 132,40 del 2015).

Economia italiana

Nel 2016 il Pil è complessivamente aumentato dello 0,90% (+0,60% nel 2015) beneficiando dell'aumento della domanda sia interna sia estera e dell'aumento degli investimenti. Il dato è stato positivo in tutti i trimestri del 2016; per l'economia italiana si tratta di un'inversione di tendenza dopo 14 trimestri consecutivi senza crescita. Nell'ultimo trimestre del 2016 il Pil è aumentato dello 0,20% rispetto al trimestre precedente e dell'1,10% rispetto al quarto trimestre 2015.

Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2016 si è attestato al 12,00%, dall'11,60% del 2015.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita passando dallo 0,10% del 2015 al -0,10% del 2016; il dato tendenziale a dicembre 2016 è in aumento dello 0,50% rispetto a dicembre 2015.



L'Emilia Romagna

In un contesto nazionale di moderata ripresa, le stime redatte nello scorso dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto nel 2016 per l'Emilia-Romagna una crescita reale del Pil dell'1,00% rispetto all'anno precedente (+0,90% in Italia), a fronte dell'aumento dello 0,80% rilevato nel 2015. Alla ripresa del Pil regionale, si associa la ripresa della domanda interna trainata sia dai consumi delle famiglie (+1,5%), sia dall'aumento degli investimenti (+2,5%). Nonostante la ripresa avvenuta nel 2016 il livello degli investimenti risulta comunque inferiore a quello del 2007. In leggero aumento (+0,7%) anche i consumi delle amministrazioni pubbliche.

In un quadro positivo del commercio internazionale, nonostante l'embargo verso la Russia, le esportazioni sono aumentate del 3,00% e le importazioni sono aumentate del 6,00%.

L'industria regionale ha visto aumenti dell'attività in ogni settore ad eccezione del tessile e dell'abbigliamento. L'occupazione è aumentata nel 2016 del 2,00% rispetto all'anno precedente.

Il tasso di disoccupazione nel 2016 è diminuito al 7,20%. Il turismo ha registrato un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del +2,40% e del +2,10%. Si è notato un incremento delle presenze nazionali dell'1,90% e delle presenze estere del 2,70%.

In questo quadro si è registrato un aumento dei traffici aerei e stradali. Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2016 è aumentato del 5,00%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La Cassa, dal 15/02/2016 al 27/05/2016 è stata oggetto di verifica Ispettiva della Banca d'Italia, relativo a governo, gestione e controllo del rischio di credito e all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a CSE; la verifica si è conclusa con risultati positivi.

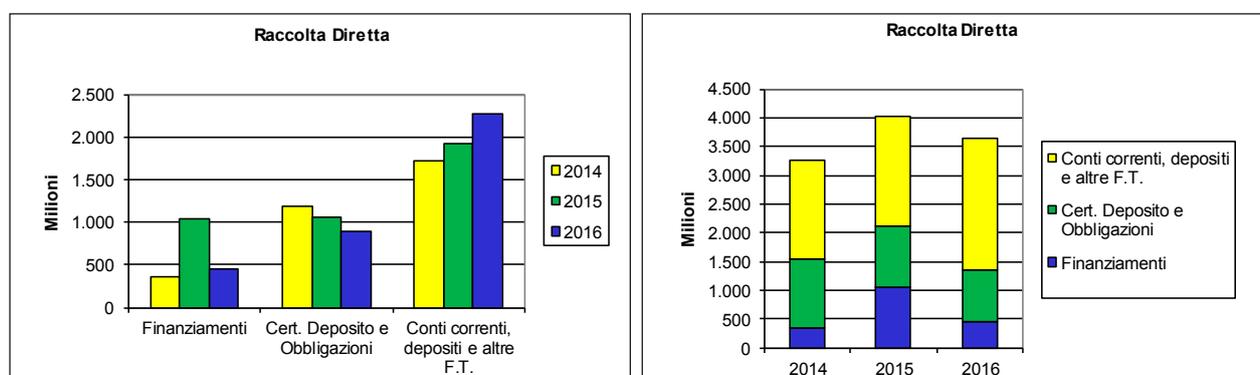
Si è conclusa il 20/09/2016 la verifica della Direzione Generale delle Entrate di Bologna riferita al periodo d'imposta 2013 con parziale estensione al 2014: dal verbale di constatazione finale non è emersa alcuna irregolarità.

RACCOLTA DIRETTA

In Italia la raccolta diretta delle banche ha fatto registrare una riduzione su base annua dello 0,58%; la sola componente obbligazionaria è diminuita del 19,58%.

La raccolta diretta da clientela della Cassa passa da 2.981 a 3.166 milioni di euro, con un incremento del 6,20% dovuto principalmente alla crescita dei conti correnti (aumento di 342 milioni, pari al 18,64%) che compensa ampiamente la diminuzione delle obbligazioni.

La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 454 milioni di euro a fine 2016, è stata pari a 3.621 milioni di euro, con una flessione del 9,94%.

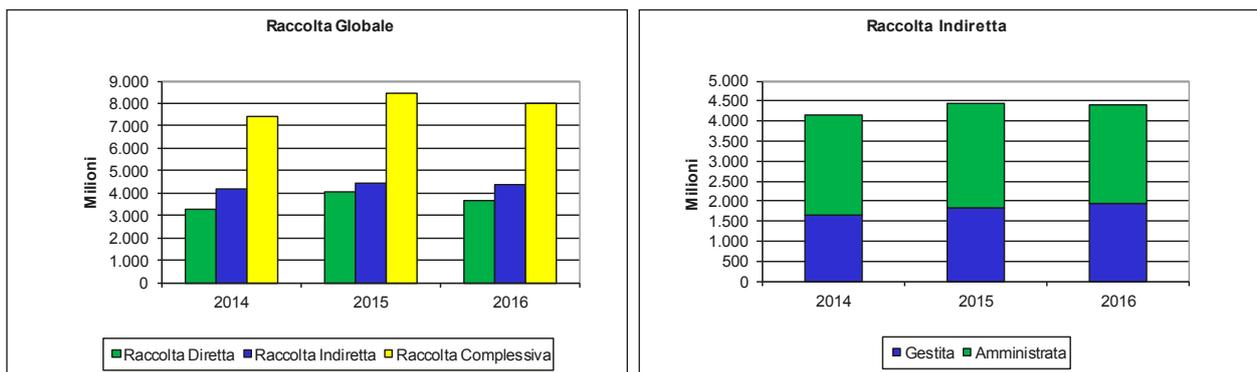


N.B.: la voce Finanziamenti comprende le operazioni di raccolta sul nuovo MIC

RACCOLTA INDIRETTA

Al 31/12 la raccolta indiretta è stata pari a 4.389 milioni di euro (-0,81%).

Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 1.954 milioni di euro e costituiva il 44,52% del totale della raccolta indiretta (+109 milioni rispetto al 2015).



RACCOLTA GLOBALE

La raccolta complessiva ha raggiunto gli 8.010 milioni di euro, in diminuzione del 5,16% rispetto al risultato record del 2015. La raccolta complessiva della sola clientela ha raggiunto i 7.556 milioni di euro (+2,0% rispetto all'anno precedente).

IMPIEGHI ECONOMICI

A partire dal bilancio 2010 gli impieghi economici comprendono, come indicato da Banca d'Italia, anche le operazioni di impiego sul Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (Nuovo MIC).

In Italia gli impieghi delle banche hanno fatto registrare un incremento dello 0,40%.

La Cassa ha fatto registrare un totale di impieghi pari a 3.048 milioni di euro in aumento del 3,61% con un trend positivo superiore ai dati di "sistema".

Nel 2016 sono state effettuate tre operazioni di acquisto di crediti pro-soluto rivenienti da operazioni di cessione/delegazione del quinto dello stipendio dalla nostra controllata Italcredì Spa. Le operazioni hanno interessato 4.683 posizioni in bonis per un importo complessivo di 127,06 milioni di euro. Le cessioni sono avvenute secondo la procedura della cessione dei crediti individuabili in blocco ex art. 58 del T.U.B. a normali condizioni di mercato e nel rispetto della normativa in materia di operazioni fra parti correlate. La Cassa ha proseguito nella sua tradizionale attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli di fiducia.

CREDITI DETERIORATI

Al 31 dicembre 2016 il totale di tutte le forme giuridiche di crediti deteriorati netti ammonta a 367,7 milioni di euro (pari al 12,06% del totale degli impieghi netti) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2015, di 32,3 milioni di euro.

Il rapporto sofferenze nette-impieghi netti relativo al totale delle Banche italiane al 31 dicembre 2016 è del 4,89%.

I crediti in sofferenza netti al 31 dicembre 2016 sono pari a 109,8 milioni di euro (pari al 3,60% del totale degli impieghi netti) in aumento, rispetto al 31 dicembre 2015, di 22,1 milioni di euro.

Sono stati passati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è pari al 55,47%.

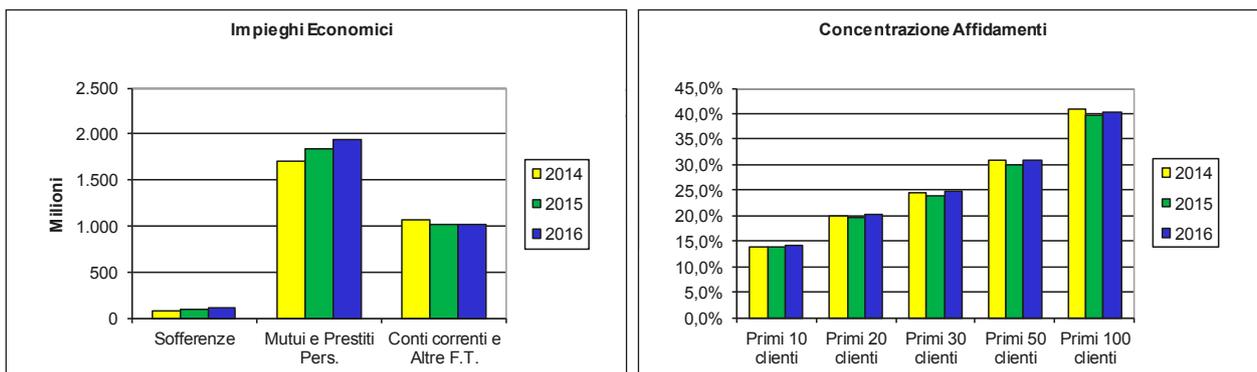
Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2016 sono pari a 252,4 milioni di euro (pari all'8,28% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2015 di 43,9 milioni euro.

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2016 sono pari a 5,5 milioni di euro (pari allo 0,18% del totale degli impieghi).

Non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi per cercare di ridurre il nostro rischio di credito.

Nel corso del 2016 sono stati ceduti pro-soluto crediti a sofferenze per totali 6,7 milioni di euro lordi.

Le sempre prudenti rettifiche sui crediti recepiscono totalmente anche quanto indicato nell'Ispezione della Banca d'Italia conclusasi in data 27/05/2016.



N.B.: la voce Conti correnti ed Altre F.T. comprende le operazioni di impiego sul nuovo MIC e presso Cassa Depositi e Prestiti.

ESTERO

Nel 2016 l'attività del comparto estero è in leggera diminuzione sia per controvalore delle operazioni effettuate (-2,50%), sia per numero delle operazioni (-0,61%).

OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA (LTRO, TLTRO E TLTRO-II)

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.

Nel 2016 sono stati rimborsati 803 milioni di euro a fronte dei finanziamenti TLTRO, estinguendo totalmente la posizione.

Al 31 dicembre 2016, l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta pari a 955 milioni di euro con scadenza massima giugno 2020.

TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa è passato da 1.459,35 milioni di euro del 2015 a 1.202,67 milioni di euro, a seguito di vendite che hanno consentito di realizzare plusvalenze e di una rilevante scadenza di Titoli di Stato al 30/12 non rinnovata; il portafoglio titoli di proprietà risulta così suddiviso:

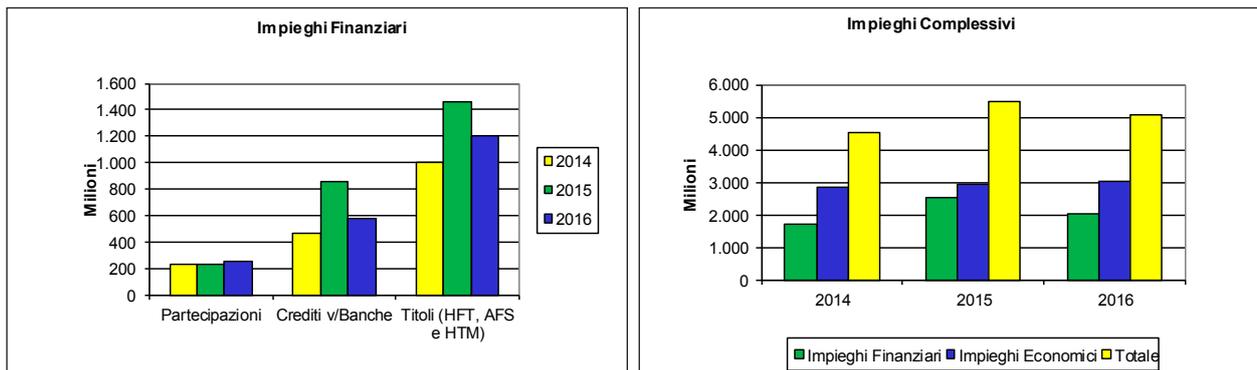
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 12,35 milioni di euro;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) pari a 1.190,32 milioni di euro di cui 1.159,68 milioni di titoli e 30,64 milioni di partecipazioni non di controllo;
- Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM).

I crediti verso banche sono stati pari a 580,02 milioni di euro (in diminuzione del 31,99%).

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata ai nostri consueti criteri di rigorosa prudenza.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è risultato positivo per 511 mila euro, di cui 69 mila euro per proventi e plusvalenze su attività di trading, 586 mila euro per proventi su cambi e 144 mila euro per oneri su derivati di tasso utilizzati come copertura.

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Direzione Rischi di Gruppo e sottoposto al CdA. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti OICR armonizzati ed autorizzati che la Banca offre presso i propri clienti o che utilizza nelle gestioni patrimoniali in fondi.



FONDO ACQUISTO AZIONI PROPRIE

Sarà esaminato più ampiamente ed approfonditamente nello specifico punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, nel corso del 2016, la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, ha utilizzato il Fondo Acquisto azioni proprie complessivamente per n. 660.375 azioni proprie per un totale di euro 11.851.314; inoltre sono state assegnate n. 148.006 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento in azioni del dividendo relativo all'esercizio 2015 in misura di una azione ogni 51 possedute per un totale di euro 2.882.484 ed assegnato n. 395.802 azioni proprie come corrispettivo nell'ambito di operazioni di permuta e scambio azioni (Banco di Lucca e del Tirreno Spa e Argentario Spa), per un totale di euro 7.553.219,52.

Al 31 dicembre 2016 il Fondo Acquisto Azioni proprie della Cassa risulta utilizzato per un importo di 4.683.329,11 euro con n. 282.705 azioni.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

PARTECIPAZIONI

In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le Partecipazioni comprendono esclusivamente le azioni o quote detenute in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

ARGENTARIO Spa

Società costituita nel settembre 1996, facente parte del Gruppo dal 31 dicembre 1996, controllata dalla Cassa al 31/12/2016 per il 97,98% e partecipata da altri privati per il 2,02%. Ha un capitale sociale di 153.840.156,25 euro. Svolge il ruolo di subholding di Gruppo per l'esercizio dell'attività di gestione delle partecipazioni.

Il 4 gennaio 2016, proseguendo nell'attenta strategia di ridurre l'indebitamento della società, nell'ambito di un riequilibrio della situazione economica finanziaria, si è impiegata parte della liquidità riveniente dall'incasso della vendita della partecipazione in CartaSi per il rimborso anticipato parziale per un importo di 20,008 milioni di euro del prestito obbligazionario di originari 41 milioni di euro, che è rimasto in essere per 20,992 milioni di euro.

Nel mese di settembre, è stata perfezionata l'operazione di cessione dell'intera partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Saluzzo Spa alla Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, a seguito dell'esercizio da parte della stessa del diritto di opzione di acquisto, nell'ambito di una più ampia operazione di acquisizione del controllo della banca cuneese da parte del Gruppo BPER. La cessione è avvenuta al corrispettivo di 2.733.947 euro, generando una plusvalenza di 429.670 euro.

Nello stesso mese, nell'ambito della delega conferita dall'Assemblea del 24 marzo 2016 per la distribuzione di un ulteriore dividendo fino ad un massimo di 3 milioni di euro, sulla base della situazione semestrale economico-patrimoniale al 30.6.2016 è stato distribuito un dividendo straordinario di 0,02 euro per azione pari a complessivi 2.987.187,50 euro mediante utilizzo della "Riserva utili non distribuiti"

Nell'anno sono state acquistate in più tranches n. 41.500 azioni della Banca di Imola Spa, con conseguente aumento della partecipazione dal 57,48% al 57,99%.

In dicembre è stato perfezionato l'acquisto di n. 56.617 azioni Sorit, pari al 5,64% del capitale sociale, detenute dalla Banca CARIM, con conseguente aumento della partecipazione all'81,69%.

La società, che avrebbe chiuso con utile netto di 1.969.631 euro, a seguito esclusivamente delle ingenti, prudenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, aventi carattere di straordinarietà, senza impatto sulla redditività reale, chiude l'esercizio con un risultato economico negativo di 34.253.451 euro.

All'assemblea verrà proposto di coprire interamente la perdita di esercizio mediante l'utilizzo della riserva "Sovrapprezzi di emissione" e verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di euro 0,0333. Da parte della Capogruppo, anche per effetto della nuova normativa prudenziale sul trattamento degli interessi delle minoranze aziendali, nell'ambito dei propri obiettivi di economicità ed efficienza di gestione, è stato avviato un percorso di semplificazione dell'assetto societario, con accorciamento della catena di controllo, che prevede un'operazione di fusione per incorporazione di Argentario nella Capogruppo Cassa; l'operazione verrà realizzata subordinatamente all'ottenimento della preventiva necessaria autorizzazione della Banca d'Italia e produrrà un ulteriore rafforzamento dei già ben solidi indici patrimoniali del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

BANCA DI IMOLA Spa

Banca con sede a Imola, partecipata dalla Cassa per il 20,08% e controllata per il 57,99% tramite Argentario Spa. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 24.360.543,00 euro. La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2016 da 41 sportelli a seguito della razionalizzazione e chiusura delle filiali di Lavino di Mezzo e di San Prospero.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.178 milioni di euro (-0,41%), la raccolta diretta risulta di 1.379 milioni di euro (-2,32%), la raccolta indiretta di 1.798 milioni di euro (+1,10%). Nella raccolta indiretta si evidenzia un aumento di tutte le singole forme tecniche, in particolare del risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), che costituisce il 46,50% del totale e che ha raggiunto gli 836 milioni di euro, con un aumento dell'11,81% rispetto all'esercizio precedente.

Gli impieghi economici ammontano a 1.062 milioni di euro (-7,49%). Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 116,5 milioni di euro, in diminuzione di 12,6 milioni di euro rispetto ai 31 dicembre 2015.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 14,62% (+7,62% rispetto ai requisiti normativi) ed un Total Capital Ratio pari al 21,75% (+10,95% rispetto ai requisiti normativi).

I Fondi propri passano da 215 milioni di euro a dicembre 2015 a 201 milioni di euro a dicembre 2016.

La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile di 407.390 euro (- 4.330.443 euro nel 2015).

In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo pari a 5 centesimi per azione.

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO Spa

Banca con sede in Lucca, partecipata dalla Cassa al 5% e controllata tramite Argentario Spa per l'88,85%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro. La rete territoriale al 31 dicembre 2016 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno. A fine anno la raccolta globale raggiunge i 427 milioni di euro (-1,85%), la raccolta diretta risulta di 242 milioni di euro (-3,44%) con un incremento in particolare del comparto dei conti correnti, la raccolta indiretta risulta di 185 milioni di euro (+0,32%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento, in particolare del risparmio gestito, che costituisce il 30,47% del totale e che ha raggiunto i 56 milioni di euro, con un aumento del 18,99% rispetto all'esercizio precedente.

Gli impieghi economici raggiungono i 260 milioni di euro (+2,53%). Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 18,9 milioni di euro, pari al 7,3% del totale degli impieghi.

I Fondi propri passano da 29 milioni di euro a dicembre 2015 a 26,7 milioni di euro a dicembre 2016. I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 10,14% (+3,14% rispetto ai requisiti normativi) ed un Total Capital Ratio pari al 13,83% (+3,03% rispetto ai requisiti normativi).

La banca, nonostante la spesa obbligatoria relativa al salvataggio delle quattro banche italiane, chiude l'esercizio con un utile netto di 805.808 euro in aumento rispetto all'anno precedente (euro 261.063); verrà proposto all'Assemblea di utilizzarlo a parziale copertura delle perdite di esercizi precedenti.

ITALCREDI Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata tramite Argentario Spa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.

La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2016 da 3 Punti Distretto, compresa la Sede, 3 Filiali, una unità locale, 67 Agenzie ed un intermediario finanziario.

Nel 2016 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 304 milioni di euro (281 milioni nel 2015).

Nel corso dell'anno la Società ha effettuato nove operazioni di cessione in blocco di crediti ex art. 58 TUB pro soluto, per importi in linea montante di 127,1 milioni di euro alla Capogruppo, di 16,2 milioni di euro alle altre banche del Gruppo e di 132,9 milioni di euro alla Banca di Piacenza Scpa.

Nel maggio 2016, la Società ha ricevuto autorizzazione all'iscrizione nell'Albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 TUB (c.d. "Albo Unico").

La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 3.100.344 (-27,33% rispetto al risultato di 4.266.373 euro del 2015).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 1.380.000 euro, di cui 966.000 euro di pertinenza di Argentario (588.000 euro nell'anno precedente).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

E' controllata per l'81,69% tramite Argentario Spa. Ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 1.792.264 euro (510.528 euro nel 2015), riclassificato IAS pari a 1.774.429 euro (500.055 euro nel 2015).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 1,70 euro (38 centesimi nel 2015).

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR Spa

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata tramite Argentario per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio gestito netto ammonta a 1.245 milioni di euro (+1,51%).

La società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile netto di 35.658 euro (4.991.052 euro nel 2015).

All'assemblea verrà proposto di rinviare a nuovo l'utile di esercizio.

C.S.E. Società Consortile a r.l.

E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,40% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per lo 0,30% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,1% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nell'esercizio 2015 ha conseguito un utile consolidato di 14.668.478 euro (15.401.969 euro nel 2014), di cui 12 milioni di euro sono stati distribuiti ai soci, quale dividendo; il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna nel 2016 ha quindi incassato dividendi complessivamente per 2.496.000 euro.

Nel 2017 si prevede un utile ancor maggiore.

RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico al 31 dicembre 2016, confrontato con il 31/12/2015, ha evidenziato, nelle voci più significative:

- una riduzione del margine di interesse del 10,57%; da ricondurre principalmente al livello dei tassi a breve termine, ormai strutturalmente negativi;
- una riduzione delle commissioni nette del 2,69%, nonostante l'incremento delle commissioni relative al risparmio gestito;
- un aumento della voce 100 Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, sempre prudenti, sono pari a 33,9 milioni di euro (-6,27%)

Le Altre spese amministrative sono aumentate del 2,76%; questo dato però comprende contributi obbligatori ordinari e straordinari ai fondi di risoluzione, i contributi obbligatori al fondo di garanzia dei depositi e gli oneri relativi alle rettifiche di valore riguardanti il Fondo Atlante e lo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per complessivi 5,7 milioni di euro.

Senza tali contributi, le Altre spese amministrative sarebbero ammontate a 30,91 milioni di euro (+0,22%).

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 20,27 milioni di euro (-3,88%).

Dopo la detrazione delle uscite straordinarie ed obbligatorie per il sostegno delle banche italiane e delle imposte sul reddito, l'utile netto d'esercizio ammonta a circa 16,88 milioni di euro con un aumento dell'1,12%, rispetto all'anno precedente.

Se detraiamo gli oneri straordinari per i salvataggi di altre banche, l'utile normalizzato "proforma" sarebbe stato pari a euro 20,73 milioni, facendo registrare rispetto al 2015 un +3,63% anziché un +1,12%, come da prospetto sottoriportato. Viene inoltre sottoriportato lo schema di conto economico "proforma" normalizzato.

Oneri straordinari su Bilancio Cassa	2016	2015	delta
Contributi e altri oneri a sostegno banche	5.691.560,93	4.443.383,04	
Effetto fiscale	-1.833.265,88	-1.124.000,00	
Impatto netto contributi e altri oneri a sostegno banche	3.858.295,04	3.319.383,04	538.912,00
Risultato d'esercizio	16.875.852,14	16.688.960,49	1,12%
Risultato d'esercizio normalizzato "Pro-forma" dedotti gli oneri straordinari per salvataggi bancari	20.734.147,18	20.008.343,53	3,63%

**CONTO ECONOMICO SEPARATO PRO-FORMA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA**

voci	31.12.2016	31.12.2015	VAR. % 2016/15
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	88.306.889	103.594.843	-14,76
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-25.366.291	-33.212.216	-23,62
30 MARGINE DI INTERESSE	62.940.598	70.382.627	-10,57
40 COMMISSIONI ATTIVE	48.169.967	52.191.035	-7,70
50 COMMISSIONI PASSIVE	-4.548.678	-7.362.466	-38,22
60 COMMISSIONI NETTE	43.621.289	44.828.569	-2,69
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	12.306.245	9.267.534	32,79
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	511.437	867.681	-41,06
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	648.893	26.659	n.s.
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	3.276.390	2.661.093	23,12
a) crediti	-1.001.609	-1.167.780	-14,23
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.142.489	3.770.606	9,86
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			n.s.
d) passività finanziarie	135.510	58.267	n.s.
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-6.213	-1.677.760	-99,63
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	123.298.638	126.356.402	-2,42
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-33.839.733	-36.177.664	-6,46
a) crediti	-33.926.092	-36.194.595	-6,27
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-123.155		n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			n.s.
d) altre operazioni finanziarie	209.515	16.932	n.s.
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	89.458.905	90.178.739	-0,80
150 SPESE AMMINISTRATIVE	-75.207.348	-75.904.095	-0,92
a) spese per il personale	-44.300.100	-45.066.215	-1,70
b) altre spese amministrative	-30.907.248	-30.837.880	0,22
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	-212.606	-484.915	-56,16
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	-2.986.319	-3.057.099	-2,32
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	-24.057	-31.104	-22,65
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	14.965.766	14.809.754	1,05
200 COSTI OPERATIVI	-63.464.565	-64.667.459	-1,86
240 UTILI / (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-34.803	17.523	n.s.
250 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DI IMPOSTE	25.959.537	25.528.803	1,69
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-5.225.390	-5.508.381	-5,14
270 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	20.734.147	20.020.422	3,56
280 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE		-12.078	
290 UTILE D'ESERCIZIO	20.734.147	20.008.344	3,63

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio netto, al netto dell'utile di esercizio, è aumentato, passando da 502,106 milioni di euro del dicembre 2015, ai 507,143 milioni di euro di dicembre 2016 essenzialmente per effetto delle maggiori riserve.

Il totale dei Fondi Propri, è passato da 734,672 milioni di euro del dicembre 2015, ai 689,619 milioni di euro di dicembre 2016.

Tutti gli indici della Cassa e del Gruppo restano ampiamente al di sopra dei limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) che per il Gruppo richiedono il CET 1 Ratio minimo pari a 6,60%, il TIER1 Ratio minimo pari a 8,35% e il Total Capital Ratio minimo pari a 10,80%.

Il CET 1 Ratio individuale al 31 dicembre 2016 è pari al 16,52% a fronte del 16,90% al 31 dicembre 2015, mentre il Total Capital Ratio è passato dal 24,65% del 2015 al 22,66% del 2016.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi della Cassa nel corso del 2016.

Operazioni non ordinarie

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni non ordinarie.

Operazioni ordinarie di minore rilevanza compiute a condizioni non di mercato

In data 09/02/2016 la Cassa ha deliberato la suddivisione in 2 tranches, ciascuna di 3.500.000,00 euro, dell'operazione di mutuo chirografario di complessivi 7.000.000,00 di euro, concessa in data 31.8.2015 a società del Gruppo SAPIR Spa. Le condizioni applicate sono in deroga alle condizioni individuate come di mercato, per le quali è stato espresso anche il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2016 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 11036 del 28 gennaio 2016, inerente gli affidamenti concessi alla

controllata Italcredi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnalano:

- la proroga di 12 mesi della durata dei mutui chirografari a rientro, di importo complessivo pari a euro 135.000.000,00; la concessione rientra nel plafond deliberato per tale tipologia di finanziamento;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di tre tranches di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione rispettivamente:
 - a) in data 15.2.2016, per un montante di circa 60 milioni di euro, a valere su plafond rotativo aumentato da 550 milioni a 600 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 38.831.457,00;
 - b) in data 6.6.2016, per un montante di circa 70 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 49.604.278,00;
 - c) in data 2.8.2016, per un montante di circa 70 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 38.623.733,00.

Si segnala, inoltre, che in data 9 febbraio 2016, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2016 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Cassa. Nell'esercizio 2016 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione. L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio della Cassa.

Nell'esercizio 2016, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

STRUTTURA ED OPERATIVITÀ

La rete di vendita della Cassa, nel 2016, ha visto la chiusura della Agenzia di Città n. 8 in Via di Roma, molto limitrofa alla Sede Centrale. Al 31 dicembre 2016, pertanto, la rete di vendita della Cassa conta 86 filiali, cui vanno aggiunte le 41 filiali di Banca di Imola e le 10 filiali del Banco di Lucca e del Tirreno per un totale di 137 sportelli.

Al 31 dicembre 2016 la rete degli ATM della Cassa è di 111 sportelli automatici, mentre sono attive oltre 3.200 postazioni POS.

Sempre più marcato è stato l'utilizzo dei servizi di banca virtuale che vede adesioni sempre più numerose di imprese e famiglie.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio.

Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore Bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'“Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura”, sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai “protocolli d'intesa provinciale di prevenzione”.

La Cassa è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito Internet della Cassa e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

La Cassa ha aderito alla Fondazione per l'educazione finanziaria e il risparmio, costituita dall'ABI, su spinta del Presidente Patuelli, per promuovere un approccio generalizzato e condiviso alla diffusione dell'educazione finanziaria e della cultura del risparmio.

POLITICA AMBIENTALE

L'ambiente è un bene comune da tutelare attraverso l'impegno concreto di tutte le componenti della società.

In coerenza con la visione strategica e consapevole della propria responsabilità nei confronti della collettività e verso le generazioni future, la Cassa - oltre a garantire il rispetto delle prescrizioni legislative in materia - si impegna a migliorare progressivamente la propria prestazione ambientale perseguendo questi obiettivi:

• uso sostenibile delle risorse

- tramite un progressivo miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, degli impianti tecnologici e delle attrezzature informatiche;
- promuovendo la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- attraverso una riduzione del consumo di carta ed un utilizzo consapevole delle risorse idriche.

• gestione ottimale dei rifiuti

- perseguendo la riduzione all'origine della produzione dei rifiuti;
- attraverso il recupero dei rifiuti prodotti e, in particolare, della carta;
- favorendo il riutilizzo, anche per finalità sociali, dei beni dismessi.

• mobilità sostenibile

- promuovendo l'utilizzo di soluzioni di trasporto a minor impatto ambientale nei viaggi di lavoro;
- ampliando il ricorso a strumenti di comunicazione telematica.

• acquisti verdi

- una politica degli acquisti che incentivi l'adozione da parte dei fornitori delle migliori pratiche in materia ambientale, sociale e in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- acquistando, a condizione di pari funzionalità, strumenti di lavoro e beni di consumo caratterizzati da un minor impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita.

• cultura ambientale

- attraverso la formazione, la sensibilizzazione e un progressivo accrescimento della consapevolezza ambientale del personale;
- promuovendo una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente da parte dei soggetti con cui la Banca interagisce.

Nell'ambito dell'impegno ambientale della Cassa si ricorda tra l'altro, l'installazione dell'impianto fotovoltaico in funzione presso la Filiale di Fornace Zarattini.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Cassa di Risparmio di Ravenna, anche quale Capogruppo, considera il Sistema dei Controlli Interni fondamentale ed essenziale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Al riguardo la Capogruppo ha provveduto alla realizzazione di un Sistema dei Controlli Interni unitario:

- finalizzato a consentire l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, nonché sull'equilibrio gestionale delle singole componenti del medesimo;
- composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nel quadro dell'attività di direzione unitaria e coordinamento del Gruppo, la Capogruppo esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo (crescita o riduzione per via endogena), sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle Società del Gruppo (crescita o riduzione per via esogena);
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società, sia del Gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vanno affrontate preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero Gruppo;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del processo di adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di favorire la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli e l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti, è stata adottata un'unica scala di valutazione per tutte le attività di controllo in capo alle Funzioni aziendali di controllo.

A livello di Gruppo è stata adottata la "Policy per il coordinamento tra gli Organi e le funzioni di controllo di Gruppo" che definisce e formalizza i compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo di Gruppo, identifica momenti periodici di coordinamento, disciplina la gestione delle aree di potenziale sovrapposizione e la previsione di adeguati flussi informativi tra gli organi e le funzioni di controllo di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

LA REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Risparmio di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

La Funzione di Revisione Interna ha provveduto, ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/ Consob del 29.10.2007, a presentare alla Funzione di Compliance la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori.

Nel 2016 sono pervenuti, esaminati ed è stata data risposta a 90 reclami (nel 2015 erano 91) di cui 27 inerenti i servizi d'investimento. Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha strutturato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

E' bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "*Risk Management*" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo. Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. E' presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra cui si ricorda:

- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi;

- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela;
- Il Regolamento Finanza;
- Il Regolamento della Contabilità, Bilancio e fiscalità di Gruppo;
- Il Regolamento della Funzione Risk Management di Gruppo;
- Il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di Compliance di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli “consigliati” da Banca d’Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando le implicazioni di Basilea 3, per poter beneficiare di un’appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E’ attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l’assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l’attenzione nei confronti del presidio del rischio strategico, operativo e reputazionale.

La Cassa è fortemente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.

Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le banche del Gruppo (Banca di Imola, Banco di Lucca e del Tirreno). Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L’Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Capogruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale, come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo debbano tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell’ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.

In merito a Italcredi, società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, attualmente non effettua raccolta direttamente sul mercato, pertanto può essere finanziata anche totalmente dalle banche del Gruppo. L’operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla “Delibera Quadro” ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati.

Il Piano di Liquidità redatto annualmente dalla tesoreria integrata considera i flussi attesi in entrata/uscita delle banche e delle società del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2016 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- attivata la segnalazione sui Monitoring tools;
- attivato il presidio sulle attività vincolate;
- avviato il progetto IFRS9;
- aggiornate le metodologie di valutazione crediti.

La Cassa ha adeguato la propria normativa interna in materia di privacy recependo quanto previsto

dal D.Lgs 196/2003 e successive variazioni, analizzando i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO

La Funzione di Compliance, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità, è responsabile, secondo un approccio *risk based*, della gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando anche che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

I principali compiti e le responsabilità riconducibili alla funzione di Compliance sono i seguenti:

- identificare i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili e valutando il loro impatto sull'operatività aziendale mediante l'attività di *compliance risk assessment*;
- valutare *ex ante* la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati) che la Banca/ Società intenda intraprendere, nonché contribuire, per quanto di competenza, alla prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca/ Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- predisporre, annualmente, con la collaborazione dei Referenti di Compliance per le tematiche di interesse della Banca o Società di appartenenza degli stessi, il programma di attività della Funzione;
- effettuare valutazioni finalizzate ad accertare la conformità dell'operatività aziendale alla normativa applicabile;
- eseguire verifiche di adeguatezza dei processi e delle procedure, per l'esecuzione delle quali possono essere definiti, secondo il principio di economicità, accordi di servizio con la Funzione di Revisione Interna; è fatta comunque salva la possibilità di effettuare verifiche dirette nei casi in cui tali accertamenti richiedano professionalità specialistiche o abbiano un carattere di urgenza;
- svolgere periodicamente specifiche attività di verifica definite nel programma annuale di attività. Nell'ambito delle attività di verifica di competenza della Funzione, particolare attenzione viene posta all'esercizio dell'attività bancaria, ai conflitti di interesse, alla trasparenza e tutela del consumatore nonché ai servizi di investimento;
- eseguire attività di monitoraggio dei fenomeni aziendali, anche sulla base di indici di significatività, atti a rilevare l'idoneità delle procedure ad assicurare il rispetto delle regole di condotta;
- proporre gli interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e monitorarne la realizzazione;
- diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, collaborando con la funzione di Gestione del Personale all'istituzione di canali di comunicazione e strumenti di formazione efficaci, identificando i fabbisogni formativi relativi alle materie di competenza e, se del caso, predisponendo i contenuti delle iniziative di formazione per tutte le risorse del Gruppo;
- assicurare un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;

- assicurare, per quanto di competenza, l'applicazione e il funzionamento del Modello di Compliance;
- fornire supporto consulenziale agli Organi di Vertice e alle strutture interessate in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre, inoltre, i *report* di propria competenza previsti o richiesti dall'Autorità di Vigilanza;
- definire le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica che devono essere utilizzati per l'identificazione e valutazione dei rischi di non conformità nella prospettiva di Gruppo e rispetto alle singole Banche e Società;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare, la retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili alla Banca/ Società del Gruppo interessata;
- garantire la tenuta del registro dove annotare le situazioni nelle quali sia sorto o possa sorgere un conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Congiunto;
- effettuare le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- nell'ambito del processo di identificazione di potenziali abusi di mercato: riceve dall'Ufficio competente le segnalazioni di operazioni dubbie; effettua ulteriori approfondimenti nell'ambito delle proprie competenze; ove ricorrano i presupposti per la segnalazione, trasmette la documentazione allo scopo richiesta all'Ufficio competente per il successivo invio alla Consob, dandone comunicazione agli Uffici interessati.

COMITATI DI GRUPPO

Al fine di una puntuale separazione dei momenti gestionali e di controllo sono stati istituiti quattro Comitati di Gruppo, tutti non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo (ICAAP), con funzioni informative, il cui compito è di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, oltre ad essere di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dalla Capogruppo;
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Cassa si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito ed è stato recentemente deliberato dal CdA di mantenere l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

TRASPARENZA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione.

A questo riguardo è stato predisposto ed attivato l'invio automatico a mezzo di posta elettronica di tutta la corrispondenza a quella Clientela obbligata ad avere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) - soggetti obbligati a registrarne l'indirizzo presso la Camera di Commercio-, recependo prontamente gli ultimi aggiornamenti normativi in merito.

La Cassa aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, la Cassa si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico al 31 dicembre 2016 comprensivo dei distacchi era di 644 persone.

L'attività di formazione nel 2016 ha visto impegnate risorse per 2.626 giornate/persona ed ha riguardato principalmente la normativa bancaria, la normativa in tema di salute e sicurezza ed il comparto finanziario ed assicurativo. Sono stati tenuti inoltre corsi specifici per l'applicazione della normativa antiriciclaggio per la corretta applicazione della legge 197/91 e successivi interventi legislativi (terza Direttiva Antiriciclaggio 2005/60/CE, Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio), oltre alle norme in materia di usura (Legge 108/96 e successive integrazioni e modifiche) e di norme sulla Trasparenza.

numero persone	Anno 2016			Anno 2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	9	3	12	10	3	13
Quadri Direttivi	129	67	196	128	67	196
Aree Professionali	190	246	435	194	254	448
Totale	328	316	644	332	324	656
Età media			46,14			45,40

tipologia contratto	Anno 2016			Anno 2015		
	indeterminato	determinato	Totale indeterminato	determinato	Totale	
Dirigenti	12	0	12	13	0	13
Quadri Direttivi	196	0	196	196	0	196
Aree Professionali	435	0	435	439	9	448
Totale	644	0	644	647	9	656

titolo di studio	Anno 2016				Anno 2015			
	laurea	diploma	licenza media	Totale	laurea	diploma	licenza media	Totale
Dirigenti	8	4	0	12	9	4	0	13
Quadri Direttivi	55	142	0	196	55	141	0	196
Aree Professionali	173	247	16	435	178	250	20	448
Totale	235	392	16	644	242	395	20	656

Nota: eventuali differenze di un'unità sono dovute ad arrotondamenti relativi al personale con distacco parziale

SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta, con molteplici iniziative, principalmente al sostegno dell'attività commerciale delle filiali, al sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario). L'ufficio Organizzazione e It di Gruppo cura i rapporti con l'outsourcer informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'outsourcer e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2016 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- Riduzione dei rischi operativi;

- Innovazione della rete commerciale e delle strutture di direzione generale;
- Semplificazione dei processi;
- Adeguamenti in funzione delle nuove normative;
- Ottimizzazione dei costi.

Con riferimento alla riduzione dei rischi operativi, si evidenzia:

- Il continuo aggiornamento e monitoraggio dei risultati della procedura che consente la gestione automatizzata e integrata dei controlli di linea effettuati sia quotidianamente che periodicamente dalle filiali, sia da parte degli uffici e le funzioni di Direzione Generale;
- il continuo miglioramento del portale intranet, a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo, nel quale sono integrate (e strutturate secondo i processi di gestione rilevati utilizzando la tassonomia ABI) le normative interne ed esterne.

Con riferimento all'innovazione della rete commerciale e delle strutture di direzione generale, si evidenzia:

- la conclusione in autonomia della prima fase del progetto "firma elettronica avanzata digitale" con esito positivo da parte del Garante della Privacy e richiesta di avvio della fase di test da parte di CSE;
- l'implementazione e messa a regime della nuova procedura 'GX' che permette versamenti programmati (PAC), sui mandati di gestione patrimoniale;
- l'aggiornamento del sistema di CRM a supporto delle filiali nella gestione della relazione con la clientela col rilascio del sistema di previsione di abbandono;
- la riorganizzazione della rete territoriale e del modello distributivo, con costituzione di un punto Filiale "Capofila" in cui si concentrano la maggior parte dei servizi, direttamente collegata ad alcuni punti satellite (definiti Filiali "Dipendenze") che offrono servizi minori, il tutto volto a ridurre i costi, incrementando nel contempo, la qualità dei servizi resi alla clientela;
- l'installazione di una prima macchina self evoluta di Filiale (TCR), con funzionalità di cassa completa.

Con riferimento alla semplificazione dei processi, si evidenzia:

- piena attivazione dei lettori assegni con funzionalità di acquisizione elettronica delle immagini e dei dati in vista dell'abolizione delle materialità entro il 2017, a seguito della emanazione delle circolari ABI Serie Tecnica n.21 del 12/06/14 e n.5 del 22/03/2016;
- attivazione delle nuove funzionalità su internet banking e relative procedure: bonifici periodici, zainetto fiscale, etc., nonché rilascio implementazioni della procedura internet banking per i dispositivi mobili;
- ampliamento dell'accentramento di attività amministrative di Filiale presso unità operative di direzione generale.

Con riferimento agli adeguamenti in funzione delle nuove normative, si evidenziano, tra i vari adeguamenti resisi necessari per ottemperare a tali novità normative, gli adeguamenti:

- alle procedure informatiche ed ai processi relativi alla gestione dei prodotti finanziari complessi a seguito dell'emanazione del Regolamento Consob n.97996 del 22/12/2014;
- procedurali a seguito dell'introduzione del nuovo art. 120 TUB (ed ai sensi a seguito del D.M. n. 343 del 3 agosto 2016), con l'elaborazione di un differente criterio di addebito degli interessi in linea con quanto previsto dalla normativa;
- alla procedura Anagrafe Estero (EF) a seguito della normativa Common Reporting Standard (CRS) del 3/12/2015.

Inoltre l'Ufficio Organizzazione e It di Gruppo è stato impegnato negli accertamenti ispettivi della Vigilanza che hanno avuto come oggetto il sistema informativo ed hanno evidenziato livelli di funzionalità adeguati alle esigenze del Gruppo. Nel contempo la struttura ha attuato ulteriori interventi volti ad intensificare sempre più il controllo delle attività esternalizzate con più efficaci forme di interazione con il fornitore del sistema informativo e ulteriore formalizzazione dei processi volti ad assicurare e mantenere nel tempo livelli di servizio elevati rispondenti alle esigenze del Gruppo.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Cassa ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Cassa è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà la Cassa ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia mostrano un peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è aumentata a novembre 2016 (ultimo dato al momento disponibile) all'11,05%. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento della Cassa e del Gruppo, in particolare l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi per la Regione Emilia Romagna è passata dal 12,50% di dicembre 2015 al 12,67% di novembre 2016; la stessa tendenza ha caratterizzato anche la Provincia di Ravenna che ha visto passare il rapporto sofferenze/impieghi dall'8,96% di dicembre 2015 al 9,95% di novembre 2016. La Cassa è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale.

E' operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Si sottolinea che le ingenti prudenti rettifiche sui crediti, che contengono anche le rettifiche effettuate per i più importanti avvenimenti registrati nel corso del 2016, sono causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati a cui va aggiunta una stringente politica di accantonamenti seguendo anche quanto raccomandato dall'Autorità di Vigilanza. La Cassa ha accolto queste indicazioni applicando un approccio valutativo estremamente prudente incrementando i livelli di copertura in questo comparto che erano già nella fascia alta della media di "sistema," in un'ottica di estrema prudenza, considerando l'attuale momento economico senza precedenti, al fine di tutelare e perseguire obiettivi di sana e prudente gestione, agendo sempre a salvaguardia dell'integrità del nostro capitale.

E' operante un sistema di Disaster Recovery (che fa capo all'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/ Business Continuity CSE).

E' inoltre attivo un Piano di Continuità Operativa, aggiornato con cadenza almeno annuale, attraverso il quale, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi

considerati “accettabili”, con l’obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell’emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico, sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell’adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce dell’aggiornamento ed estensione al 2021 del Piano Strategico, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell’andamento della Cassa al 31.12.2016 riportiamo alcuni dati ed indici, che illustrano l’evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

Indicatori Finanziari	Descrizione	2016	2015
	Raccolta diretta da clientela in milioni di euro	3.167	2.982
	Raccolta indiretta in milioni di euro	4.389	4.425
	Raccolta globale da clientela in milioni di euro	7.556	7.407
	Impieghi economici in milioni di euro	3.048	2.942
	Fondi propri in milioni di euro	690	735
	Totale Attivo in milioni di euro	5.418	5.735
	Margine di interesse in euro/1000	62.941	70.383
	Commissioni nette in euro/1000	43.621	44.829
	Margine di intermediazione in euro/1000	123.299	126.356
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	80.555	80.347
	Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	20.268	21.085
	Utile d’esercizio in euro/1000	16.876	16.689
ROE	risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	3,33	3,32
ROA	risultato netto / totale attivo	0,31	0,29
DPO	dividendi pagati / utile netto	69,00	69,77
COST INCOME	Spese Amm.ve / margine di intermediazione (cost income) (*)	65,33	63,59
CET1 ratio	Capitale primario di classe I / totale attività ponderate	16,52	16,90
Total capital ratio	Totale Fondi propri / totale attività ponderate	22,66	24,65
Indici di struttura	Descrizione	2016	2015
	crediti verso clientela / totale attivo	56,26	51,30
	raccolta diretta da clientela / totale attivo	58,44	51,99
	raccolta gestita / raccolta indiretta	44,52	41,69
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	27,52	28,64
Indici di rischiosità			
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	3,60	2,98
	rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. lorde verso clientela (**)	35,69	39,55
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,60	0,65

Indicatori non finanziari		2016	2015
Posizionamento mercato	numero sportelli/agenzie:	86	87
	in EMILIA ROMAGNA	78	79
	nelle MARCHE	2	2
	nel LAZIO	6	6

(*) Comprensive di quelle per i salvataggi bancari.

(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 55,47% nel 2016

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo previsioni esterne, l'economia italiana a partire dal 2016 e nei prossimi due anni dovrebbe mostrare una ripresa dell'attività economica. La crescita che deriverebbe sia dalla ripresa dei consumi privati, sia da quella degli investimenti delle imprese e delle esportazioni, troverebbe supporto in una serie di fattori positivi quali l'euro debole e la maggiore disponibilità di credito.

In tale contesto l'operatività della Cassa proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 13/01/2017 la Banca d'Italia ha rilasciato il preventivo nulla osta all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito da euro 174.660.000,00 a euro 343.498.000,00 tramite aumento del valore nominale delle azioni della Cassa da euro 6,00 a euro 11,80, mediante utilizzo delle riserve statutarie.

Il 19/01/2017 la Cassa ha avanzato una nuova offerta di rimborso integrale ed anticipato di alcuni titoli obbligazionari subordinati emessi dopo il 31/12/2011, già oggetto di analoghe proposte nel 2015 e nel 2016.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

un anno fa si confidava che il 2016 avrebbe visto una ripresa più robusta di quella che si è poi palesata.

Le crisi bancarie in Italia sono state affrontate dalle competenti Autorità europee e nazionali con forti oneri anche a carico delle banche concorrenti: dopo i salvataggi delle quattro banche nel novembre 2015, il 2016 ha visto altri interventi ulteriormente gravosi per le banche concorrenti. Soltanto col decreto legge 23 dicembre 2016 la Repubblica italiana si è assunta la responsabilità, che le impone l'art.47 della Costituzione, di tutelare meglio i risparmiatori con interventi preventivi, questa volta non a carico delle banche concorrenti.

Diversi di questi salvataggi hanno riguardato banche concorrenti molto operative e con sedi nelle aree di maggiore operatività del nostro privato ed indipendente gruppo bancario. Le crisi aziendali di banche concorrenti hanno ancor meglio evidenziato le differenze della nostra Cassa che, negli ultimi due decenni, ha promosso una fortissima trasformazione innanzitutto culturale, metodologica e gestionale come banca privatissima ad azionariato diffuso, confrontandosi con le migliori banche italiane da sempre private.

Quando ancora non si profilavano all'orizzonte le nuove regole sul maggiore fabbisogno di capitale, siamo stati lungimiranti nel rafforzare il capitale della Cassa nelle fasi migliori e nell'attribuire un elemento fondamentale alla solidità patrimoniale anche prospettica. Ciò ci sta permettendo di evitare ora aumenti di capitale onerosi per gli azionisti, distribuendo anno per anno significativi dividendi per gli azionisti Cassa ed al tempo stesso accantonando sempre cospicue riserve al punto da effettuare ora un assai importante aumento gratuito del capitale sociale utilizzando esclusivamente le riserve stesse.

Inoltre, sulla base delle norme ora in vigore, stiamo preparando un ulteriore rafforzamento degli indici patrimoniali del gruppo Cassa con la prossima fusione per incorporazione di Argentario in Cassa a cui stiamo lavorando.

Abbiamo rifuggito investimenti troppo rischiosi e non abbiamo perseguito la crescita dimensionale come un fine: ciò ci permette di dare molta attenzione alla sempre maggiore razionalizzazione della nostra rete territoriale che è prevalentemente a maglie larghe e necessita di un numero ben limitato di chiusure.

Inoltre abbiamo radicato i nostri impieghi a famiglie e società quasi esclusivamente operanti nei nostri territori e, quindi, meglio note.

Abbiamo una prioritaria attenzione alla crescita costante della cultura aziendale, al massimo rispetto dei valori etici e della trasparenza, oltre a quanto viene disposto dalle normative vigenti.

Sviluppiamo una costante attenzione alle innovazioni tecnologiche assai ben coadiuvati dal nostro centro consortile CSE.

Insomma, siamo una eccezione in aree che hanno visto profonde crisi bancarie di banche a noi fortemente concorrenti. Ma ciò non ci basta: in una fase di semplificazione del mercato bancario italiano la nostra strategia di fondo è quella di preparare la Cassa ad essere fra le più solide banche italiane anche dei prossimi anni.

La positiva conclusione dell'importante ispezione della Banca d'Italia in Cassa nel 2016 ha stimolato ulteriori riflessioni ed iniziative innovative e costruttive.

* * *

Signori Azionisti,

per tutto quanto realizzato e per i positivi risultati conseguiti in un altro così difficile anno di conseguenze della crisi economica, rivolgiamo un sentito, non rituale e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Nicola Sbrizzi e al Vice Direttore Generale Vicario Giuseppe De Filippi. A loro, con i quali la collaborazione si svolge quotidianamente in grande sintonia e progettualità, rivolgiamo un sincero e vivo apprezzamento ed un sentito ulteriore augurio di buon lavoro.

Un apprezzamento ugualmente non rituale ed un ringraziamento vivissimo va ai Dirigenti, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, linguaggio chiaro, rigore di comportamenti e forte spirito di corpo, anche con sensibilità umane che travalicano gli obblighi formali e che si estrinsecano pure in tante preziose attività collaterali e di volontariato come quelle emblematicamente realizzate dal Vice Presidente Vicario Giorgio Sarti con le continue ed apprezzate mostre nelle vetrine di Piazza del Popolo a Ravenna.

Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell'ambito della normale dialettica, non hanno fatto mancare lo spirito di collaborazione. Dopo aver concluso e dando ora attuazione al nuovo Contratto Nazionale di Lavoro dei Bancari, in questo inizio 2017 abbiamo concluso un nuovo contratto integrativo aziendale che favorisce ulteriormente l'efficienza e le sensibilità sociali verso i dipendenti. Contemporaneamente esprimiamo vivo apprezzamento per l'innovativo accordo raggiunto sempre in questo mese di febbraio a livello nazionale fra l'ABI e tutte le rappresentanze sindacali nazionali per maggiori sensibilità etiche nella vendita di prodotti finanziari e contro le forzature: anche in questo ambito come Cassa siamo avvantaggiati dalla nostra cultura e dalle nostre consuetudini che non prevedono sistemi incentivanti per la vendita di singoli prodotti. Per cui applicheremo anche questo nuovo accordo con tempestività ed efficacia.

Un grazie sentito va al Collegio Sindacale che con grande attenzione ed alta professionalità ha costantemente seguito e controllato i nostri lavori.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo alla Banca d'Italia che ci ha accompagnato con alta cultura, attenzione e indicazioni sempre utili ed apprezzate.

Un saluto del tutto particolare rivolgiamo a tutti gli azionisti della Cassa a cominciare dalla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che rappresenta anche il più evidente aspetto di solidarietà del nostro "mondo Cassa": è di grande rilievo che quasi la metà dei dividendi della nostra Banca (che quest'anno distribuiamo addirittura per il ventitreesimo anno consecutivo) vada all'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che li destina ad attività di alta qualità sociale. Questo circuito virtuoso, con spiccate

sensibilità sociali, è motivo di orgoglio e stimolo e si assomma alle iniziative sociali del Gruppo Cassa.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale esprimono un saluto e un ringraziamento molto sentito al Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, il nostro Presidente Patuelli che, in anni di lunghissima e grave crisi finanziaria, economica, sociale e anche morale, sta guidando l'ABI con riquadrificata indipendenza, realizzando progressivamente obiettivi programmatici impensabili prima della sua Presidenza e dei quali, come l'abolizione dell'IVA infragruppo, la nostra Cassa trae e trarrà vantaggi nei prossimi anni.

Ci felicitiamo col Presidente Patuelli che, nel luglio scorso, è stato rieletto per acclamazione Presidente dell'ABI e col nuovo Vicepresidente ABI Camillo Venesio e rivolgiamo loro i migliori auguri di ulteriore buon lavoro.

* * *

Signori Soci,

è in atto la più imponente e rapida fase di razionalizzazione del mondo bancario italiano. A fine 2017 è prevedibile che i gruppi bancari e le banche indipendenti si saranno ridotti a circa un centinaio. Fra queste la Cassa di Ravenna e il suo gruppo profondamente privato ed indipendente sono impegnati a competere innanzitutto in termini di lungimiranza e qualità.

Ravenna, 24 febbraio 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

GRATIS

**"SPOSTA
IL CONTO
DA NOI"**

h **happy** y
banking

for you!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali si rimanda al foglio informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

**FACILE COMODO SICURO
INTERNET & MOBILE BANKING**

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 6/4/2001 e delle Disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2016 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 Dicembre 2005, con il 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il progetto di bilancio è stato da noi esaminato, anche alla luce dei Principi di Revisione Internazionale (ISA Italia), non rilevando alcun indicatore di pericolosità.

Preso atto che l'assemblea ordinaria per l'approvazione del progetto di bilancio è stata convocata per il giorno 13 marzo 2017, il Collegio Sindacale rinuncia ai termini previsti dall'articolo 2429 del codice civile.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile nonché al D.Lgs. 139/2015. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale informa che l'accertamento ispettivo ordinario della Banca d'Italia, con oggetto "Governare, gestione e controllo del rischio di credito" e "analisi delle funzionalità del sistema informativo esternalizzato presso il CSE" iniziato il 15 febbraio e conclusosi il 27 maggio 2016 con esito favorevole ha rilevato che il Collegio opera attraverso verifiche molto parcellizzate e svolge una analitica attività di riscontro sul credito.

Il Collegio Sindacale in attuazione del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 ha avuto quattro incontri con Deloitte & Touche S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato come emerso in modo particolare nella riunione del 15 febbraio 2017 durante la quale è stato ripercorso l'intero Bilancio.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.2016;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, punti 5 e 6 del codice civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del codice civile.

Vi assicuriamo di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del codice civile ed, inoltre, di avere effettuato trentasette verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, sull'adeguata verifica e in materia di antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007), centododici verifiche presso gli uffici della Sede, in particolare sull'andamento dei crediti, con particolare riferimento a quelli

deteriorati e sugli affidamenti, e sette riunioni congiunte con i Collegi Sindacali delle altre Società del Gruppo. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna, dell'Ufficio Risk Management, dell'Ufficio Compliance e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragrupo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia dai diretti responsabili degli uffici, rilevandole adeguate rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni in applicazione del 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha provveduto ai necessari scambi di informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate e con la società di Revisione in merito all'uniformità dei sistemi d'amministrazione e controllo e sull'andamento generale dell'attività di gruppo;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 T.U.B. e artt. 2391 e 2391 bis del c.c.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha constatato che la Cassa, nel suo ruolo di Capogruppo, ha esercitato l'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate in base alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, attuando in particolare anche quanto previsto nel capitolo che riguarda il RAF (*Risk Appetite Framework*);
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs. 231/2001) e dello statuto;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli di seguito indicati:
 1. consulenza finanziamenti BCE (TLTRO 2);
 2. consulenza fiscale.

I servizi di cui sopra sono stati svolti in base al principio dell'indipendenza come da comunicazione della Società emessa in data 24 febbraio 2017, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010. Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Bilancio è corredato altresì dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attivo	5.418.176.440,45
Passivo	4.894.158.066,27
Patrimonio netto	507.142.522,04
Utile	16.875.852,14

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Ricavi	227.392.542,63
Costi	210.516.690,49
Utile	16.875.852,14

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi degli artt.14 e 16 D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in data 24 febbraio 2017. Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'Utile netto di esercizio ed alla distribuzione dei dividendi. A tal proposito il Collegio osserva che la perdita rilevata nel bilancio consolidato, dovuta esclusivamente alle ingenti, prudenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni aventi carattere di straordinarietà, non hanno impatto sulla redditività reale. Escludendo dette rettifiche il bilancio consolidato avrebbe evidenziato un utile netto di 12,5 milioni di euro. Inoltre la perdita non determinerà alcun effetto sui coefficienti patrimoniali di Vigilanza né attuali né prospettici in quanto compensata dalla riduzione della detrazione dovuta all'avviamento.

Desideriamo ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e ringraziare sentitamente il Presidente, i componenti dell'Organo amministrativo, la Direzione Generale e tutta la struttura della Banca per la collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri compiti.

Ravenna, 24 febbraio 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA
Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2016, così come presentati dal Consiglio di amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

Utile d'esercizio **16.875.852,14**

Variazione con utilizzo quota imputabile alla riserva indisponibile (D.lgs. n. 38/2005 art. 6 c.1, lettera A)	136.133,74
A riserva statutaria (ex art. 15 dello Statuto)	-2.531.377,82
A riserva legale	-2.836.608,06

Utile distribuibile **11.644.000,00**

- dividendo massimo pagabile in contanti agli azionisti su numero massimo di 29.110.000 azioni nella misura di 40 centesimi per azione, con la possibilità per i soci di optare per il pagamento in azioni nella misura di 1 azione ogni 45 azioni possedute alla data di stacco (3 aprile 2017), con conseguente trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della banca alla data dello stacco. 11.644.000,00

La presente proposta si attiene a criteri di consueta prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza anche con il recente richiamo dell'Organo di Vigilanza, con l'attribuzione, sulle azioni in circolazione di un dividendo lordo in contanti di 0,40 euro per azione, offrendo inoltre a ciascun azionista la possibilità di optare per il pagamento del dividendo con assegnazione di azioni Cassa di Risparmio di Ravenna spa (della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi) detenute nel portafoglio della banca in seguito all'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dall'Assemblea dell'11.4.2016).

Per la parte di dividendo in azioni, a scelta di ciascun azionista, l'assegnazione di azioni della Banca, tenuto conto l'andamento del mercato azionario di settore e anche delle problematiche delle banche vicine, avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 45 azioni detenute dall'azionista alla data dello stacco del dividendo del 3 aprile 2017, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data del 3 aprile 2017 (data stacco dividendo), interamente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie allora in portafoglio della Cassa, godimento regolare 1.1.2017, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata; vorrete pertanto autorizzarci ad assegnare le azioni, in data 26 aprile 2017, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "sovrapprezzi di emissione".

Vi precisiamo che secondo i recenti orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. Rimangono a carico della Cassa eventuali altri oneri tributari

che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria.

La scelta di pagamento del dividendo in azioni Cassa di Risparmio di Ravenna SpA dovrà essere esercitata da ciascun azionista dal 3 aprile 2017 fino e improrogabilmente alle ore 16.00 del 14 aprile 2017; oltre tale data o in assenza dell'esercizio dell'opzione dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in contanti per l'importo lordo di 0,40 euro per azione, in pagamento il 18 aprile 2017, pari valuta. Qualora l'ammontare dei dividendi delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione, fosse superiore al numero delle azioni proprie detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie alla data dello stacco dividendo del 3 aprile 2017, l'azionista riceverebbe un numero di azioni proporzionato, e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, in contanti per 0,40 euro lordi per azione.

Il totale delle azioni della Cassa di Risparmio di Ravenna SpA rimane naturalmente invariato a n. 29.110.000.

Della suddetta modalità di pagamento di dividendo opzionale sarà data adeguata informazione agli azionisti anche tramite il sito della Cassa www.la.cassa.com e presso tutte le Filiali delle Banche del Gruppo.

Signori Azionisti,

in attuazione della deliberazione assembleare assunta l'11 aprile 2016 ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, nonché del provvedimento rilasciato da Banca d'Italia in data 29 aprile 2015 ai sensi degli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (denominato CRR) e del Regolamento delegato UE n. 241/201, la Cassa è autorizzata a svolgere attività di compravendita sulle azioni proprie. L'autorizzazione della Banca d'Italia non ha scadenza e resta valida fino ad eventuale rinuncia o richiesta di importo superiore.

In esecuzione di tali autorizzazioni sono state acquistate, fino alla data odierna, n. 484.500 azioni proprie con un utilizzo del fondo acquisto azioni proprie per un importo complessivo di 8.031.669,99 euro. In varie occasioni nonostante il prezzo indicato negli ordini di acquisto fosse quello deliberato dal Consiglio di amministrazione rispettoso dei limiti di prezzo stabiliti dall'Assemblea, gli eseguiti sono risultati inferiori al prezzo minimo autorizzato dall'Assemblea (17,00 euro), per effetto dell'applicazione del principio della "best execution" da parte del terzo intermediario tramite il quale gli ordini vengono eseguiti. D'altro canto sono state invece assegnate n. 148.006 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2015 in azioni nella misura di 1 azione ogni 51 azioni possedute, con accredito del fondo acquisto azioni proprie per un importo di 2.882.484,93 euro.

Sono state inoltre assegnate n. 395.802 azioni proprie come corrispettivo nell'ambito di operazioni di permuta e scambio di azioni (Banco di Lucca e del Tirreno Spa ed Argentario Spa), con accredito del fondo acquisto azioni proprie per un importo complessivo di 7.533.219,52 euro.

Ad oggi il Fondo acquisto azioni proprie risulta utilizzato per un importo di 6.607.552,71 euro (n. 401.705 azioni).

Considerata l'attuale dimensione della compagine sociale, al fine di facilitare e salvaguardare la correttezza e la tempistica nell'esecuzione degli ordini di vendita, appare opportuno mantenere la possibilità per la Banca di acquistare e disporre di azioni proprie.

Pertanto ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, chiediamo il conferimento dell'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 22.000.000,00 ed a valere sulle "riserve disponibili", per l'acquisto e la disposizione di azioni di nostra emissione alle seguenti condizioni, e comunque all'interno del limite autorizzato da Banca d'Italia:

- numero massimo di azioni acquistabili in più riprese: 1.000.000;
- durata massima di autorizzazione all'acquisto: sino alla prossima assemblea ordinaria e comunque per un periodo massimo di 18 mesi;
- corrispettivo minimo per l'acquisto: 13,00 euro;
- corrispettivo massimo per l'acquisto: 22,00 euro;
- il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a disporre per lo stesso periodo di tempo, in tutte le forme e le modalità consentite dalla vigente normativa e dal Regolamento dell'Utilizzo del Fondo Acquisto Azioni Proprie (approvato dal Consiglio di amministrazione e consultabile sul sito internet della banca) delle azioni acquistate disponendo un ordine, anche in modo frazionato, ad un prezzo unitario non inferiore al corrispettivo minimo di acquisto (13,00 euro); non si determina il prezzo massimo per le operazioni di disposizione delle azioni proprie, che è determinato dalla domanda;
- reintegro della riserva all'atto della vendita/consegna.

Il rilascio dell'autorizzazione, che non costituisce impegno ad acquistare o a disporre, è finalizzato a supportare continuità e liquidità negli scambi sul titolo e a contenerne, nel breve periodo, le eventuali oscillazioni anomale dei prezzi, nell'interesse della generalità degli azionisti.

Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla disposizione di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.

Ravenna, 13 febbraio 2017

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (REV. FEB. 2016)



FACILE COMODO SICURO CORPORATE BANKING PER LE AZIENDE

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

**PROSPETTI
DEL BILANCIO SEPARATO**

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA SPA**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Variazioni Patrimonio Netto 2015-2016
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE SEPARATO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015	VAR. % 2016/15
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	120.811.193	25.426.252	N.S.
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	12.346.987	12.178.171	1,39
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.190.321.879	1.447.171.855	-17,75
60 CREDITI VERSO BANCHE	580.028.184	852.888.154	-31,99
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	3.048.109.082	2.941.923.917	3,61
80 DERIVATI DI COPERTURA	516.999	1.917.181	-73,03
100 PARTECIPAZIONI	251.568.778	226.744.145	10,95
110 ATTIVITÀ MATERIALI	64.161.677	66.752.784	-3,88
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	12.012	36.069	-66,70
130 ATTIVITÀ FISCALI	63.828.219	65.215.922	-2,13
a) correnti	20.012.502	19.314.611	3,61
b) anticipate	43.815.717	45.901.310	-4,54
<i>b1) di cui alla legge 214/2011</i>	<i>38.101.308</i>	<i>39.952.048</i>	<i>-4,63</i>
150 ALTRE ATTIVITÀ	86.471.430	94.657.891	-8,65
TOTALE DELL'ATTIVO	5.418.176.440	5.734.912.340	-5,52

STATO PATRIMONIALE SEPARATO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015	VAR. % 2016/15
10 DEBITI VERSO BANCHE	1.182.456.925	1.079.005.666	9,59
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	2.723.806.563	2.963.375.981	-8,08
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	860.986.642	1.015.928.717	-15,25
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	613.297	2.009.856	-69,49
50 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	36.225.838	41.555.263	-12,82
80 PASSIVITÀ FISCALI	1.764.764	2.099.896	-15,96
a) correnti	517.258	1.342.969	-61,48
b) differite	1.247.506	756.927	64,81
100 ALTRE PASSIVITÀ	75.227.251	98.393.161	-23,54
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	5.672.090	5.714.235	-0,74
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	7.404.696	8.034.936	-7,84
a) quiescenza e obblighi simili	1.189.487	1.328.474	-10,46
b) altri fondi	6.215.209	6.706.462	-7,33
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(773.520)	(2.071.269)	-62,65
160 RISERVE	209.784.657	204.064.670	2,80
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	128.154.714	128.699.986	-0,42
180 CAPITALE	174.660.000	174.660.000	inv.
190 AZIONI PROPRIE (-)	(4.683.329)	(3.247.719)	44,20
200 UTILE D'ESERCIZIO (+/-)	16.875.852	16.688.960	1,12
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.418.176.440	5.734.912.340	-5,52

CONTO ECONOMICO SEPARATO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA
 (importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2016	31.12.2015	VAR. % 2016/15
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	88.306.889	103.594.843	-14,76
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(25.366.291)	(33.212.216)	-23,62
30 MARGINE DI INTERESSE	62.940.598	70.382.627	-10,57
40 COMMISSIONI ATTIVE	48.169.967	52.191.035	-7,70
50 COMMISSIONI PASSIVE	(4.548.678)	(7.362.466)	-38,22
60 COMMISSIONI NETTE	43.621.289	44.828.569	-2,69
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	12.306.245	9.267.534	32,79
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	511.437	867.681	-41,06
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	648.893	26.659	n.s.
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	3.276.390	2.661.093	23,12
a) crediti	(1.001.609)	(1.167.780)	-14,23
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.142.489	3.770.606	9,86
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) passività finanziarie	135.510	58.267	n.s.
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(6.213)	(1.677.760)	-99,63
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	123.298.638	126.356.402	-2,42
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(34.183.466)	(36.177.664)	-5,51
a) crediti	(33.926.092)	(36.194.595)	-6,27
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(466.888)		n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie	209.515	16.932	n.s.
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	89.115.172	90.178.739	-1,18
150 SPESE AMMINISTRATIVE	(80.555.177)	(80.347.478)	0,26
a) spese per il personale	(44.300.100)	(45.066.215)	-1,70
b) altre spese amministrative	(36.255.076)	(35.281.263)	2,76
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(212.606)	(484.915)	-56,16
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.986.319)	(3.057.099)	-2,32
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(24.057)	(31.104)	-22,65
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	14.965.766	14.809.754	1,05

CONTO ECONOMICO SEPARATO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2016	31.12.2015	VAR. % 2016/15
200 COSTI OPERATIVI	(68.812.394)	(69.110.842)	-0,43
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(34.803)	17.523	n.s.
250 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DI IMPOSTE	20.267.976	21.085.420	-3,88
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.392.124)	(4.384.381)	-22,63
270 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	16.875.852	16.701.039	1,05
280 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE		(12.078)	n.s.
290 UTILE D' ESERCIZIO	16.875.852	16.688.960	1,12

PROSPETTO DELLA REDDITIVÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2016	31.12.2015
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	16.875.852	16.688.960
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. ATTIVITÀ MATERIALI		
30. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(122.244)	165.935
50. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
60. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
80. DIFFERENZE DI CAMBIO		
90. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.419.993	(1.901.543)
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
120. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.297.749	(1.735.608)
140 REDDITIVÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	18.173.601	14.953.352

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2015 (Importi in unità di euro)													
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva eser. 2015
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	174.660.000		174.660.000										174.660.000
a) azioni ordinarie	174.660.000		174.660.000										174.660.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	128.285.339		128.285.339				414.648						128.699.986
Riserve:	196.993.603		196.993.603										204.064.670
a) di utili	196.993.603		196.993.603			(64.534)							204.064.670
b) altre						(64.534)							
Riserve da valutazione	(335.661)		(335.661)									(1.735.608)	(2.071.269)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(31.977)		(31.977)				3.280.104	(6.495.846)					(3.247.719)
Utile (perdita) d'esercizio	18.715.067		18.715.067	(7.135.601)	(11.579.466)							16.688.960	16.688.960
Patrimonio Netto	518.286.371		518.286.371		(11.579.466)	(64.534)	3.694.752	(6.495.846)				14.953.352	518.794.629

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2016 (Importi in unità di euro)															
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 2016	
															Operazioni sul patrimonio netto
Capitale	174.660.000		174.660.000												174.660.000
a) azioni ordinarie	174.660.000		174.660.000												174.660.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	128.699.986		128.699.986						(545.272)						128.154.714
Riserve:	204.064.670		204.064.670	5.271.452		448.534									209.784.657
a) di utili	204.064.670		204.064.670	5.271.452		448.534									209.784.657
b) altre															
Riserve da valutazione	(2.071.269)		(2.071.269)										1.297.749		(773.520)
Strumenti di capitale Azioni proprie	(3.247.719)		(3.247.719)						10.434.736	(11.870.346)					(4.683.329)
Utile (perdita) d'esercizio	16.688.960		16.688.960	(5.271.452)	(11.417.508)								16.875.852		16.875.852
Patrimonio Netto	518.794.629		518.794.629		(11.417.508)	448.534	9.899.464	(11.870.346)					18.173.601		524.018.374

RENDICONTO FINANZIARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA		
Metodo Indiretto (Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2016	31.12.2015
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio (+/-)	16.875.852	16.688.960
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1.226.039)	1.389.073
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	(648.893)	(26.659)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	38.430.010	39.507.591
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.010.377	3.088.203
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(630.240)	(465.208)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.523.602)	(9.949.543)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	10.696	(6.842)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.388.641)	10.488.994
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	254.963.095	(468.927.872)
- crediti verso banche: a vista	27.313.281	(32.218.959)
- crediti verso banche: altri crediti	245.546.689	(350.853.050)
- crediti verso clientela	(144.148.288)	(135.042.623)
- altre attività	11.672.235	5.028.929
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- debiti verso banche: a vista	53.293.584	89.434.712
- debiti verso banche: altri debiti	50.157.674	97.475.827
- debiti verso clientela	(239.569.418)	895.843.465
- titoli in circolazione	(155.445.211)	(119.302.084)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.396.559)	(969.727)
- passività finanziarie valutate al fair value	(5.323.211)	(9.488.105)
- altre passività	(22.595.233)	(15.860.407)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	127.378.160	15.834.675
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	486.839,17	637.922
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni	(17.973.124)	(1.357.896)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(882.052)	(767.102)
- acquisti di attività immateriali		(12.493)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.368.337)	(1.499.569)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.980.882)	(2.801.095)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- riserve da valutazione		
- altri		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.644.000)	(11.644.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.624.882)	(14.445.095)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	95.384.941	(109.989)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.426.252	25.536.241
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	95.384.942	(109.989)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	120.811.194	25.426.252
<i>legenda: (+) generata (-) assorbita</i>		



TANDEM

PIU' VALORE AL TUO INVESTIMENTO

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

**NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO SEPARATO**

Premessa

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione delle tabelle di Nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 4° del 15 dicembre 2015). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43, del decreto legislativo 136/15 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa. Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi. Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136 del 2015, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2016, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2015. Le disposizioni entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 si sostanziano in modifiche ad alcuni principi contabili internazionali, nessuna delle quali risulta significativa per la Cassa.

Di seguito si elencano brevemente:

- IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e IAS 38 *Attività immateriali*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto* relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*;
- IAS 27 *Bilancio Consolidato e Separato*. Viene introdotta l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza un'entità può rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.
- IAS 1 *Presentazione del Bilancio*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci o delle situazioni infrannuali.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2016

In data 29 Ottobre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* che sostituirà lo IAS 18 *Ricavi* e lo IAS 11 *Lavori su ordinazione*, principi emanati più di 20 anni fa e completati nel corso degli anni con una dozzina di interpretazioni correlate. Il nuovo principio è stato definito congiuntamente al *Financial Accounting Standards Board* (FASB) degli Stati Uniti.

L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo che il trasferimento di beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo (ossia il pagamento) a cui la società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o

servizi. Inoltre il nuovo Principio contabile consentirà di migliorare l’informativa sui ricavi, fornirà orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliorerà le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l’identificazione del contratto con il cliente;
- l’identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il 22 novembre la Commissione Europea ha omologato l’IFRS 9 “Strumenti finanziari” ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell’IFRS – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

L’IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

1. **Classificazione e misurazione:** in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell’emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto “*Other comprehensive income*” e non più nel conto economico.
2. **Impairment:** il principio prevede che l’*impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali includendo anche poste fuori bilancio. Tutti gli strumenti finanziari vengono ricondotti in tre stage gestionali a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l’univoco concetto di *forward looking expected loss* (perdite attese) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Gli impatti di questo approccio possono essere riassunti come di seguito indicato:
 - definizione di regole di trasferimento tra stage;
 - nuovi processi di erogazione e monitoraggio del credito;
 - nuovi modelli di pricing che riflettano le aspettative di rischio future dei clienti;
 - nuove policy di affidamento;
 - sviluppo di nuovi modelli di rischio;
 - volatilità del conto economico dovuta ai passaggi tra stage;
 - pervasività del nuovo approccio dato dallo standard a tutti i livelli decisionali a partire dalla rete commerciale.
3. **Hedge accounting:** le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Alla luce del fatto che la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e che verranno disciplinate da un nuovo standard, viene data la possibilità di implementare il nuovo standard per la gestione delle coperture specifiche (micro hedging) in combinazione con lo IAS piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

Nel corso del 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il centro servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti. CSE a sua volta ha individuato diversi ambiti di approfondimento e studio per i quali ha deciso di avviare una collaborazione con due primarie società di consulenza, selezionate anche in funzione dell'esperienza maturata sul tema. Infine la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di consulenza con società esterna, qualificata ed autonoma per l'affiancamento nel passaggio all'adozione dell'IFRS 9. Alla fine del primo semestre del 2017 saranno disponibili le prime analisi di impatto sulle realtà del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 *Leasing*, che è destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17 portando a termine la decennale opera di revisione della contabilizzazione dei *leasing*. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i *leasing*, impone che tutti i *leasing* siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Nel mese di giugno 2016 la Commissione ha chiesto all'EFRAG di fornire il suo parere sull'omologazione dell'IFRS 16, supportato da un'analisi dell'impatto, comprendente un'analisi costi-benefici e un'analisi degli effetti economici più ampi.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Gli amministratori, stante il residuo utilizzo di tale forma contrattuale, si attendono che dall'applicazione dell'IFRS 16 non si abbia un impatto significativo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall'IFRS IC sull'applicazione dello IAS 12 relativa all'iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un'entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come available for sale con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d'interesse, provoca la riduzione del fair value dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest'ultima non diventi realizzata;
- l'entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l'entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l'entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

L'obiettivo delle modifiche è quello di precisare l'applicazione dei principi già esistenti nello IAS 12 alla fattispecie in oggetto. In particolare, le modifiche chiariscono che le perdite non realizzate risultanti dalle circostanze sopra descritte danno origine a differenze temporanee deducibili indipendentemente dalla scelta dell'entità di recuperare il valore contabile dell'asset attraverso il mantenimento di quest'ultimo fino alla scadenza o tramite la cessione.

Nelle circostanze in cui la normativa fiscale limita l'utilizzo di perdite fiscali in modo tale che l'entità può solamente dedurre le perdite fiscali contro specifiche categorie di redditi, l'entità dovrebbe valutare le imposte differite attive iscritte in bilancio congiuntamente alle altre imposte differite attive dello stesso tipo. Le modifiche chiariscono che nell'effettuare la stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri, l'entità può assumere che il valore dell'asset sarà recuperato per un maggior valore rispetto al suo valore contabile solamente nel caso in cui la recuperabilità di tale maggior valore sia probabile (ad es. determinazione dello strumento di debito con incasso dei flussi contrattuali). Tutti questi fatti e circostanze dovrebbero essere considerati quando l'entità effettua tale verifica.

Inoltre, le modifiche chiariscono che, qualora esistano sufficienti redditi imponibili futuri, un'entità dovrebbe comparare le differenze temporanee deducibili con i redditi imponibili futuri escludendo da tale analisi le imposte deducibili derivanti dal reversal di tali differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari.

Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Inoltre, il documento include degli esempi illustrativi

che l'entità può utilizzare per fornire l'informativa richiesta.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "*Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori*" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;

- rilevanza e aggregazione delle voci. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un principio o da un’interpretazione;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l’informazione comparativa relativa all’esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell’esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rimanda alla relazione di gestione.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 24 febbraio 2017.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

• Incarico alla società di Revisione

Con l’assemblea del 30 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l’incarico della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato e del controllo contabile per gli anni 2010-2012 automaticamente estesi al novennio 2010-2018 per effetto dell’entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 come previsto dall’art. 13 del suddetto D. Lgs. n. 39/2010 che comporta l’espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d’esercizio e consolidato corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

• Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve

periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

In particolare si evidenzia che l'esercizio 2016 è stato caratterizzato, in linea con l'andamento di tutto il settore bancario nazionale, da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni non *performing* di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2016 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

- **Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione**

- **Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)**

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2016 l'onere contributivo a carico della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è pari ad euro 1.028.860,17.

- **Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism**

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il sistema è formato dalle Autorità Nazionali di Risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di Risoluzione Unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli inter-

mediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD).

Il D. lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.

Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.

Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.

Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.

Il *target level* del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile, tra l'altro, della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni aggiuntive.

A livello nazionale tale ipotesi è stata prevista dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016). In particolare i contributi aggiuntivi richiamabili per il 2016 sono pari a due quote annuali riferendosi all'ammontare della contribuzione annuale 2016 versata alla SRF.

Alla luce di quanto precede con lettera del 26 maggio 2016 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 1.436.978,00 il contributo ordinario al Fondo per il 2016 della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e con comunicazione del 27 dicembre 2016 ha richiamato le due ulteriori annualità di contribuzione pari ad euro 2.881.990 *“facendo riserva di indicare con un successivo provvedimento il termine e le modalità per il pagamento dei predetti contributi e, in ogni caso, di riconsiderare la decisione assunta”* in relazione all'evoluzione del quadro normativo e, segnatamente, del decreto legge n. 237 del 23 dicembre 2016 *“Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio”* non ancora convertito. Sono state escluse dal richiamo aggiuntivo le SIM in conformità a quanto previsto dalla citata Legge di stabilità, le banche sottoposte a liquidazione coatta amministrativa (n. 3) e quelle poste in liquidazione volontaria n. 2 nel corso del 2016. La quota aggiuntiva di pertinenza di questi intermediari è stata richiesta proporzionalmente alle altre banche in base alla quota pagata da queste ultime nel 2016. Con il medesimo criterio sono stati ripartiti su tutto il sistema i contributi riconducibili ad un intermediario trasformatosi nel corso del 2016 da filiazione a filiale di banca estera. L'ammontare richiamato è stato rilevato nel presente bilancio come passività a voce 100 *“Altre passività”* ai sensi dello IAS 37 e dell'IFRIC 21 e come contropartita di conto economico, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 150 b) *“altre spese amministrative”* unitamente al contributo ordinario.

Di seguito si riepilogano gli oneri 2016 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

Dati espressi in unità di euro

	2016	2015	var.% 2016/15
Contributo ordinario SRF	1.436.978	1.002.834	43,29
Contributo straordinario SRF	2.881.990	3.008.502	-4,21
DGS	1.028.860	432.047	n.s.
Totale Oneri	5.347.828	4.443.383	20,35

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria.

Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi, a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema, sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire, su chiamata, per l'effettuazione degli interventi.

Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

La Cassa ha aderito allo schema volontario che nel corso di questo anno si è già attivato per le seguenti due circostanze:

- Intervento a favore di Banca Tercas: il 23 dicembre 2015 la Commissione europea, alla fine di un lungo procedimento, si è pronunciata sulla vicenda dichiarando che il sostegno concesso a Banca Tercas nel 2014 dal FITD, quale sistema obbligatorio di garanzia dei depositi, costituisce un aiuto di Stato incompatibile, ordinandone il recupero.

Alla luce di tale pronuncia ed allo scopo di tener indenne la Tercas si è convenuto di attivare lo schema volontario in data 26 aprile 2016.

L'intervento dello Schema volontario ha realizzato una sostanziale corrispondenza con quanto Banca Tercas ha restituito alle consorziate del FITD, in attuazione alla pronuncia della Commissione, e quanto le aderenti allo schema sono state chiamate a versare, quale nuovo contributo.

Nello specifico per la Cassa si è avuto la restituzione della somma versata nel 2014 per euro 551.083,59 e il versamento del nuovo contributo per euro 553.384,80.

- Intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena: il Consiglio di gestione dello Schema Volontario, nella seduta del 15 giugno 2016, ha deliberato di intervenire a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di 280 milioni di euro. La BCE, con provvedimento del 15 settembre 2016, ha autorizzato l'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema Volontario che ad oggi pertanto è pari al 95,30% del capitale sociale. Il valore pro-quota della Cassa di Risparmio di Ravenna determinabile applicando la propria aliquota di contribuzione allo Schema Volontario risulta pari ad euro 617.567,19. Nel presente bilancio così come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016 tale contributo volontario è stato rilevato come uno "strumento finanziario avente caratteristiche di rischio *equity*" (titolo di capitale) ed è stato riclassificato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Per quanto attiene alla sua valutazione al fair value lo Schema Volontario provvede a fornire periodicamente alle banche aderenti gli elementi da assumere a riferi-

mento comune. La comunicazione relativa al 31 dicembre 2016 ha fatto emergere una svalutazione pari ad euro 151.865,66 contabilizzata a conto economico a voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

• Fondo Atlante

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A.. Tale fondo è finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che hanno necessità di rafforzare il proprio patrimonio (per esempio Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo una quota per l'importo di un milione di euro. Alla data del presente Bilancio, a valere sull'impegno totale, sono stati richiamati dal fondo 811.447,34 euro. La valutazione al fair value, effettuata sulla base della relazione della società Deloitte Financial Advisory S.r.l., alla quale la stessa Questio aveva affidato in outsourcing apposito incarico, ha fatto emergere una minusvalenza di euro 191.867,10 iscritta a voce 130 del Conto economico.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2016 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
 - Finanziamenti

- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la fair value option
 - Derivati altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla *fair value option* è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al fair value
- Titoli di capitale valutati al costo
- Quote di OICR
- Finanziamenti

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value,

che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39 § 58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il § 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il § 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *Impairment*.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso degli strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *Impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39 § 59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un *Impairment*, mentre negli altri casi il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società. Inoltre, per stabilire se vi è un'evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39 § 59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39 § 61):

1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o della posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che costituisce un'evidenza di *Impairment* la presenza delle seguenti circostanze:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

E' sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 10 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta nel 2008 a seguito degli effetti determinati dagli eventi finanziari del fallimento Lehman.

In quanto alla durezza si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a *Impairment* e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value).

Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo come pure le eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale. Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche e verso clientela. In particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - depositi vincolati;
 - riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
 - pronti contro termine;
 - altri.

- Crediti verso banche:
 - conti correnti e depositi liberi;
 - depositi vincolati;
 - pronti contro termine attivi;
 - leasing finanziario;
 - altri finanziamenti;
 - Titoli di debito strutturati;
 - Altri titoli di debito.

- Crediti verso clientela
 - Conti correnti;
 - Pronti contro termine attivi;
 - Mutui;
 - Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
 - Leasing finanziario;
 - Factoring;

- Altri finanziamenti;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o nel caso di un titolo di debito a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano invece i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici, la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano pertanto natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportano un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo "altre attività" o nella voce 100 del passivo "altre passività".

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale, al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso alle proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento (calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo*), della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti, la cui breve durata, fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- le esposizioni creditizie oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti); il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione di tale valore attuale, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e in mancanza di questi a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di

attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione della sofferenza.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni “*in bonis*”: crediti verso soggetti che non hanno manifestato, alla data di riferimento specifici rischi di insolvenza.

In seguito al mutamento del contesto economico e normativo, la Cassa nel 2014 ha approvato una nuova policy sulla valutazione del credito affinando il criterio di stima della valutazione collettiva e passando da dati di sistema (tassi di decadimento Banca d'Italia) a dati interni ritenuti più rappresentativi della qualità del credito.

In particolare il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis prevede la ripartizione del portafoglio crediti in gruppi omogenei e la successiva determinazione della probabilità di default per singolo portafoglio desunta da serie storiche interne, approfondite ed affidabili. Ad ogni classe di attività economica viene applicata la LGD delle sofferenze determinata internamente e differenziata tra LGD chirografari e LGD ipotecari. Si è poi provveduto, ove necessario, ad applicare alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tenere conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale.

In particolare per le posizioni *forborne performing*, in linea all'attuale citata policy sulla valutazione del credito, si adotta una svalutazione analitica forfetaria che prevede una rettifica pari a quella che la medesima posizione aveva quando era in bonis moltiplicata per un fattore pari a 2, che rappresenta una stima del peggioramento della relativa PD.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono da evidenziare nella voce 130 “riprese di valore - da interessi” di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- Copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- Copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- Copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Cassa ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato a copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospettivamente durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Cassa ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

La Banca non ha in essere alla data del presente Bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

La voce comprende:

- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Per ciascuna società partecipata vengono indicate la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel Bilancio individuale.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment.

Qualora si rilevino indicatori oggettivi di impairment con riferimento alle singole partecipazioni di controllo, è necessario procedere al test tenendo conto delle relazioni con l'analoga verifica sulle CGU (Cash Generating Units) svolta a livello consolidato. Tali interrelazioni devono essere considerate in funzione delle caratteristiche e delle modalità di reporting utilizzate dal management come base per la definizione delle CGU stesse.

Si rinvia al consolidato circa le attività operative delle singole partecipazioni assieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, aggregando le stesse in due specifiche CGU.

Alla luce delle considerazioni svolte in quella sede, si ritiene che le singole partecipazioni non debbano assumere rilevanza individualmente ai fini dell'eventuale test di impairment nel Bilancio separato.

Ai sensi dello IAS 36 una CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre CGU. Il modello operativo di Gruppo prevede CGU di maggiori dimensioni e differente struttura rispetto alle singole entità

giuridiche. Ai fini del test di impairment queste ultime non presentano pertanto capacità autonome di generazione e governo dei flussi.

Contrariamente si smentirebbero nel Bilancio separato le scelte operate a livello di Bilancio consolidato e comunque non sarebbero plausibili, dalla prospettiva del Bilancio separato, CGU differenti rispetto a quelle consolidate, essendo l'ottica con cui l'organo strategico guarda e gestisce lo stesso, la medesima sia a livello individuale di Capogruppo, sia a livello consolidato.

Pertanto, qualora sussistano indicatori oggettivi di impairment sulle singole partecipazioni di controllo, nel Bilancio separato della Capogruppo le stesse partecipazioni devono essere aggregate e articolate in modo omogeneo e coerente alle CGU definite a livello consolidato.

In conclusione, ai fini del Bilancio separato della Capogruppo:

- Occorre verificare l'eventuale presenza di indicatori oggettivi di impairment sulle singole partecipazioni di controllo.
- Qualora si rilevi la presenza di tali indicatori, è necessario procedere al test di impairment, tenendo conto in modo coerente delle relazioni funzionali con il test svolto a livello consolidato sulle CGU.
- In particolare le singole partecipazioni di controllo, non presentando capacità autonome e indipendenti di generazione e governo dei flussi, devono essere articolate ed aggregate in modo omogeneo e coerente con le CGU definite a livello consolidato.
- In caso di positivo superamento del test di impairment a livello consolidato non si rende necessaria una nuova verifica di tenuta nel Bilancio separato.
- In caso di perdite di valore, individuate a livello consolidato, è necessario allocare tali perdite di valore alle singole partecipazioni di controllo nel Bilancio separato. Il criterio di allocazione deve essere definito in funzione del contributo delle singole partecipazioni di controllo alla CGU che ha evidenziato la perdita di valore.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce 280 "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati

a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti. Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile. Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che, tramite il suo utilizzo, affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi e i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente. La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica, quali attività immateriali a vita utile definita, i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo, al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento; in caso di svalutazione non sono ammesse riprese di valore successive. Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;

Passività fiscali correnti;
 Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
 Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri:
 - controversie legali;
 - oneri per il personale;
 - altri fondi.

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" vanno indicati esclusivamente i fondi di previdenza complementare a prestazione definita e quelli a contribuzione definita (sempreché vi sia una

garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari) classificati come “Fondi interni” ai sensi della vigente legislazione previdenziale. I restanti fondi di previdenza complementare (“Fondi esterni”) sono inclusi soltanto se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Nella sottovoce “Altri fondi” figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono aggiornati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato “free risk”. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte B, Sezione 12 del presente Bilancio

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche comprendono:

- debiti verso banche centrali;
- debiti verso banche;
- conti correnti e depositi liberi;
- depositi vincolati;
- pronti contro termine passivi;
- altri finanziamenti;
- debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali;
- altri debiti.

I debiti verso clientela comprendono:

- conti correnti e depositi liberi;
- depositi vincolati;
- pronti contro termine passivi;
- altri finanziamenti;
- debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali;
- altri debiti.

I titoli in circolazione comprendono:

- obbligazioni;
- altri titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche” e i “Debiti verso clientela”, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce “Altre passività”).

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certi-

ficati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato ed i costi eventualmente ad esse imputabili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value*, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalla Cassa e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della *fair value option* prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio, derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari, a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio, derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio, sono rilevate nel conto economico del bilan-

cio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, la Cassa Depositi e Prestiti e verso gli Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
- d) debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
- e) accordi di pagamento basati su proprie azioni;
- f) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- g) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007 ai Fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione de finita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione*

de finita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico. L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto nel nuovo IAS 19 l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi" (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alla rilevazione dell'effetto attuariale con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale.

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto di proprie azioni nei confronti dei soci ma esclusivamente un Fondo acquisto azioni proprie deliberato dall'Assemblea ordinaria che può essere utilizzato entro i limiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di utili sotto forma di:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserva per acquisto azioni proprie;
- Riserve *Under Common Control*;
- Altre riserve.

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce sono indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest'ultima alla data di riferimento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

1. gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
2. gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
3. i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
4. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
5. gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
6. i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione si fa rimando a quanto già esposto nella parte dedicata al trattamento di fine rapporto.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "Altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "Altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "Vendite di rami d'azienda" e "Acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "Emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso.

Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passi-

vità in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Tale metodo, definito nel "Regolamento della Finanza" del Gruppo, attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni :
 1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;
 2. lo spread bid-ask - ovvero la differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente

osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. **Comparable Approach:** tale modello è identificato attraverso la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente del titolo da valutare, che prende in considerazione il merito creditizio e la durata. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) sui mercati regolamentati o sui sistemi di scambi organizzati delle emissioni obbligazionarie presenti sull'information provider indipendente Bloomberg (o altro analogo contributore). Determinata la serie di dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione da applicare allo strumento finanziario da valutare in base alla vita residua. Qualora non fosse possibile determinare una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si utilizza la curva di tasso di un emittente con le stesse caratteristiche e con lo stesso rating.

2. **Model Valuation:** in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello viene determinato attraverso l'utilizzo di un software specializzato nel pricing di strumenti finanziari.

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo. A tal proposito, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni emittente;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività materiali detenute a scopo di investimento

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e tra le attività materiali si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato

determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;

- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*.

Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model based*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.963	2.384			12.178	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.024.248	134.487	31.587	1.304.271	141.684	1.217
4. Derivati di copertura		517			1.917	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.034.211	137.388	31.587	1.304.271	155.779	1.217
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		613			2.010	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		36.226			41.555	
3. Derivati di copertura						
Totale		36.839			43.565	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Le altre attività ricomprese nel livello 3 si riferiscono partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo e ad altri investimenti contabilizzati al fair value fra i quali quello in Banca d'Italia, nello Schema Volontario (FITD) e nel Fondo Atlante.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.217			
2. Aumenti			30.836			
2.1 Acquisti			1.429			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			29.407			
3. Diminuzioni			466			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			466			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			466			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	466			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzioni						
4. Rimanenze finali			31.587			

Le minusvalenze relative alle partecipazioni non rilevanti riclassificate nel livello 3 si riferiscono

- per 122 mila euro alla Banca Popolare Valconca il cui valore di iscrizione è stato allineato a quello di patrimonio netto;
- per 152 mila euro alla svalutazione dello Schema Volontario relativamente all'investimento in Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.;
- per 192 mila euro alla rettifica di valore del Fondo Atlante.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (Livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	580.028		52.803	527.160	852.888	16.878	26.291	810.149
3. Crediti verso la clientela	3.048.109		17.705	3.353.817	2.941.924		32.186	3.254.589
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	10.145		10.477		10.713		10.965	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.638.282		80.985	3.880.977	3.805.525	16.878	69.442	4.064.738
1. Debiti verso banche	1.182.457			1.182.457	1.079.006			1.079.006
2. Debiti verso clientela	2.723.807			2.723.807	2.963.376			2.963.376
3. Titoli in circolazione	860.987		810.345	46.374	1.015.929		989.454	17.823
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.767.251		810.345	3.952.638	5.058.311		989.454	4.060.205

Legenda: L1= Livello; 1 L2= Livello 2; L3= Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L’affermazione che all’atto dell’iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario. Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i

cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*)

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
 (Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var. % 2016/15
a) Cassa	23.737	25.426	-6,64
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	97.074		n.s.
Totale	120.811	25.426	n.s.

Si segnala che lo scostamento del saldo della voce sopra riportata rispetto al 2015 è riconducibile alla quota eccedente la Riserva Obbligatoria detenuta in Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di Debito	9.963				10.592	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	9.963				10.592	
2 Titoli di Capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	9.963				10.592	
B Strumenti derivati						
1 Derivati Finanziari		2.384			1.586	
1.1 di negoziazione		2.375			1.484	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		9			102	
2 Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		2.384			1.586	
Totale (A+B)	9.963	2.384			12.178	

I derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono a:

- contratti stipulati con clientela per
 - interest rate swap pari a euro 1.787 mila;
 - forward in valuta pari a euro 60 mila;
- contratti stipulati con banche per
 - opzioni cap e floor pari a euro 191 mila;
 - interest rate swap pari a euro 268 mila;
 - contratti forward in valuta pari a 69 mila euro.

Tra i derivati finanziari “altri” figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di un cap scorporato da un prestito obbligazionario emesso dalla Cassa classificato tra i titoli in circolazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var. % 2016/15
A. ATTIVITÀ PER CASSA			
1. Titoli di Debito	9.963	10.592	-5,94
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	9.963	10.592	-5,94
d) Altri emittenti			
2. Titoli di Capitale			
a) Banche			
b) Altri Emittenti			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale A	9.963	10.592	-5,94
B. STRUMENTI DERIVATI	2.384	1.586	50,32
a) Banche	528	205	n.s.
b) Clientela	1.856	1.381	34,40
Totale B	2.384	1.586	50,32
Totale A+B	12.347	12.178	1,39

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nelle attività finanziarie di negoziazione è nulla alla data di riferimento del presente bilancio.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di Debito	1.024.248	134.488		1.304.271	122.277	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.024.248	134.488		1.304.271	122.277	
2. Titoli di Capitale			30.967		19.407	1.217
2.1 Valutati al fair value			29.873		19.407	
2.2 Valutati al costo			1.094			1.217
3. Quote O.I.C.R.			620			
4. Finanziamenti						
Totale	1.024.248	134.488	31.587	1.304.271	141.684	1.217

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 1,005 milioni di euro con una duration media di 1,9 anni.

I titoli di capitale valutati al fair value di livello 2 si riferiscono

- per 29.225 mila euro alle quote di Banca d'Italia. Si segnala che nel corso del 2016 sono state acquistate da controparti istituzionali 400 quote per un controvalore totale di 10 milioni di euro. In seguito all'operazione l'interessenza della Cassa nella Banca d'Italia è pari allo 0,39%;
- per 182 mila euro ad uno strumento partecipativo riveniente dalla ristrutturazione di un credito;
- per 466 mila euro alla contribuzione versata allo Schema Volontario (FITD) per il suo intervento nel capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.. L'onere iniziale pari a 618 mila euro in sede di sua valutazione al fair value (comunicata dal FITD) al 31 dicembre 2016 ha fatto emergere una minusvalenza pari a 152 mila euro iscritta a conto economico a voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il livello 3 delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ricomprende partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definirne un fair value attendibile.

Nel corso del 2016 si è provveduto ad allineare il valore della partecipazione in Banca Popolare della Valconca alla quota corrispondente di patrimonio netto. L'effetto negativo della svalutazione pari a 123 mila euro è transitato a conto economico a voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio e si segnala che sono in corso trattative per vendere la quota di interessenza in E-Mid S.p.A. e quella in Rovere S.A.. Relativamente a quest'ultima, qualora non avvenga la cessione, la società verrà comunque liquidata in quanto è stato completato il processo di fusione transfrontaliera dei diversi comparti di Rovere SICAV nei fondi di AcomeA con conseguente restituzione del contributo inizialmente versato.

Le quote di OICR si riferiscono a quelle richiamate del Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro per finanziare gli aumenti di capitale sociale delle Banche in portafoglio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.).

La stessa Quaestio ha affidato alla società Deloitte Financial Advisory S.r.l., l'attività di valutazione del Fondo; la relazione dell'Advisor ha evidenziato una valutazione della partecipata dalla quale risulta un valore unitario della quota di 620 mila euro che, pertanto, ha comportato una svalutazione di 192 mila euro (pari a circa il 24% del valore iniziale dell'investimento di 844 mila euro) registrata a conto economico a voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

ISIN	Denominazione	Valore a Bilancio
BE0016790090	SWIFT	15
IT0000324258	B.CA PO. VALCONCA S.coop.p.A.	871
IT0001355947	E-MID S.p.A.	121
IT0000222486	CARICESE S.r.l.	37
KK0000ROVERE	ROVERE S.A.	50
Totale a bilancio		1.094

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var.% 2016/15
1. Titoli di Debito	1.158.736	1.426.548	-18,77
a) Governi e Banche Centrali	1.004.582	1.247.446	-19,47
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	46.622	81.204	-42,59
d) Altri emittenti	107.532	97.898	9,84
2. Titoli di Capitale	30.966	20.624	50,15
a) Banche	30.096	20.220	48,84
b) Altri emittenti:	870	404	n.s.
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie	516	50	n.s.
- imprese non finanziarie	354	354	inv.
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.	620		n.s.
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale	1.190.322	1.447.172	-17,75

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso Banche: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015			var.% VB 2016/15		
	VB	FV		VB	FV				
		L 1	L 2		L 3	L 1		L 2	L 3
A. Crediti Verso Banche Centrali	32.801			32.801	50.187			50.187	-34,64
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	32.801	X	X	X	50.187	X	X	X	-34,64
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X	
4. Altri		X	X	X		X	X	X	
B. Crediti Verso Banche	547.227		52.803	494.359	802.701	16.878	26.291	759.962	-31,83
1. Finanziamenti	494.359			494.359	759.962			759.962	-34,95
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.909	X	X	X	32.155	X	X	X	-84,73
1.2 Depositi vincolati	115.511	X	X	X	68.183	X	X	X	n.s.
1.3 Altri finanziamenti:	373.939	X	X	X	659.624	X	X	X	-43,31
- Pronti contro termine attivi	373.939	X	X	X	659.624	X	X	X	-43,31
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X	
- Altri		X	X	X		X	X	X	
2. Titoli di debito	52.868		52.803		42.739	16.878	26.291		23,70
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	52.868	X	X	X	42.739	X	X	X	23,70
Totale	580.028		52.803	527.160	852.888	16.878	26.291	810.149	-31,99

Il fair value dei "Crediti verso Banche-Finanziamenti" non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi che li regolano sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2016						Totale 21.12.2015						Var% VB 2016/15	
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value			Bonis	Deter.
	Non deter.	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deter.	Deteriorati		L1	L2	L3		
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri						
Finanziamenti	2.663.745		367.364			3.353.238	2.509.845		400.104			3.254.589	6,13	-8,18
1. Conti correnti	365.402		132.718	X	X	X	348.955		150.512	X	X	X	4,71	-11,82
2. Pronti contro termine attivi	303.837			X	X	X	165.242			X	X	X	83,87	
3. Mutui	1.368.357		207.467	X	X	X	1.278.186		216.554	X	X	X	7,05	-4,20
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	363.567		4.308	X	X	X	340.739		9.517	X	X	X	6,70	-54,73
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X		
6. Factoring				X	X	X				X	X	X		
7. Altri finanziamenti	262.582		22.871	X	X	X	376.723		23.521	X	X	X	-30,30	-2,76
Titoli di debito	16.636		364		17.705		31.975				32.186		n.s.	n.s.
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X		
9. Altri titoli di debito	16.636		364	X	X	X	31.975			X	X	X	n.s.	n.s.
Totale	2.680.381		367.728		17.705	3.353.238	2.541.820		400.104		32.186	3.254.589	5,45	-8,09

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Si segnala che nel corso del 2016 sono state effettuate tre operazioni di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto dalla controllata Italcredi S.p.A. derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, per un totale di numero 4.683 pratiche acquistate con un montante residuo alla data di acquisto pari a 127,06 milioni di euro.

L'acquisto è avvenuto secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

Nel corso del 2016 la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. ha smobilizzato pro soluto un portafoglio di crediti deteriorati, comprensivi di interessi, pari a complessivi 6,731 milioni di euro lordi di nominale. A fronte di detta operazione si è contabilizzata una perdita netta da realizzo pari a 1,315 milioni di euro come indicato in sezione 6 – "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di crediti" della presente nota.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015			var.% 2016/15	
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati		Bonis	Deter.
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
1 Titoli di debito	16.636		364	31.975			-47,97	n.s.
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici								
c) Altri emittenti	16.636		364	31.975			-47,97	n.s.
- imprese non finanziarie	541		364	510			6,08	n.s.
- imprese finanziarie	16.095			31.465			-48,85	n.s.
- assicurazioni								
- altri								
2 Finanziamenti verso:	2.663.745		367.364	2.509.845		400.104	6,13	-8,18
a) Governi	35		125	1				
b) Altri Enti pubblici	7.752		737	7.944			-2,42	n.s.
c) Altri soggetti	2.655.958		366.502	2.501.900		400.104	6,16	-8,40
- imprese non finanziarie	1.016.863		340.370	1.022.823		367.876	-0,58	-7,48
- imprese finanziarie	511.506		5	444.071		36	15,19	-86,11
- assicurazioni								
- altri	1.127.589		26.127	1.035.006		32.192	8,95	-18,84
Totale	2.680.381		367.728	2.541.820		400.104	5,45	-8,09

Di seguito viene riportata anche la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende i passaggi a perdite delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca.

Tipologie	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul Totale	% di Svalutazione
Sofferenze	246.618	136.789	109.829	3,60	55,47
Inadempienze probabili	316.356	63.986	252.370	8,28	20,23
Esposizioni scadute deteriorate	6.491	962	5.529	0,18	14,82
Totale crediti deteriorati	569.465	201.737	367.728	12,06	35,43
Crediti non deteriorati	2.696.588	16.207	2.680.379	87,94	0,60
Totale Bilancio	3.266.053	217.944	3.048.109	100,00	6,67

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2016			VN 2016	FV 31.12.2015			VN 2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		517		14.834		1.917		32.914
1. Fair value		517		14.834		1.917		32.914
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi Finanziari								
Totale		517		14.834		1.917		32.914

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Att. finanz. disp. per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Att. finanz. detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5. Altre Operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività Finanziarie	517			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale Passività	517								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura” è composto da un unico Interest Rate Swap impiegato dalla banca con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali è esposta la posizione passiva oggetto della protezione. In base alle regole dell’*hedge accounting* tale posizione è valutata anch’essa al fair value con contropartita a conto economico.

Al fine di verificare l’efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di fair value dell’oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compreso nel range 80%-125%. L’applicazione del “Dollar offset method” ha dimostrato l’efficacia della copertura.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Argentario S.p.A.	Ravenna	Ravenna	97,98	
2. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	20,08	
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A	Lucca	Lucca	5,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. scrI	San Lazzaro di Savena	Bologna	20,40	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Il fair value non viene fornito in quanto la società sottoposta a influenza notevole non è quotata.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	226.744	225.386
B. Aumenti	24.825	1.358
B1. Acquisti	17.973	1.358
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	6.852	
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	251.569	226.744
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti sono relativi al 12% della sub-holding Argentario S.p.A. e al 50% del capitale sociale della Società Fronte Parco Immobiliare S.r.l., società nata per la ristrutturazione di un credito deteriorato.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono

- 1) per 983 mila euro all'operazione di permuta perfezionata con la Fondazione Livorno avente ad oggetto parte delle azioni del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. possedute dalla Fondazione e azioni Cassa;

Il rapporto di concambio pari a 2,8396 è frutto dei valori a patrimonio netto delle due società risultanti dopo l'approvazione dei Bilanci di esercizio 2015.

Il contratto di permuta azionaria ha riguardato 19.763 azioni del Banco di Lucca e 56.118 azioni Cassa mediante utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie". Al termine dell'operazione la quota di interessenza della Cassa in Argentario era del 94,30%.

- 2) per 5.869 mila euro all'operazione avvenuta a dicembre riguardante il concambio azionario offerto ai soci di minoranza di Argentario con azioni Cassa.

Il concambio ha riguardato 5.499.812 azioni di Argentario S.p.A. e 339.684 azioni Cassa mediante utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie". I modelli valutativi utilizzati ai fini della determinazione del rapporto di concambio pari a 16,19 sono stati attestati da Società esterna, qualificata, autonoma ed indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. di Milano che ha espresso a riguardo parere favorevole sulla coerenza tra metodologia adottata e finalità della valutazione. In seguito all'adesione all'offerta del 3,68% dei soci di minoranza la quota partecipativa di Cassa in Argentario si assesta al 97,98 %.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/15
1. Attività di proprietà	48.290	50.200	-3,81
a) terreni	11.184	11.187	-0,03
b) fabbricati	33.120	34.294	-3,42
c) mobili	273	373	-26,77
d) impianti elettronici	173	329	-47,51
e) altre	3.540	4.018	-11,90
2. Attività acquisite in leasing finanziario	5.727	5.840	-1,93
a) terreni	716	716	0,03
b) fabbricati	5.011	5.124	-2,21
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale	54.017	56.040	-3,61

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015				var. % VB 2016/15
	VB	FV			VB	FV			
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
1. Attività di proprietà	10.145		10.477		10.713		10.965		-5,30
a) terreni	2.836		2.873		2.932		2.933		-3,27
b) fabbricati	7.309		7.604		7.781		8.032		-6,07
2. Attività acquisite in leasing finanziario									
a) terreni									
b) fabbricati									
Totale	10.145		10.477		10.713		10.965		-5,30

La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionisti anche interni all'azienda con riconosciute e pertinenti qualifiche nonché recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	11.903	67.077	10.869	1.429	28.527	119.803
A.1 Riduzioni di valore totali nette		27.658	10.496	1.100	24.509	63.763
A.2 Esistenze iniziali nette	11.903	39.419	373	329	4.018	56.040
B. Aumenti:		120	44	162	685	1.011
B.1 Acquisti			44	92	637	773
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		108				108
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre Variazioni		12		70	48	130
C. Diminuzioni:	3	1.408	144	318	1.163	3.036
C.1 Vendite	3	64		70	96	233
C.2 Ammortamenti		1.344	144	248	1.067	2.803
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette	11.900	38.131	273	173	3.540	54.017
D.1 Riduzioni di valore totali nette		28.990	10.640	1.278	25.576	66.566
D.2 Rimanenze finali lorde	11.900	67.121	10.913	1.451	29.116	120.583
E. Valutazione al Costo						

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.932	7.781
B. Aumenti:		119
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di Fair Value		
B.4 Riprese di Valore		
B.5 Differenze di Cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre Variazioni		119
C. Diminuzioni:	96	591
C.1 Vendite	96	407
C.2 Ammortamenti		184
C.3 Variazioni negative di Fair Value		
C.4 Rettifiche di Valore da deterioramento		
C.5 Differenze di Cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre Variazioni		
D. Rimanenze finali	2.836	7.309
E. Valutazione al Fair Value	2.873	7.604

11.7 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 3 immobili strumentali in leasing.

Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2016
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	1.050
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Frigeri, 11	1.325
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.546
Totale debito residuo		3.921

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre Attività immateriali	12		36	
A.2.1 Attività valutate al costo:	12		36	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12		36	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12		36	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				368		368
A.1 Riduzioni di valore totali nette				332		332
A.2 Esistenze iniziali nette				36		36
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
- Patrimonio Netto	X					
- Conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni				24		24
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			24		24
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di Fair Value						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				12		12
D.1 Rettifiche di valore totali nette				356		356
E. Rimanenze Finali Lorde				368		368
F. Valutazione al Costo						

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 759 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 926 mila euro;
- altre passività per 426 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 35.326 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 389 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 2.775 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 *revised* per 222 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo per 773 mila euro;
- l'avviamento, appostato fra le riserve negative di patrimonio, relativo all'acquisto Under Common Control della Controllata Banca di Imola S.p.A. di un ramo d'azienda per 2.219 mila euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- plusvalenze patrimoniali rateizzabili per 174 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per 45 mila euro;
- disallineamenti su titoli partecipativi per 128 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 680 mila euro;
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per 220 mila euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/15
1. Importo iniziale	42.946	39.928	7,56
2. Aumenti:	683	3.978	-82,83
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	683	3.978	-82,83
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni:	3.028	960	n.s
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	3.028	960	n.s
a) rigiri	3.028	960	n.s
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			
c) mutamento di criteri contabili			
d) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni:			
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011			
b) altre			
4. Importo finale	40.601	42.946	-5,46

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/15
1. Importo iniziale	39.952	36.968	8,07
2. Aumenti		2.984	-100,00
3. Diminuzioni	1.851		
3.1 Rigiri	1.851		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta			
a) derivante da perdite di esercizio			
b) derivante da perdite fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	38.101	39.952	-4,63

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 35.326 mila euro e all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 2.775 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/15
1. Importo iniziale	409	740	-44,73
2. Aumenti:	128	34	n.s.
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	128	34	n.s.
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni:	190	365	-47,95
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	190	365	-47,95
a) rigiri	190	365	-47,95
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	347	409	-15,16

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/15
1. Importo iniziale	2.956	2.498	18,33
2. Aumenti	456	774	-41,09
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	398		
a) relative a precedenti esercizi	398		
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	58	774	-92,51
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni	198	316	-37,34
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	198	193	2,59
a) rigiri	198	193	2,59
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità			
c) dovute al mutamento di criteri contabili			
d) altre			
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni		123	
4. Importo finale	3.214	2.956	8,73

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/15
1. Importo iniziale	348	741	-53,04
2. Aumenti:	662		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	662		
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni	110	393	-72,01
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	110	283	-61,13
a) rigiri	110	283	-61,13
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni		110	
4. Importo finale	900	348	n.s.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150
15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Importi da regolare	7.535	10.870
Assegni Bancari di altri Istituti	15.775	17.892
Prelievi bancomat in lavorazione	78	604
Spese sostenute su imm.terzi	274	401
Debitori diversi in lavorazione	11.557	17.986
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	712	703
Assegni circolari emessi da mandatarie	1.710	140
Messaggi 034 da regolare	8.314	10.730
Acconto rit. Int. Passivi su cc e depositi	833	1.209
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	9.191	12.460
Cedenti illiquide	6.639	
Altri	23.853	21.663
Totale	86.471	94.658

Nella voce "Altri" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/15
1. Debiti verso Banche centrali	955.000	803.583	18,84
2. Debiti verso Banche	227.457	275.423	-17,42
2.1 Conti correnti e depositi liberi	162.779	109.485	48,68
2.2 Depositi vincolati	11.424	61.520	-81,43
2.3 Finanziamenti	52.704	102.818	-48,74
2.3.1 Pronti contro termine passivi	49.964	99.099	-49,58
2.3.2 Altri	2.740	3.719	-26,32
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti	550	1.600	-65,63
Totale	1.182.457	1.079.006	9,59
Fair Value - livello 1			
Fair Value - livello 2			
Fair Value - livello 3	1.182.457	1.079.006	9,59
Totale fair value	1.182.457	1.079.006	9,59

Ai fini della presente tabella, si precisa che la Cassa nel mese di giugno ha provveduto a rimborsare i finanziamenti a medio termine della BCE relativi a due operazioni TLTRO – Targeted Long Term Refinancing Operations. L'importo complessivo rimborsato è stato pari a euro 803 milioni così ripartito all'interno del Gruppo:

- 538 milioni Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.;
- 224 milioni Banca di Imola S.p.A.;
- 41 milioni Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A..

Contestualmente la Cassa ha ottenuto un nuovo finanziamento (TLTRO 2) pari a 955 milioni con scadenza massima 24 giugno 2020 e tasso almeno pari a zero. La liquidità generata dall'operazione è stata suddivisa fra le Banche del Gruppo in base agli impieghi di ciascuna nel modo seguente:

- 650 milioni Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.;
- 255 milioni Banca di Imola S.p.A.;
- 50 milioni Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A..

1.5 Debiti per leasing finanziario

Ammontano a 2.375 mila euro e sono relativi al debito residuo maturato su due immobili adibiti ad agenzia bancaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/14
1. Conti correnti e depositi liberi	2.224.301	1.807.141	23,08
2. Depositi vincolati	17.801	89.187	-80,04
3. Finanziamenti	461.167	1.047.471	-55,97
3.1 Pronti contro termine passivi	455.905	1.043.526	-56,31
3.2 Altri	5.262	3.945	33,38
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	20.538	19.577	4,91
Totale	2.723.807	2.963.376	-8,08
Fair Value - livello 1			
Fair Value - livello 2			
Fair Value - livello 3	2.723.807	2.963.376	-8,08
Totale fair value	2.723.807	2.963.376	-8,08

2.5 Debiti per leasing finanziario

Ammontano a 1.546 mila euro e sono relativi al debito residuo maturato su di un immobile adibito ad agenzia bancaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	860.987		810.345	46.374	1.015.929		989.454	17.823
1. Obbligazioni	815.212		810.345		998.236		989.454	
1.1 strutturate	162.045		164.481		161.183		165.478	
1.2 altre	653.167		645.864		837.053		823.976	
2. Altri titoli	45.775			46.374	17.693			17.823
2.1 strutturati								
2.2 altri	45.775			46.374	17.693			17.823
Totale	860.987		810.345	46.374	1.015.929		989.454	17.823

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura esterna del nostro centro elaborazione dati.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Sono iscritti in bilancio a 295,35 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano sedici prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa con le seguenti caratteristiche:

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile in fondi propri	Nominale
IT0004599103	15/04/10	15/04/17	Sì	690	4.000
IT0004648538	21/10/10	21/10/17	NO	-	18.031
IT0004649437	21/10/10	21/10/17	Sì	-	4.920
IT0004659741	29/11/10	29/11/17	Sì	-	450
IT0004668445	17/12/10	17/12/17	NO	-	14.834
IT0004792963	15/02/12	15/02/19	Sì	-	11.441
IT0004885791	07/01/13	07/01/20	Sì	-	3.858
IT0004955727	09/08/13	09/08/20	Sì	-	2.351
IT0005053126	15/09/14	15/09/21	Sì	-	20.378
IT0005066565	06/11/14	06/11/21	Sì	-	8.421
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	30.000	30.000
IT0005104770	15/04/15	15/04/21	NO	68.433	79.795
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	16.296	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	8.820	8.820
IT0005122665	10/07/15	10/07/21	NO	62.473	69.053
TOTALE				186.712	292.648

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Banca, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 186,71 milioni. I prestiti *amortizing* ancora computati ai fini di detto calcolo rientranti nel cosiddetto regime del *granfatering* e computabili, in via transitoria per il 2016, solo per il 60% del residuo possibile ammontano a 690 mila euro; non sono inoltre stati computati gli ammontari di obbligazioni subordinate per le quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il riacquisto anticipato alla pari per un totale di 38,24 milioni di euro.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tra le “obbligazioni altre” è ricompresa una emissione il cui rischio di tasso è stato coperto con un contratto di Interest Rate Swap per un totale di 14,83 milioni di euro. La contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting prevede, trattandosi di fair value hedge, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per Cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate				X					X	
3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati				X					X	
3.2.2 Altri				X					X	
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari	48.340	613		613	57.957	2.010			2.017	
1.1 Di negoziazione	X	337		X	X	1.641			X	
1.2 Connessi con la Fair value option	X			X	X				X	
1.3 Altri	X	276		X	X	369			X	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X			X	X				X	
2.2 Connessi con la Fair value option	X			X	X				X	
2.3 Altri	X			X	X				X	
Totale B	48.340	613		613	57.957	2.010			2.017	
Totale (A+B)	48.340	613		613	57.957	2.010			2.017	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari "Di negoziazione" si riferiscono:

- per 81 mila euro a opzioni floor stipulate con clientela;
- per 16 mila euro ad una opzione cap stipulata con la controllata Banca di Imola;
- per 240 mila euro a contratti forward in valuta di cui 109 mila euro stipulati con banche e 131 con clientela.

Tra i derivati finanziari "Altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di floor incorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
2. Debiti verso clientela										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
1. Titoli di debito	35.892	36.225		37.291	39.952	41.555			43.530	
1.1 Strutturati	9.247	9.285		X	9.207	9.332			X	
1.2 Altri	26.645	26.940		X	30.745	32.223			X	
Totale	35.892	36.225		37.291	39.952	41.555			43.530	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Nella presente voce è ricompreso tra gli "Altri" un prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Cassa in data 11/02/2013 del valore nominale di 5,39 milioni di euro e fair value 5,33 milioni di euro, a tasso fisso 3,25% scadenza 11/02/2020.

Si precisa che il suddetto prestito obbligazionario subordinato, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, non può essere computato nei "Fondi Propri".

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile in fondi propri	Nominale
IT0004893597	11/02/13	11/02/20	Sì	-	5.389

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si veda la Sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var % 2016/15
Bonifici da regolare in stanza	33.384	26.611	25,45
Messaggi 034 da regolare	4.233	12.004	-64,74
Sbilancio illiquide effetti	-	25.509	n.s
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	804	871	-7,65
Contributi da versare c/erario	7.951	7.755	2,52
Debiti riferiti al personale	680	694	-2,01
Debiti verso fornitori	4.445	3.588	23,90
Partite in corso di lavorazione	6.541	6.319	3,52
Fondo svalutazione garanzie e impegni	735	947	-22,39
Altri	16.454	14.097	16,72
Totale	75.227	98.393	-23,54

Nella voce "Altri" trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno al momento trovato appostazione definitiva.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var % 2016/15
A Esistenze Iniziali	5.714	6.189	-7,67
B Aumenti	307	225	36,44
B1 Accantonamento dell'esercizio	106	124	-14,52
B2 Altre variazioni	201	101	99,01
C Diminuzioni	349	700	n.s
C1 Liquidazioni effettuate	286	443	-35,44
C2 Altre variazioni	63	257	n.s
D Rimanenze finali	5.672	5.714	-0,74
Totale	5.672	5.714	-0,74

11.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il “piano a benefici definiti” successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Banca non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. “piani a contribuzione definita”) e per il quale non avrà un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri aspetti”.

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Banca;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l’analisi di sensitività alla fine dell’esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull’obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall’art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell’indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l’importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l’anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l’aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall’art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell’anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l’applicazione di un tasso costituito dall’1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall’ISTAT rispetto al mese di dicembre dell’anno precedente. Dal 1° gennaio 2015 in base alla legge del 23 dicembre 2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell’17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l’anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all’importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell’ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l’introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l’accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito,

per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva la Banca) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

In aggiunta, il 19 Marzo 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. del 20 febbraio 2015, n. 29, nell'ambito del quale sono riportate le norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018, come previsto dalla Legge 190 del 23 dicembre 2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015").

Tale decreto consente ad ogni dipendente di richiedere la quota integrativa della retribuzione (QU.I.R) pari alla quota maturanda di cui all'articolo 2120 del Codice civile al netto del contributo di cui all'articolo 3, della L. n. 297/1982, erogato tramite liquidazione diretta mensile. Un volta effettuata la scelta questa è irrevocabile fino al 30 giugno 2018.

L'opzione può essere esercitata anche in caso di conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. n. 252/2005. In tal caso, nel corso del periodo di durata della predetta opzione, la partecipazione del lavoratore dipendente alla forma pensionistica complementare prosegue senza soluzione di continuità sulla base della posizione individuale maturata nell'ambito della forma pensionistica medesima nonché della eventuale contribuzione a suo carico e/o a carico del datore di lavoro.

Nel caso in cui il dipendente scelga di disporre della QU.I.R., il TFR si incrementerà solo della rivalutazione per tutto il periodo di corresponsione della stessa.

Successivamente al 30 giugno 2018, le modalità di accantonamento annuo del TFR saranno quelle indicate dalle normative previgenti.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

La stessa metodologia viene applicata anche per i soggetti che hanno richiesta la Q.U.I.R..

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione pari al 1,62% - utilizzato per la determinazione del valore attuale

dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);

- tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,625% - calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto pari al 1,50%;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità – desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento – assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all A.G.O.(Assicurazione Generale Obbligatoria);
- incremento annuo retribuzioni per dirigenti 2,50%, per impiegati e quadri 1,00%;
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 2,00% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società qualificata e indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma.

Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2016	5.714
Service cost	
Interest Cost	106
Benefits Paid	-286
Transfers in /out	-
Actuarial Gains/Losses	138
Saldo finale del fondo al 31/12/2016	5.672

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilistico al 31/12/2016 è di seguito riportata:

Saldo del fondo al 31.12.2016	5.672
TFR civilistico al 31.12.2016	5.427
Surplus/Deficit	-245

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	5.660	5.686	5.742	5.604	5.563	5.785
Differenza con valore attuale atteso 2016	12	(14)	(70)	68	109	(113)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (duration) del piano = 8,4 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

Anni	Erogazioni previste
1	458
2	384
3	170
4	331
5	774

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var % 2016/15
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.189	1.328	-10,47
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.216	6.707	-7,32
2.1 controversie legali	2.023	2.145	-5,69
2.2 oneri per il personale	2.450	2.700	-9,26
2.3 altri	1.743	1.862	-6,39
Totale	7.405	8.035	-7,84

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.328	6.707	8.035
B. Aumenti	58	2.419	2.477
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	2.304	2.323
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	39	115	154
C. Diminuzioni	197	2.910	3.107
C.1 Utilizzo nell'esercizio	188	2.906	3.094
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	9	4	13
D. Rimanenze finali	1.189	6.216	7.405

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti
1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo interno, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi residuano iscritti n. 22 ex dipendenti o aventi diritto.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners – Actuarial Services S.p.A di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Fondo Integrativo Pensione interno (F.I.P.)	
Saldo Iniziale 01.01.2016	1.328
Service cost	
Interest Cost	19
Benefits Paid	-188
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	30
Saldo finale del fondo al 31/12/2016	1.189

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche – finanziarie:

- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità desunto dalle tabelle di mortalità RG48 elaborata e pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente desunto dalla tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- tasso annuo di attualizzazione 1,21%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 1,35%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo 1,35%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività è stata determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito i risultati:

	Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	1.209	1.170	1.170	1.210
Differenza con valore attuale atteso 2016	(20)	19	19	(21)

- il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 6,8 anni per i dipendenti del credito 9,7 anni per i dipendenti dell'ex esattoria.

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.) per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca come "probabile";
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di concessione tributi SORIT S.p.A.;
- altri oneri riferiti a convenzioni di tesoreria, beneficenza e oneri per il personale.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130,150,160,170,180,190 E 200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 174.660 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 6 euro ciascuna. Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 282.705 azioni per un controvalore di 4,68 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

14.2 Capitale - Numero di Azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(166)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.944	
B. Aumenti	544	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	544	
C. Diminuzioni	660	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	660	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.827	
D.1 Azioni proprie (+)	283	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce per

- 148.006 al pagamento del dividendo in azioni per il quale i soci hanno esplicitamente optato, relativo al bilancio 2015. L'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della Banca alla data dello stacco ha generato una specifica riserva di utili;
- 56.118 all'operazione di permuta azioni Cassa con azioni Banco di Lucca S.p.A.;
- 339.684 all'operazione di concambio proposta ai soci di minoranza di Argentario S.p.A.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie. La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale, management e/o Amministratori poggiati su proprie azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Complessivamente al 31 dicembre 2016 le riserve di utili ammontano a 209,79 milioni di euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value). Al 31 dicembre 2016 si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D. Lgs. 38/2005 per un importo pari a 176 mila euro.
- **Utili (perdite) portati a nuovo:** si tratta di una riserva di utili ed è costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D. Lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2016 la quota complessiva di riserve da FTA è pari a 41,84 milioni di euro;
 - allo storno della fiscalità differita generatasi in sede di FTA sugli immobili della Banca effettuato a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva che ha reso possibile il riallineamento tra valori fiscali e civili (art. 1, comma n. 147 della legge 27 dicembre 2013, n. 147). Al 31 dicembre 2016 le riserve patrimoniali, generatesi per effetto dell'opzione deliberata nel 2013 dalla Banca di aderire al riallineamento, ammontano a 6,13 milioni di euro;
 - alle plusvalenze su vendita partecipazioni "under common control" per 2,4 mila euro;
 - ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "under common control" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto, tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta al 31 dicembre 2016 a 1,45 milioni di euro, al netto della fiscalità anticipata per 551 mila euro;
 - ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "under common control", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza tra il valore di libro dei beni ceduti

ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2016 a 5,39 milioni di euro, al netto della fiscalità differita per 2.664 mila euro;

- alla riserva ex art. 13 c. 6 D. Lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad euro 26 mila per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

14.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- Riserva sovrapprezzi di emissione: la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la:

- Riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D. Lgs. 38/2005, la riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. Lgs. 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	46.879	47.521
a) Banche	18.349	17.426
b) Clientela	28.530	30.095
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	230.119	249.374
a) Banche	141	135
b) Clientela	229.978	249.239
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	181.029	162.319
a) Banche	20.307	4.268
i) a utilizzo certo	20.307	4.268
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	160.722	158.051
i) a utilizzo certo	30.814	36.652
ii) a utilizzo incerto	129.908	121.399
4. Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.961	1.937
6. Altri impegni	243	4.052
Totale	460.231	465.203

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		9.992
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	908.513	1.273.720
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	423.654	9.552
6. Crediti verso clientela	343.943	221.443
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazione della specie.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	16.902
a) Acquisti	10.490
1. regolati	10.490
2. non regolati	
b) Vendite	6.412
1. regolate	6.412
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	496.505
a) Individuali	496.505
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.753.744
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	3.433.873
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	983.794
2. altri titoli	2.450.079
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.740.647
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.319.871
4. Altre Operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(Dati espressi in migliaia di euro)
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var. % 2016/15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					590	n.s.
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.461			4.461	9.230	-51,67
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche	1.401	675		2.076	2.524	-17,75
5. Crediti verso clientela	490	80.446		80.936	90.048	-10,12
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X	813	813	1.193	-31,85
8. Altre attività	X	X	21	21	10,00	n.s.
Totale	6.352	81.121	834	88.307	103.595	-14,76

Rapporti con le società del Gruppo
Argentario S.p.A.

Crediti verso clientela (titoli di debito)	464	mila euro
Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	111	mila euro

Banca di Imola S.p.A.

Crediti verso Banche (liquidazione depositi)	63	mila euro
Crediti verso Banche (liquidazione c/c reciproci)	33	mila euro
Crediti verso Banche (pronti contro termine)	304	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Crediti verso Banche (liquidazione depositi)	31	mila euro
Crediti verso Banche (c/c reciproci)	3	mila euro
Crediti verso Banche (pronti contro termine)	90	mila euro

SORIT S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	239	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	96	mila euro

Italcredi S.p.A.

Crediti verso clientela (finanziamenti)	3.370	mila euro
Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	5	mila euro

1.2 Interessi Attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A.Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	813	1.193
B.Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A-B)	813	1.193

Alla data di riferimento risulta una sola posizione di “copertura” di un prestito obbligazionario emesso dalla Cassa per un valore nominale residuo di 14,83 milioni di euro.

Secondo lo IAS 39 le operazioni rientrano nella Fair value hedge in quanto l’obiettivo è quello di coprire l’esposizione alla variazione del fair value delle obbligazioni al rischio di tasso e suscettibile di incidere sul conto economico.

Il requisito fondamentale affinché si possa applicare l’*hedge accounting* è l’efficacia della copertura intesa come capacità dello strumento di copertura di compensare con le sue variazioni di fair value quelle dello strumento coperto.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 173 mila euro e sono stati prodotti per 84 mila euro da rapporti con banche e per 89 mila euro da rapporti con clienti.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var. % 2016/15
1. Debito verso banche centrali	315	X		315	519	-39,31
2. Debiti verso banche	933	X		933	140	n.s
3. Debiti verso clientela	2.835	X		2.835	6.050	-53,14
4. Titoli in circolazione	X	19.880		19.880	25.171	-21,02
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al fair value		1.004		1.004	1.332	-24,62
7. Altre passività e fondi	X	X	399	399		
8. Derivati di copertura	X	X				n.s.
Totale	4.083	20.884	399	25.366	33.212	-23,62

Gli Interessi passivi verso banche centrali rappresentano l’importo riconosciuto alla Banca Centrale Europea collegato alle operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations* e TLTRO - *Targeted Long Term Refinancing*).

Si segnala che nella voce “altre passività e fondi” sono ricompresi gli interessi passivi su attività con tassi negativi.

Rapporti con le società del Gruppo
Argentario S.p.A.

Debiti verso clienti (rapporto di conto corrente)	2	mila euro
---	---	-----------

Banca di Imola S.p.A.

Debiti verso banche (Riserva obbligatoria)	2	mila euro
Debiti verso banche (pct)	552	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Debiti verso banche (pct)	219	mila euro
---------------------------	-----	-----------

Italcredi S.p.A.

Debiti verso clienti (c/c)	1	migliaio di euro
----------------------------	---	------------------

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 79 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 1 migliaio di euro e da clientela per 78 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi connessi con operazioni di locazione finanziaria sono ricompresi nelle voci “debiti verso banche” (20 mila euro) e “debiti verso clientela” (47 mila euro) per un importo totale pari a 67 mila euro.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var. % 2016/15
a) garanzie rilasciate	1.966	2.077	-5,34
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	23.603	26.971	-12,49
1. Negoziazione di strumenti finanziari	11	11	-
2. Negoziazione di valute	147	150	-2,00
3. Gestioni portafogli	7.006	11.101	-36,89
3.1 individuali	7.006	11.101	-36,89
3.2 collettive			
4. Custodia ed amministrazione di titoli	7.013	6.944	0,99
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	110	161	-31,68
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.035	1.453	-28,77
8. Attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.281	7.151	15,80
9.1 gestioni di portafogli			
9.1.1 individuali			
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	6.501	5.766	12,75
9.3 altri prodotti	1.780	1.385	28,52
d) servizi di incasso e pagamento	6.333	6.341	-0,13
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.065	14.770	-4,77
j) altri servizi	2.203	2.032	8,42
Totale	48.170	52.191	-7,70

Rapporti con le società del Gruppo
Argentario S.p.A.

Tenuta e gestione dei conti correnti 90 mila euro

Banca di Imola S.p.A.

Gestioni patrimoniali individuali 261 mila euro

Servizi di incasso e pagamento 4 mila euro

Altri servizi 3 mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Gestioni patrimoniali individuali 15 mila euro

Servizi di incasso e pagamento 1 migliaio di euro

Altri servizi 2 mila euro

SORIT S.p.A.

Garanzie rilasciate 29 mila euro

Servizi di incasso e pagamento	91	mila euro
Tenuta e gestione dei conti correnti	198	mila euro
Altri servizi	1	migliaio di euro

Italcredi S.p.A.

Distribuzione prodotti di terzi (altri)	84	mila euro
Tenuta e gestione dei conti correnti	16	mila euro
Altri servizi (canone home banking)	1	migliaio di euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var. % 2016/15
a) presso propri sportelli:	15.397	18.413	-16,38
1. Gestioni di portafogli	7.006	11.101	-36,89
2. Collocamento di titoli	110	161	-31,68
3. Servizi e prodotti di terzi	8.281	7.151	15,80
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	var. % 2016/15
a) garanzie ricevute	5	6	-16,67
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	3.178	6.043	-47,41
1. Negoziazione di strumenti finanziari	273	204	33,82
2. Negoziazione di valute			
3. Gestioni di portafogli:	2.536	5.541	-54,23
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi	2.536	5.541	-54,23
4. Custodia ed amministrazione di titoli	210	130	61,54
5. Collocamento di strumenti finanziari	159	168	-5,36
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	859	944	-9,00
e) altri servizi	507	369	37,40
Totale	4.549	7.362	-38,19

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Garanzie ricevute	2	mila euro
Gestioni portafogli	1.151	mila euro
Altri servizi	106	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie ricevute	2	mila euro
Gestioni portafogli	74	mila euro
Altri servizi	42	mila euro

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015		var % 2016/15
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	895		995		-10,05
C. Attività finanziarie valutate al fair value					
D. Partecipazioni	11.411	X	8.273	X	37,93
Totale	12.306		9.268		32,78

I dividendi da partecipazioni ricomprendono il dividendo di Argentario S.p.A. per 8.963 mila euro e di C.S.E. s.c.r.l. per 2.448 mila euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	23	47			70
1.1 Titoli di Debito	23	47			70
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	586
4. Strumenti derivati	2.744	366	1.548	1.707	(145)
4.1 Derivati finanziari:	2.744	366	1.548	1.707	(145)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.744	366	1.548	1.707	(145)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	2.767	413	1.548	1.707	511

Si segnala che tra le plusvalenze è contabilizzato l'importo di 12 mila euro per la valutazione positiva di un contratto derivato (CAP) stipulato con la Banca di Imola S.p.A.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.372	1.008
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.372	1.008
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	723	981
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	723	981
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	649	27

L'iscrizione a conto economico delle valutazioni positive e negative rispettivamente di un Interest Rate Swap e di un prestito obbligazionario emesso dalla Cassa deriva dal superamento del test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015			Var% 2016/15
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche	315	1	314	406		406	-22,66
2. Crediti verso clientela	113	1.429	(1.316)	39	1.613	(1.574)	-16,39
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.720	2.577	4.143	6.137	2.366	3.771	9,86
3.1 Titoli di debito	6.720	2.577	4.143	6.007	2.366	3.641	13,79
3.2 Titoli di capitale				130			n.s
3.3 Quote di O.I.C.R							
3.4 Finanziamenti							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
Totale attività	7.148	4.007	3.141	6.582	3.979	2.603	20,67
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	189	54	135	129	71	58	n.s
Totale passività	189	54	135	129	71	58	n.s

Nel corso del 2016 sono state effettuate due cessioni pro soluto di crediti per un valore nominale lordo di 5,3 milioni di euro (comprensivi di interessi per 0,71 milioni di euro) che, al netto del prezzo incassato e dei fondi rettificativi stanziati al 31 dicembre 2015, hanno fatto emergere una perdita pari a 1,32 milioni di euro.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	165	32	111	92	(6)
2.1 Titoli di debito	165	32	111	92	(6)
2.2 Debiti verso Banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	165	32	111	92	(6)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.16 (3)=(1)-(2)	Totale 31.12.15 (3)=(1)-(2)	Var % 2016/15
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio				
	Cancel- lazioni	Altre		da	altre	da	altre			
			interessi A	riprese B	interessi A	riprese B				
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di Debito										
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati	4.447	63.991		5.997	28.053		462	(33.926)	(36.195)	-6,27
- Finanziamenti			X				X			
- Titoli di Debito			X				X			
Altri crediti	4.447	63.991		5.997	28.053		462	(33.926)	(36.195)	-6,27
- Finanziamenti	4.447	63.991		5.966	28.053		462	(33.957)	(36.224)	-6,26
- Titoli di Debito				31				31	29	6,90
Totale 3.887	4.447	63.991		5.997	28.053		462	(33.926)	(39.225)	-13,52

Si segnala che nel corso del 2016 sono stati effettuati passaggi a perdite per un valore nominale di 26,325 milioni di euro, che al netto dei fondi rettificativi accantonati negli anni precedenti hanno inciso a conto economico per 3,51 milioni di euro.

Considerando anche la cessione di crediti avvenuta nell'anno, complessivamente le posizioni stralciate ammontano a 33,101 milioni di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2015 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	cancellazioni	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		275	X	X	275	
C. Quote di O.I.C.R.		192	X		192	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		467			467	

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono alla svalutazione comunicata dallo Schema Volontario (FITD) relativamente all'intervento effettuato nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. per 152 mila euro e per 123 mila alla rettifica fatta per allineare il valore della partecipazione in Banca Popolare della Valconca alla quota corrispondente di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore sulle quote di OICR riguardano la svalutazione apportata all'investimento fatto nel Fondo Atlante.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.16 (3)=(1)-(2)	Totale 31.12.15 (3)=(1)-(2)	Var % 2016/15
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio				
	Cancel- lazioni	Altre		da interessi A	altre riprese B	da interessi A	altre riprese B			
A. Garanzie Rilasciate					691			691		17
B. Derivati su Crediti										
C. Impegni ad erogare Fondi	533				72			(481)		
D. Altre operazioni										
E. Totale	553				763			210		17

La Commissione Europea, in esito all'istruttoria aperta in merito all'intervento di sostegno a suo tempo effettuato dal FITD a favore di Banca Tercas, ha concluso che detto intervento costituisce aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno, disponendone la restituzione.

Con decreto del 18 aprile 2016, il MEF ha imposto a Banca Tercas la restituzione, tramite il FITD, dei contributi ricevuti nel 2014 alle Banche consorziate. Tra le riprese di valore pertanto è stato contabilizzato l'importo di 551 mila euro a titolo di restituzione dell'intervento.

Contestualmente la Banca Popolare di Bari e la Banca Tercas hanno ottenuto dallo Schema volontario del FITD un intervento a favore di Tercas, volto a tenere indenne la banca dalle conseguenze della decisione della Commissione Europea.

La Cassa in quanto aderente allo schema volontario ha contribuito in base alla sua quota millesimale per 553 mila euro riclassificati tra le rettifiche di valore su Impegni ad erogare fondi.

Inoltre in data 2 novembre è pervenuta dal FITD lettera con la quale si informano gli aderenti che è decaduto l'impegno di 30 milioni di euro previsto a fronte del rischio che la neutralità fiscale, per i contributi volontari percepiti da soggetti sottoposti a procedure di crisi, introdotta dal D. Lgs. del 14 febbraio 2016 venisse meno per la mancata conversione in Legge o per altri provvedimenti aventi il medesimo effetto. Il D. Lgs. è stato convertito dalla L. 8 aprile 2016, n. 49 (in G.U. 14/04/2016, n.87).

Pertanto si è provveduto a stornare l'accantonamento effettuato negli anni precedenti per un totale di 72 mila euro.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var.% 2016/15
1) Personale dipendente	41.430	42.360	-2,20
a) salari e stipendi	28.446	29.020	-1,98
b) oneri sociali	7.607	7.564	0,57
c) indennità di fine rapporto	791	816	-3,06
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	122	145	-15,86
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	19	21	-9,52
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	19	21	-9,52
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.668	1.693	-1,48
- a contribuzione definita	1.668	1.693	-1,48
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.777	3.101	-10,45
2) Altro personale in attività	83	133	-37,59
3) Amministratori e sindaci	1.235	1.251	-1,28
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(618)	(589)	4,92
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.170	1.911	13,55
Totale	44.300	45.066	-1,70

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 54 mila euro (102 nel 2015).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 1.042 mila euro (1.058 nel 2015) e compensi al Collegio Sindacale per 193 mila euro (invariato rispetto al 2015).

Si segnala che l'aumento della voce "Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società" è dovuta all'accentramento di ulteriori funzioni amministrative delle altre Società del gruppo presso la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. perfezionatosi durante l'anno 2016.

Si precisa che il Presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione del settore bancario).

9.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2016 dato medio	31.12.2015 dato medio	var. % 2016/15
Personale dipendente			
a) dirigenti	12	13	-4,55
b) quadri direttivi	190	191	-0,54
c) restante personale dipendente	410	419	-2,18
Altro personale	1	2	-50,26
Totale	614	626	-1,87

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso la Cassa di Risparmio di Ravenna di altre Società ed esclusi quelli della Cassa distaccati in altre Società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 19 mila euro (21 mila euro nel 2015) ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Banca sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 2.777 mila euro e sono costituiti principalmente da accantonamento per il premio di rendimento riferito al 2016 in pagamento nell'anno 2017, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

9.5. Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var.% 2016/15
Spese per trasmissione dati	1.197	1.140	5,00
Spese postali	612	748	-18,18
Manutenzione hardware e software	1.521	1.459	4,25
Manutenzione macchine e materiale di consumo	86	117	-26,50
Manutenzione immobili e mobili	1.396	1.151	21,29
Fitti e canoni passivi	2.061	2.157	-4,45
Spese di vigilanza e scorta valori	540	553	-2,35
Gestione parco automezzi	133	160	-16,88
Spese legali per recupero crediti	569	469	21,32
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	1.288	1.251	2,96
Promotori	94	118	-20,34
Spese fornitura materiale di ufficio	251	292	-14,04
Servizio archivio	171	179	-4,47
Libri e giornali	96	110	-12,73
Pulizia locali	414	459	-9,80
Utenze	938	1.047	-10,41
Spese di pubblicità e rappresentanza	832	1.014	-17,95
Spese elaborazione elettroniche	6.741	6.506	3,61
Lavorazioni presso terzi	885	800	10,63
Premi assicurativi	313	318	-1,57
Contributi associativi	382	336	13,69
Spese diverse	710	679	4,57
Totale senza imposte indirette, tasse e oneri DGS e SRF	21.230	21.064	0,79
Imposta di bollo	8.055	8.269	-2,59
IMU	494	496	-0,40
Imposta sostitutiva DPR 601/73	630	603	4,48
Altre Imposte indirette e Tasse	498	406	22,66
Totale imposte indirette e tasse	9.677	9.774	-0,99
Oneri DGS e SRF	5.348	4.443	20,37
Totale spese amministrative	36.255	35.281	2,76

Come già descritto in Parte A.1 – Sezione 4 Altri Aspetti della presente Nota, anche nel corso del 2016 la Banca è stata chiamata a versare ai sistemi di garanzia dei depositi e ai meccanismi di risoluzione contributi sia ordinari che straordinari. In particolare il contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale (SRF) per l'anno 2016, oltre alla quota ordinaria per 1,44 milioni di euro, è stato aggravato per ulteriori 2,88 milioni di euro (pari a 2 volte la quota ordinaria) quale onere straordinario richiesto da Banca d'Italia per far fronte alla risoluzione della situazione di crisi in cui versavano 4 istituti di credito italiani. Al netto di tali contribuzioni, la voce si sarebbe attestata a complessivi 30.907 mila euro (30.838 mila euro nel 2015, +1%)

Rapporti con le società del Gruppo
SORIT S.p.A.

Recupero crediti	3	mila euro
------------------	---	-----------

Banca di Imola S.p.A.

Fitti passivi	33	mila euro
Compensi a professionisti	9	mila euro

Italcredi S.p.A.

Compensi a professionisti	14	mila euro
Spese per recupero crediti	16	mila euro

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160
10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Ammontano a 213 mila euro e sono dovuti a:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, titoli, etc.);
- rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione ad Equitalia dell'ex società di riscossione tributi SORIT S.p.A.;
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A.Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.873			(2.873)
- Ad uso funzionale	2.689			(2.689)
- Per investimento	184			(184)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	113			(113)
- Ad uso funzionale	113			(113)
- Per investimento				
Totale	2.986			(2.986)

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali.

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi di telefonia	3
Impianti di allarme, riprese fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	24			(24)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	24			(24)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	24			(24)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var.% 2016/15
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	126	236	-46,61
Sopravvenienze passive	237	145	63,45
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	116	58	100
Altri oneri	10	8	25,00
Totale	489	447	9,40

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Var. % 2016/15
Recupero spese bolli	7.878	8.133	-3,14
Recupero imposta sostitutiva	630	603	4,48
Recupero costi società del gruppo	4.397	4.102	7,19
Recupero spese postali	483	501	-3,59
Recupero spese istruttoria veloce	796	1.012	-21,34
Fitti attivi	342	340	0,59
Sopravvenienze attive	364	180	n.s
Altri proventi	565	386	46,37
Totale	15.455	15.257	1,30

Rapporti con le società del Gruppo
Argentario S.p.A.

Altri proventi (contratto di management) 73 mila euro

Banca di Imola S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati) 3.581 mila euro

Banco di Lucca S.p.A.

Altri proventi (contratto di management) 516 mila euro

SORIT S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi) 31 mila euro

Altri proventi (contratto management) 58 mila euro

Italcredi S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi) 37 mila euro

Altri proventi (contratto management) 169 mila euro

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 240
17.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Immobili	(54)	
- Utili da cessione	116	
- Perdite da cessione	170	
B. Altre attività	19	18
- Utili da cessione	23	18
- Perdite da cessione	4	
Risultato netto	(35)	18

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260
18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Imposte Correnti (-)	(1.110)	(7.733)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(2.344)	3.018
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	62	331
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.392)	(4.384)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2016
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(5.574)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	6.531
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(2.052)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.331)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(2.426)
IRAP - onere fiscale teorico	(1.033)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(229)
- effetto di altre variazioni	295
IRAP - onere fiscale effettivo	(967)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(3.392)

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2016 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
 (Dati espressi in migliaia di euro)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	16.876
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(168)	(46)	(122)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.121	(701)	1.420
a) variazioni di fair value	653	(216)	437
b) rigiro a conto economico	1.468	(485)	983
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.468	(485)	983
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	1.953	(655)	1.298
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			18.174

La struttura della tabella non consente di riportare i totali della riga "120 Redditività complessiva" per le voci "importo lordo" e "imposta sul reddito", pertanto non vengono forniti perché non significativi.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA **(Dati espressi in migliaia di euro)**

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, la Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di risparmio di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome ed indipendenti:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management, accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;

- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'or-

ganizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti delle Nuove Disposizioni di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

È presente e attivo un Comitato Rischi di Gruppo che prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni di controllo e il Risk Management partecipa anche ai Comitati Crediti, Finanza e Gestioni.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo ed un Comitato apposito.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è, o potrebbe essere esposto in futuro, sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato, CVA
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso alla quota di attività vincolante

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2016, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Regolamento del credito).

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente con adeguate informazioni quali/quantitative, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'area crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti. Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito –

vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nel 2014 il Gruppo si è dotato, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, di un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente. Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni qualitative/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dei Crediti. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento, attraverso la stima e l'aggiornamento annuale dei parametri in esso contenuti (PD, LGD, perizie).

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)

- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate e autonome, gli immobili a rivalutazione almeno annuale

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L' Unità specialistica autonoma all'interno dell'Area Fidi, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.158.736	1.158.736
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					580.028	580.028
4. Crediti verso clientela	109.829	252.370	5.529	33.116	2.647.265	3.048.109
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016	109.829	252.370	5.529	33.116	4.386.029	4.786.873
Totale 2015	87.756	296.237	16.111	242.466	4.578.790	5.221.360

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.158.736		1.158.736	1.158.736
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				580.028		580.028	580.028
4. Crediti verso clientela	493.636	125.908	367.728	2.696.588	16.207	2.680.381	3.048.109
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione				X	X		
Totale 2016	493.636	125.908	367.728	4.435.352	16.207	4.419.145	4.786.873
Totale 2015	524.454	124.350	400.104	4.297.335	16.751	4.280.584	4.680.688

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Banca ammonta a 74,585 milioni di euro di cui 24,551 milioni relativi all'anno 2016.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65	1.754	10.528
2. Derivati di copertura			1.917
Totale 2016	65	1.754	12.445
Totale 2015	40	1.254	12.841

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	636.614	X		636.614
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A					636.614			636.614
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	X				X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	19.536	X		19.536
Totale B					19.536			19.536
Totale A+B					656.150			656.150

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				170.789	X	60.960	X	109.829
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				16.431	X	2.827	X	13.604
b) Inadempienze probabili	115.436	3.422	32.156	165.342	X	63.986	X	252.370
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55.260	2.414	11.146	28.393	X	18.300	X	78.913
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.043	2.293	1.515	1.640	X	962	X	5.529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	33.367	X	252	33.115
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.675	X	18	2.657
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.775.335	X	15.955	3.759.380
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	82.659	X	1.912	80.747
Totale A	116.479	5.715	33.671	337.771	3.808.702	125.908	16.207	4.160.223
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	22.235				X	733	X	21.502
b) Non deteriorate	X	X	X	X	419.896	X	2	419.708
Totale B	22.235				419.896	733	2	441.396
Totale A+B	138.714	5.715	33.671	337.771	4.228.598	126.641	16.209	4.601.619

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle operazioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	145.167	361.051	18.236
B. Variazioni in aumento	66.402	49.137	8.579
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.772	22.743	4.372
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63.703	5.951	
B.3 altre variazioni in aumento	927	20.443	4.207
C. Variazioni in diminuzione	40.780	93.832	20.324
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		6.753	2.879
C.2 cancellazioni	25.796	847	14
C.3 incassi	8.952	22.585	11.424
C.4 realizzi per cessioni	1.429		
C.5 perdite da cessione	4.603		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		63.647	6.007
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	170.789	316.356	6.491

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nel recepire gli Standard Tecnici Internazionali EBA la Banca d'Italia ha richiesto nel quarto aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015 il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "forbearance" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing.

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	91.485	73.850
B. Variazioni in aumento	57.205	28.033
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.144	24.480
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	10.386	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.963
B.4 altre variazioni in aumento	40.675	1.590
C. Variazioni in diminuzione	35.045	16.550
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.963	X
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	10.386
C.4 cancellazioni	5.997	
C.5 incassi	9.565	3.990
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	17.520	2.174
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	113.645	85.333

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	57.411	415	64.814	15.460	2.125	91
B. Variazioni in aumento	35.095	8.577	26.850	8.957	756	59
B.1 rettifiche di valore	15.220	5.964	25.928	8.900	756	
B.2 perdite da cessione	1.428					
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.365	2.613	922	57		
B.4 altre variazioni in aumento	82					59
C. Variazioni in diminuzione	31.546	6.165	27.678	6.117	1.919	150
C.1 riprese di valore da valutazione	3.869	359	6.027	1.834	408	93
C.2 riprese di valore da incasso	678		2.993	719	576	
C.3 utili da cessione	113					
C.4 cancellazioni	25.338		305		1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			18.353	2.613	934	57
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.548	5.806		951		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.960	2.827	63.986	18.300	962	

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	149	1.006.272	601.675				3.189.360	4.797.456
B. Derivati			1.045				1.856	2.901
B.1 Derivati finanziari			1.045				1.856	2.901
B.2 Derivati Creditizi								
C. Garanzie rilasciate			12.141				264.857	276.998
D. Impegni ad erogare fondi			50.115				130.917	181.032
E. Altre								
Totale		1.006.272	664.976				3.586.990	5.258.387

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 codesto Istituto ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)											
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma														
						CLN	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																								
1.1 totalmente garantite	373.939			373.939																				373.939
- di cui deteriorate																								
1.2 parzialmente garantite	373.939			373.939																				373.939
- di cui deteriorate																								
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																								
2.1 totalmente garantite																								
- di cui deteriorate																								
2.2 parzialmente garantite																								
- di cui deteriorate																								

Gli importi si riferiscono a titoli oggetto di pronti contro termine stipulati con Banche del Gruppo.

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze			X			1						6.816	3.859
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X									490	76
A.2 Inadempienze probabili			X			2						16.479	3.014
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X									5.701	982
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	124	34	X									2.832	520
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.004.617	X										1.127.569	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X										13.621	X
TOTALE A	1.004.741	34	8.489	241	7	527.607	1.084	107.532	1.358.138	118.237	11.402	1.153.716	7.393
													3.714
B. Esposizioni “fuori bilancio”													
B.1 Sofferenze			X									733	X
B.2 Inadempienze probabili			X										X
B.3 Altre attività deteriorate		X										32	9
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.121											269.768	2
TOTALE B	50.121		83.252			2.299	7.400	7.400	291.259	733	2,00	6.878	
TOTALE (A+B) 2016	1.054.862	34	91.741	241	7	529.906	1.084	114.932	1.649.397	118.970	11.404	1.160.594	7.393
TOTALE (A+B) 2015	1.247.577		79.630	9	34	481.484	367	105.298	1.704.705	115.846	13.271	1.074.843	9.345

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa	4.158.413	142.110	688	5	37		991			
A.1 Sofferenze	109.829	60.960								
A.2 Inadem. probabili	252.313	63.985	57	1						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.507	958	22	4						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.790.764	16.207	609		37		991		94	
TOTALE A	4.158.413	142.110	688	5	37		991		94	
B. Esposizioni “fuori bilancio”	441.208	735								
B.1 Sofferenze	10.189	733								
B.2 Inademp. probabili	11.272									
B.3 Altre attività deteriorate	41									
B.4 Esposizioni non deteriorate	419.706	2								
TOTALE B	441.208	735								
TOTALE A+B 2016	4.599.621	142.845	688	5	37		991		94	
TOTALE A+B 2015	4.691.899	141.971	566	5	40		1.032	1		

Dettaglio Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa	229.904	1.588	2.145.431	133.307	1.609.627	5.814	173.451	1.401
A.1 Sofferenze	85	97	107.475	57.666	1.602	2.964	667	233
A.2 Inadempienze probabili	784	197	242.580	62.546	8.033	906	916	336
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	772	177	2.778	265	1.215	353	742	163
A.4 Esposizioni non deteriorate	228.263	1.117	1.792.598	12.830	1.598.777	1.591	171.126	669
TOTALE A	229.904	1.588	2.145.431	133.307	1.609.627	5.814	173.451	1.401
B. Esposizioni "fuori bilancio"	13.752		321.918	735	104.557		981	
B.1 Sofferenze			10.189	733				
B.2 Inadempienze probabili			11.169		102			
B.3 Altre attività deteriorate			34		7			
B.4 Esposizioni non deteriorate	13.752		300.526	2	104.448		981	
TOTALE B	13.752		321.918	735	104.557		981	
TOTALE A+B 2016	243.656	1.588	2.467.349	134.042	1.714.184	5.814	174.432	1.401
TOTALE A+B 2015	239.076	1.453	2.439.062	131.758	1.842.555	5.539	171.204	3.220

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa	633.856		1.206		1.313		124		115	
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	633.856		1.206		1.313		124		115	
TOTALE A	633.856		1.206		1.313		124		115	
B. Esposizioni “fuori bilancio”	19.467		69							
B.1 Sofferenze										
B.2 Inademp. probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	19.467		69							
TOTALE B	19.467		69							
TOTALE A+B 2016	653.323		1.275		1.313		124		115	
TOTALE A+B 2015	1.002.497	72	1.108		1.422		13		145	

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa	82.941		417.055		133.860			
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.941		417.055		133.860			
TOTALE A	82.941		417.055		133.860			
B. Esposizioni “fuori bilancio”	976		12.099		6.392			
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	976		12.099		6.392			
TOTALE B	976		12.099		6.392			
TOTALE A+B 2016	83.917		429.154		140.252			
TOTALE A+B 2015	69.093		706.868		226.536	72		

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Le “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata da Banca d’Italia sono 9 per un importo nominale di 3.225 milioni di euro e un importo ponderato di 149,65 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del nostro Gruppo e con l’Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate
Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.16	31.12.15
	A. Attività per cassa							326.144									181.693			507.837
1. Titoli di debito							326.144									181.693			507.837	1.142.122
2. Titoli di Capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
TOTALE 2016							326.144						181.693						507.837	X
di cui deteriorate																				X
TOTALE 2015							692.664						449.458						X	1.142.122
di cui deteriorate																			X	

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			274.513		179.890	1.502	455.905
a) a fronte di attività rilevate per intero			274.513		179.890	1.502	455.905
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			49.964				49.964
a) a fronte di attività rilevate per intero			49.964				49.964
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2016			324.477				505.869
Totale 2015			1.142.624				1.142.624

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al *banking book* della banca (portafoglio bancario) che al *trading book* (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R.

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al *trading book* (portafoglio di negoziazione). Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di *trading* del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio “*core business*” costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una “tecnica” di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuate con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

Trimestralmente, in occasione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo- ICAAP viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel *trading book*, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza-Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VAR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di *pricing* è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilasciata

adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzo) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA				9.963				
1.1 Titoli di debito				9.963				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				9.963				
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		85.108	52.423	4.085	187.919	284.728	144.670	
3.1 Con titolo sottostante		50.176	50.169	3	21			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		50.176	50.169	3	21			
+ Posizioni lunghe		61	50.132					
+ Posizioni corte		50.115	37	3	21			
3.2 Senza titolo sottostante		34.932	2.254	4.082	187.898	284.728	144.670	
- Opzioni					142.878	271.620	131.726	
+ Posizioni lunghe					71.676	136.493	64.943	
+ Posizioni corte					71.202	135.127	66.783	
- Altri derivati		34.932	2.254	4.082	45.020	13.108	12.944	
+ Posizioni lunghe		8.729	1.127	2.041	22.510	6.554	6.472	
+ Posizioni corte		26.203	1.127	2.041	22.510	6.554	6.472	

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		34.932	2.254	4.082	2.036			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		34.932	2.254	4.082	2.036			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		34.932	2.254	4.082	2.036			
+ Posizioni lunghe		26.203	1.127	2.041	1.018			
+ Posizioni corte		8.729	1.127	2.041	1.018			

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/-200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura ERMAS di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. analisi di *Repricing*: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo - ICAAP.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare per le attività e le passività a tasso fisso si valuta tempo per tempo l'opportunità di trasformarle a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse anche dei fair value. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli *interest rate swap* (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità semestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di fair value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della *Sensitivity* ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del *Dollar Offset Method*, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	731.526	2.023.772	306.547	232.841	1.061.188	266.723	156.516	
1.1 Titoli di debito	107.532	67.933	192.680	154.829	679.760	11.962	13.908	
- con opzione di rimborso anticipato			7.512		55.030	541		
- altri	107.532	67.933	185.168	154.829	624.730	11.421	13.908	
1.2 Finanziamenti a banche	2.425	447.262	74.958					
1.3 Finanziamenti a clientela	621.569	1.508.577	38.909	78.012	381.428	254.761	142.608	
- c/c	449.325	195	1.088	4.095	41.583	1.832		
- altri finanziamenti	172.244	1.508.382	37.821	73.917	339.845	252.929	142.608	
- con opzione di rimborso anticipato	69.815	1.058.113	21.907	47.855	294.810	243.739	141.576	
- altri	102.429	450.269	15.914	26.062	45.035	9.190	1.032	
2. Passività per cassa	2.373.070	361.912	348.574	103.442	1.468.085	108.644	603	
2.1 Debiti verso clientela	2.207.869	212.924	252.770	11.010	591			
- c/c	2.162.593	3.910	2.873	10.892				
- altri debiti	45.276	209.014	249.897	118	591			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	45.276	209.014	249.897	118	591			
2.2 Debiti verso Banche	165.201	61.753			955.000			
- c/c	162.275							
- altri debiti	2.926	61.753			955.000			
2.3 Titoli di debito		87.235	95.804	92.432	512.494	108.644	603	
- con opzione di rimborso anticipato		614	1.594	3.610	88.601	23.111		
- altri		86.621	94.210	88.822	423.893	85.533	603	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		406.149	65.450	116.925	507.672	154.635	212.224	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		406.149	65.450	116.925	507.672	154.635	212.224	
- Opzioni		406.149	50.616	102.091	507.672	154.635	212.224	
+ Posizioni lunghe		18.373	27.322	69.462	405.891	95.932	99.713	
+ Posizioni corte		387.776	23.294	32.629	101.781	58.703	112.511	
- Altri derivati			14.834	14.834				
+ Posizioni lunghe				14.834				
+ Posizioni corte			14.834					
4. Altre operazioni fuori bilancio	27.456	25.231						
+ Posizioni lunghe		25.231						
+ Posizioni corte	27.456							

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.597	5.093	70					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.515							
1.3 Finanziamenti a clientela	82	5.093	70					
- c/c	1							
- altri finanziamenti	81	5.093	70					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	81	5.093	70					
2. Passività per cassa	24.224							
2.1 Debiti verso clientela	23.721							
- c/c	23.721							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	503							
- c/c	503							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		1.156						
+ Posizioni lunghe		578						
+ Posizioni corte		578						

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2016 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.975	52	136	27	190	380
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.800	52	136	27	120	380
A.4 Finanziamenti a clientela	5.175				70	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	251	88	5	13	70	22
C. Passività finanziarie	23.610	134	127		66	287
C.1 Debiti verso banche	328		127			47
C.2 Debiti verso clientela	23.282	134			66	240
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	42.858	200		18	193	35
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	42.858	200		18	193	35
+ Posizioni lunghe	30.242	99			12	35
+ Posizioni corte	12.616	101		18	181	
Totale attività	37.468	239	141	40	272	437
Totale passività	36.226	235	127	18	247	287
Sbilancio (+/-)	1.242	4	14	22	25	150

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	86.864		75.555	
a) Opzioni	52.345		26.758	
b) Swap	34.519		48.797	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	28.755		1.450	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	28.755		1.450	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	115.619		77.005	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	14.834		32.914	
a) Opzioni				
b) Swap	14.834		32.914	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	14.834		32.914	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	31.363		32.115	
a) Opzioni	31.363		32.115	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	31.363		32.115	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.375		1.485	
a) Opzioni	191		201	
b) Interest rate swap	2.055		1.255	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	129		29	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	517		1.917	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	517		1.917	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9		102	
a) Opzioni	9		102	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.901		3.504	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	338		1.641	
a) Opzioni	97		31	
b) Interest rate swap			1.601	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	241		9	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	276		369	
a) Opzioni	276		369	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	614		2.010	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			53.436			36.604	
- valore nozionale			52.345			34.519	
- fair value positivo			459			1.787	
- fair value negativo			17			81	
- esposizione futura			615			217	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			21.591			7.559	108
- valore nozionale			21.404			7.351	
- fair value positivo			69			32	28
- fair value negativo			109			62	69
- esposizione futura			9			114	11
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			15.351				31.723
- valore nozionale			14.834				31.363
- fair value positivo			517				9
- fair value negativo							276
- esposizione futura							75
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	27.695	23.291	64.633	115.619
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	977	21.254	64.633	86.864
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	26.718	2.037		28.755
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	15.284	30.913		46.197
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	15.284	30.913		46.197
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2016	42.979	54.204	64.633	161.816
Totale 31.12.2015	30.187	98.174	13.673	142.034

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore, anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica e aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse e, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.

E' pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e come muta per effetto di *stress test* la misura di attività vincolabili.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di *asset encumbrance*, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di business della banca; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla

Funzione Risk Management.

Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.

Con cadenza giornaliera si effettuano:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettuano:

- gli stress test;
- la verifica della soglia di tolleranza in stress test;
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettuano:

- la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio;
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- la misurazione dei Monitoring Tools.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "Principles for Sound liquidity Risk Management and Supervision" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103).

L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di stress testing. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito le fonti principali di rischio sono soggette ai seguenti stress:

- raddoppio degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook);
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	654.720	328.617	11.490	370.644	267.727	350.029	363.034	1.485.248	947.044	32.801
A.1 Titoli di Stato					50.267	175.807	140.724	610.809	22.000	
A.2 Altri titoli di debito	102.464	227			1.781	10.377	32.639	86.440	1.306	
A.3 Quote di O.I.C.R.	620									
A.4 Finanziamenti	551.636	328.390	11.490	370.644	215.679	163.845	189.671	787.999	923.738	32.801
- Banche	2.425			304.619	109.842	74.958				32.801
- Clientela	549.211	328.390	11.490	66.025	105.837	88.887	189.671	787.999	923.738	
Passività per cassa	2.379.741	11.856	53.454	13.719	274.352	322.291	93.992	1.527.414	112.294	
B.1 Depositi e conti correnti	2.358.652	11.673	431	861	2.373	3.243	14.925			
- Banche	162.276	11.423								
- Clientela	2.196.376	250	431	861	2.373	3.243	14.925			
B.2 Titoli di debito		183	3.056	11.358	67.338	68.341	78.475	568.826	109.318	
B.3 Altre passività	21.089		49.967	1.500	204.641	250.707	592	958.588	2.976	
Operazioni "fuori bilancio"	30.599	72.050	2.039	9.482	14.885	52.596	33.491	76.317	38.298	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		72.050	2.039	9.482	1.538	52.328	4.082	2.060		
- posizioni lunghe		7.894	131		765	51.164	2.041	1.018		
- posizioni corte		64.156	1.908	9.482	773	1.164	2.041	1.042		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.343				13.347	268	29.409	74.257	13.067	
- posizioni lunghe	2.246					268	248	51.849	13.067	
- posizioni corte	97				13.347		29.161	22.408		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.456								25.231	
- posizioni lunghe									25.231	
- posizioni corte	27.456									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	800									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	2.599									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	2.599		45	1.233	3.858	70				
- Banche	2.515									
- Clientela	84		45	1.233	3.858	70				
Passività per cassa	24.224									
B.1 Depositi e conti correnti	24.224									
- Banche	503									
- Clientela	23.721									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		23.029	2.039	9.482	1.538	2.254	4.082	2.036		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		21.873	2.039	9.482	1.538	2.254	4.082	2.036		
- posizioni lunghe		14.040	1.908	9.482	773	1.127	2.041	1.018		
- posizioni corte		7.833	131		765	1.127	2.041	1.018		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		1.156								
- posizioni lunghe		578								
- posizioni corte		578								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione individuale) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management della Capogruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta Disaster Recovery che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Informazioni di natura quantitativa

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk

Management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano n. 65 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2016 per un totale di 269 mila euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/accordi transattivi: 7 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 239 mila euro;
- Altri rischi operativi: 23 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Capitale	174.660	174.660
2. Sovrapprezzi di emissione	128.155	128.700
3. Riserve	209.785	204.065
- di utili	209.785	204.065
a) legale	37.766	37.766
b) statutaria	125.143	119.748
c) azioni proprie	4.683	3.248
d) altre	42.193	43.303
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(4.683)	(3.248)
6. Riserve da valutazione	(774)	(2.071)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(190)	(1.609)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(584)	(462)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	16.876	16.689
Totale	524.018	518.795

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.376	1.566	35	1.644
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R				
4. Finanziamenti				
Totale	1.376	1.566	35	1.644

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.609)			
2. Variazioni positive	2.699			
2.1 Incrementi di fair value	1.201			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.498			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.498			
2.3 Altre Variazioni				
3. Variazioni negative	1.280			
3.1 Riduzioni di fair value	764			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	516			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze Finali	(190)			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(225)	(237)
2. Variazioni positive	46	
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	46	
- esperienza	46	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	146	22
3.1 Riduzioni di fair value	146	22
- esperienza		8
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	146	14
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(325)	(259)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“*Common Equity Tier 1*” o “CET1”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“*Additional Tier 1*” o “AT1”);
3. Capitale di classe 2 (“*Tier 2*” o “T2”).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul cc.dd. Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal cc.dd. capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all’esclusione graduale dai Fondi Propri degli strumenti non più computabili.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei Fondi Propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” fino all’adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (IFRS 9). Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. con lettera inviata a Banca d’Italia il 28 gennaio 2014, ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali. A seguito dell’emanazione del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione Europea con cui è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 (entrata in vigore 19 dicembre 2016 ma con applicazione differita al 1° gennaio 2018) si è posta la questione interpretativa se per “adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39” debba intendersi la data

di entrata in vigore del regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione. Banca d'Italia ha chiarito che, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, per le banche "meno significative" quali la Cassa e le sue controllate, la discrezionalità di sterilizzare l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali (AFS) continuerà ad applicarsi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 186.712 mila euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca di cui 690 mila euro oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*). Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 3.2 del passivo di stato patrimoniale.

La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	503.235	504.276
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(40)	(176)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	503.195	504.100
D. Elementi da dedurre dal CET1	254	313
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)"	502.941	503.787
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio" - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	186.662 690	230.874 12.595
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	16	11
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	186.678	230.885
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	689.619	734.672

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2016, le minusvalenze nette non computate, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 247 mila euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano. I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2016 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 13 febbraio 2017 e non tengono conto dell'utile d'esercizio 2016 in quanto alla data il Consiglio di Amministrazione non lo aveva ancora deliberato e la Società di Revisione non aveva ancora rilasciato l'attestazione dell'utile al fine dei fondi propri. Il risultato economico di periodo verrà iscritto nella segnalazione riferita ai dati del 31 marzo 2017.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione.

Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Informazioni di natura quantitativa

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	5.374.944	5.897.934	2.815.304	2.742.946
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.374.944	5.897.934	2.815.304	2.742.946
1. Metodologia standardizzata	5.374.944	5.897.934	2.815.304	2.742.946
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			243.516	238.441
B.1 Rischio di credito e di controparte			225.224	219.436
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			387	135
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			341	782
1. Metodologia standard			341	782
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			17.564	18.088
1. Metodo base			17.564	18.088
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			243.516	238.441
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.043.956	2.980.508
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,52%	16,90%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,52%	16,90%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,66%	24,65%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PROSPETTO RELATIVO ALLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	174.660				
Riserve di Capitale:	128.155		128.155		
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	128.155	A, B, C	128.155		
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:	209.785		209.609		
Riserva legale (2)	37.766	A, B, C	37.766		
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
Riserve statutarie	125.143	A, B, C	125.143		
Altre riserve	46.412	A, B, C	46.412		
Riserva indisponibile art. 6 c.1 D.Lgs. 38/2005	176				
Utili (perdite) portati a nuovo	288	A, B, C	288		
Riserve da Valutazione:	(774)		-		
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 rivalutazione titoli AFS (3)	(190)				
- Utile (Perdita) attuariale TFR (4)	(584)				
Totale	511.826		337.764		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.;
2. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile per 2.834 mila euro anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, ovvero per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art.2430, comma 1, c.c.);
3. La riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
4. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D.Lgs 38/2005.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO**

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall’art. 2389 del Codice Civile, nell’integrale rispetto di quanto deliberato dall’Assemblea dei soci in data 11 aprile 2016 relativamente al “Regolamento delle politiche di remunerazione” dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano, compreso anche il Comitato Esecutivo, a 1,042 milioni di euro (1,058 milioni di euro nel 2015, - 0,09%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi per il 2016 del Collegio Sindacale, stabiliti dall’Assemblea per tutta la durata dell’incarico, ammontano a 193 mila euro (invariato rispetto al 2015).

I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Cassa secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1,14 milioni di euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 24 mila euro, i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R. - accantonamento maturato nell’intero periodo) ammontano a 984 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all’art. 2391 bis Codice Civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate”, entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell’emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d’Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.

L’operatività con parti correlate è stata declinata internamente alla Banca con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 21 novembre 2016).

Nel corso del 2016 non sono state effettuate da Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell’ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente. Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.

L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con le controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo nel rispetto di ciascuna società. Si segnala che nel corso del 2015 il Gruppo si è dotato di un nuovo modello per la determinazione dei servizi infragruppo coerente con le maggiori informative richieste dallo IAS 24.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 e nel rispetto delle Disposizioni Consob e Banca d'Italia, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa.

In particolare sono considerate parti correlate:

- imprese controllate ovvero società sulle quali la Cassa esercita un controllo diretto o indiretto così come definito dall'IFRS 10;
- imprese collegate ovvero società sulle quali la Cassa esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale della Cassa;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Cassa, società controllate o collegate dagli esponenti della Cassa e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

	Attività	Passività	Impegni e Crediti di firma	Proventi	Oneri	Azioni della società
SOCIETÀ CONTROLLATE	828.946	198.080	16.029	15.525	8.712	-
SOCIETÀ COLLEGATE	17.517	6.286	149	1	8.311	-
ESPONENTI	332	5.024		4	5	470
ALTRE PARTI CORRELATE	25.110	22.635	9.312	14.773	11.644	14.625
Totale complessivo	871.905	232.025	25.490	30.303	28.673	15.095

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**A) Informazioni di natura qualitativa**

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Banca non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

3. Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006**Operazioni atipiche e/o inusuali**

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

ALLEGATI

Elenco degli Immobili in proprietà
Elenco Partecipazioni
Bilanci delle Società controllate
Compensi alla Società di Revisione

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ
FILIALI

RAVENNA - Piazza Garibaldi, 6	Uffici di Direzione Generale e Sede Centrale
RAVENNA - Via Boccaccio, 1-3-5	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Largo Firenze	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - P.za del Popolo, 3-4 - P.za XX Settembre	Agenzia di città n.1
RAVENNA - Piazza del Popolo, 30	Private Banking
RAVENNA - Via Magazzini Anteriori, 39-41-43	Agenzia di città n.2
RAVENNA - Via Cesarea,16,ang.Via Monfalcone, 24	Agenzia di città n.3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Agenzia di città n.4
RAVENNA - Viale Randi, 5	Agenzia di città n.5
RAVENNA - Via Bassano del Grappa, 30/a	Agenzia di città n.7
RAVENNA - Via Brunelli, 40	Agenzia di città n.9
RAVENNA - Piazza Bernini, 5	Agenzia di città n.10
RAVENNA - Via Galilei, 37	Agenzia di città n.12
RAVENNA - Via Faentina, 181/a	Filiale Fornace Zarattini e Centro di Formazione
RAVENNA - Via Buccari, 9-11	Magazzino
ALFONSINE - Corso Matteotti,61	Filiale
ANCONA - Piazzale della Libertà, 2-4	Filiale
BAGNACAVALLLO - Piazza Libertà 36-37-37/a	Filiale
BOLOGNA - Via Masserenti, 95	Filiale
BRISIGHELLA - V.Baccarini,1	Filiale
CASTIGLIONE DI RAVENNA - Via Turci, 1	Filiale
CERVIA - Piazza Garibaldi,13,15	Filiale
CLASSE - Via W. Deichmann Friedrich, 1	Filiale
CONSELICE - Via Cavallotti,1	Filiale
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Filiale
FAENZA AG.4 - Via Laghi, 69	Filiale
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Filiale
FUSIGNANO - Corso Emaldi,85	Filiale
LAVEZZOLA - Via A. Costa, 2	Filiale
LIDO ADRIANO - Viale Virgilio,20/22	Filiale
LONGASTRINO - Via Molinetto, 2a	Filiale
LUGO - P.zza Baracca 3,4	Filiale
LUGO - Via Magnapassi	Magazzino / Archivio
MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 86/88	Filiale
MARINA ROMEA - Viale Italia ,110	Filiale
MASSA LOMBARDA - V.Veneto,23	Filiale
MENSA MATELLICA - Piazza Matellica, 26-27	Filiale
MEZZANO - Via Reale, 466/a	Filiale
MILANO MARITTIMA - Viale Matteotti, 80	Filiale
MILANO MARITTIMA Ag.2 - Viale Romagna, 107	Filiale
PINARELLA DI CERVIA - Viale Italia, 178	Filiale
PUNTA MARINA - Via dell'Ancora,16	Filiale
ROMA Ag. 2 - Via Andrea Doria, 41/m - ang. Via Tunisi	Filiale
RUSSI - V.L.C.Farini, 52 e 60	Filiale
S.AGATA SUL SANTERNO - Piazza Umberto I, 1	Filiale
S.ALBERTO - Via O. Guerrini, 1	Filiale

S.PANCRAZIO - V.Provinciale Molinaccio,118	Filiale
S.PIETRO IN VINCOLI - Viale Farini, 29	Filiale
S.STEFANO - V.Cella, 391	Filiale
S. ZACCARIA - V.Dismano,579	Filiale
SAVIO - Via Romea Vecchia, 52	Filiale
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie,13	Filiale

FABBRICATI CIVILI

RAVENNA - Via Dante,3	Appartamento
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Appartamento
BAGNACAVALLO - Via Fiume, 6/a	Garage
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Garage
LONGASTRINO - V. Mezzogori, 5	Appartamento e Garage
MASSA LOMBARDA - Via Torchi, 6	Garage
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie,13	Appartamento e Garage

FABBRICATI AD USO FUNZIONALE

RAVENNA - Via Dante, 3	Uffici
RAVENNA - Via Guido da Polenta, 2-4	Emeroteca
RAVENNA - Viale Randi, 5	Negozi
ANCONA - P.le della Libertà, 3	Ufficio
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 38-39	Ufficio
BAGNACAVALLO - Via Fiume. 4-6-6/a	Ufficio
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Uffici
FAENZA - P.tta della Legna, 1	Uffici e Negozi
FORLI' - Via Trento, 13	Ufficio
LUGO - Corso Matteotti, 1	Ufficio
MASSALOMBARDA - Via Trebeghino, 2	Negozi
RUSSI - V.L.C.Farini, 52-60	Negozi
TAGLIATA DI CERVIA - P.zza Gemelli, 2	Negozi

PARTECIPAZIONI (DI CONTROLLO)

Denominazione	Dati al 31.12.2015			var. anno 2016				Dati al 31.12.2016		
	numero azioni quote/ valore nominale	valore di bilancio	quota %	acquisti		vendite		numero azioni quote/ valore nominale	valore di bilancio	quota %
				numero quote/ valore nominale	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio			
ARGENTARIO SPA	122.926.033	174.236.231	82,30%	23.422.936	23.791.423			146.348.969	198.027.654	97,98%
BANCA IMOLA SPA	1.630.411	35.028.065	20,08%					1.630.411	35.028.065	20,08%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A				19.763	983.209			19.763	983.209	5,00%
C.S.E.- Consorzio Servizi Bancari s.c.r.l.	10.200.000	17.479.849	20,40%					10.200.000	17.479.849	20,40%
TOTALE		226.744.145			24.774.633		-		251.518.778	

PARTECIPAZIONI PER RECUPERO CREDITI

Denominazione	Dati al 31.12.2015			var. anno 2016				Dati al 31.12.2016		
	numero quote	valore di bilancio	quota %	acquisti		vendite		numero azioni/ quote valore nomin.	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio			
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.				1	50.000			1	50.000	50,00%
Totale					50.000				50.000	

**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
(PARTECIPAZIONI NON DI CONTROLLO)**

Denominazione	Dati al 31.12.2015			var. anno 2016				Dati al 31.12.2016		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	acquisti/rivalutazioni		vendite/svalutazioni		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio			
BANCA D'ITALIA	769	19.225.000	0,26%	400	10.000.000			1.169	29.225.000	0,39%
BANCA POPOLARE VALCONCA soc. coop. p. a.	75.000	994.500	0,73%				123.155	75.000	871.345	0,71%
CARICESE S.r.l.	1	36.742	2,00%					1	36.742	2,00%
E- MID S.p.A.	2.400	120.936	2,00%					2.400	120.936	2,00%
I.T.E.R S.c.r.l.	10		0,02%					10		0,02%
ROVERE S.A.	5.000	50.000	10,00%					5.000	50.000	10,00%
SWIFT	9	14.724	0,01%					9	14.724	0,01%
VISA EUROPE LIMITED	1					1				0,00%
Totale		20.441.902		400	10.000.000	1	123.155		30.318.747	

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE)

Denominazione	Dati al 31.12.2015			var. anno 2016				Dati al 31.12.2016		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	acquisti/rivalutazioni		vendite/svalutazioni		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio			
COSTA EDUTAINMENT SPA	1	182.008	7,74%					1	182.008	7,74%
FITD - INTERVENTI SCHEMA VOLONTARIO				1	617.567		151.866	1	465.702	0,22%
Totale		182.008							647.710	

STATO PATRIMONIALE ARGENTARIO S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	9.294.855	11.613.472
60 CREDITI		24.122.935
90 PARTECIPAZIONI	161.685.340	197.186.971
120 ATTIVITÀ FISCALI	28.140.197	26.149.619
A - CORRENTI	1.453.239	25.985
B - ANTICIPATE	26.686.958	26.123.634
<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>25.372.535</i>	<i>25.372.535</i>
140 ALTRE ATTIVITÀ	873	3.779
TOTALE ATTIVO	199.121.265	259.076.776

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015
10 DEBITI	5.791.921	
20 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	21.286.846	41.616.426
70 PASSIVITÀ FISCALI		778.991
A - CORRENTI		778.991
B - DIFFERITE		
90 ALTRE PASSIVITÀ	303.497	233.750
110 FONDI PER RISCHI E ONERI:	21.472	21.472
b) altri fondi	21.472	21.472
120 CAPITALE	153.840.156	153.840.156
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	41.123.419	41.123.419
160 RISERVE	11.007.405	5.216.178
180 UTILE D'ESERCIZIO	(34.253.451)	16.246.384
TOTALE TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	199.121.265	259.076.776

CONTO ECONOMICO ARGENTARIO S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.398	10.177
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(723.519)	(1.310.940)
MARGINE INTERESSE	(721.121)	(1.300.763)
40 COMMISSIONI PASSIVE	(90.598)	(88.999)
COMMISSIONI NETTE	(90.598)	(88.999)
50 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.743.423	6.600.852
60 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE		
90 UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	429.670	12.198.354
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	429.670	12.198.354
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.361.374	17.409.444
100 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(14.340)	
a) attività finanziarie	(14.340)	
110 SPESE AMMINISTRATIVE	(644.055)	(724.690)
a) spese per il personale	(519.514)	(528.037)
b) altre spese amministrative	(124.541)	(196.653)
150 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(20.069)	(21.472)
160 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	(66.518)	16.672
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.616.392	16.679.954
170 UTILI(PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(36.728.093)	
UTILE/PERDITA ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE	(35.111.701)	16.679.954
190 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	858.249	(433.570)
UTILE/PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(34.253.451)	16.246.384
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(34.253.451)	16.246.384

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	6.572.417	5.483.080
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.033.557	10.288.045
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	570.335.169	752.179.708
60 CREDITI VERSO BANCHE	226.833.449	209.863.050
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.061.567.151	1.147.517.640
80 DERIVATI DI COPERTURA	9.201	1.328.954
110 ATTIVITÀ MATERIALI	18.548.396	19.138.132
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.133	11.527
130 ATTIVITÀ FISCALI	32.506.631	35.739.080
a) correnti	5.852.082	8.262.830
b) anticipate	26.654.549	27.476.250
- di cui alla Legge 214/2011	23.609.127	24.851.713
150 ALTRE ATTIVITÀ	31.953.811	32.508.072
TOTALE DELL'ATTIVO	1.955.362.915	2.214.057.288

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A

(Importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
10 DEBITI VERSO BANCHE	398.595.428	612.191.729
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	904.374.432	831.232.731
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	475.034.727	567.713.437
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	227.919	156.026
50 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		13.199.421
80 PASSIVITÀ FISCALI	1.328.736	1.453.536
a) correnti	23.576	74.469
b) differite	1.305.160	1.379.067
100 ALTRE PASSIVITÀ	33.622.275	47.307.467
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.415.634	3.354.991
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	2.644.897	2.839.095
a) quiescenza e obblighi simili	268.202	285.772
b) altri fondi	2.376.695	2.553.323
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	343.406	(649.529)
160 RISERVE	76.182.957	80.403.713
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
180 CAPITALE	24.360.543	24.360.543
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	407.390	(4.330.443)
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.955.362.915	2.214.057.288

CONTO ECONOMICO BANCA DI IMOLA S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31.832.893	39.871.262
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(13.570.891)	(16.914.248)
30 MARGINE DI INTERESSE	18.262.002	22.957.014
40 COMMISSIONI ATTIVE	18.761.308	18.946.492
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.143.252)	(1.183.277)
60 COMMISSIONI NETTE	17.618.056	17.763.215
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	36.000	108.000
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	136.929	303.151
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	1.022.293	9.844
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	2.580.196	2.268.925
a) crediti	(597.218)	(824.105)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.170.087	3.081.446
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	7.327	11.584
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(2.070)	(124.912)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.653.406	43.285.237
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:	(8.298.762)	(17.877.386)
a) crediti	(8.345.802)	(17.899.934)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(64.961)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	112.001	22.548
140 RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31.354.644	25.407.851
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(34.287.226)	(34.778.222)
a) spese per il personale	(14.497.135)	(14.511.717)
b) altre spese amministrative	(19.790.091)	(20.266.505)
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	300.189	(520.962)
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(756.431)	(771.152)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(8.394)	(9.222)
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.370.064	4.648.081
200 COSTI OPERATIVI	(30.381.798)	(31.431.477)
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	13.256	4.294
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	986.102	(6.019.332)
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(578.712)	1.688.889
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	407.390	(4.330.443)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	407.390	(4.330.443)

STATO PATRIMONIALE BANCO DI LUCCA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	936.658	1.076.169
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	775.323	421.920
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	74.986.025	138.923.423
60 CREDITI VERSO BANCHE	9.771.903	4.295.775
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	260.462.805	254.045.556
110 ATTIVITÀ MATERIALI	1.723.523	1.868.241
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.127	2.667
130 ATTIVITÀ FISCALI	5.144.293	5.579.137
A) CORRENTI	361.199	648.140
B) ANTICIPATE	4.783.094	4.930.998
- di cui alla Legge 214/2011	4.602.194	4.875.841
150 ALTRE ATTIVITÀ	6.947.091	7.343.237
TOTALE DELL'ATTIVO	360.748.747	413.556.125

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
10 DEBITI VERSO BANCHE	91.044.476	135.479.567
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	208.612.169	212.425.534
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	33.742.614	38.567.864
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	256	757
80 PASSIVITÀ FISCALI	25.113	47.211
A) CORRENTI	2.252	15.221
B) DIFFERITE	22.861	31.990
100 ALTRE PASSIVITÀ	6.544.998	7.175.299
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	71.005	60.063
120 FONDI PER RISCHI E ONERI	305.082	135.311
B) ALTRI FONDI	305.082	135.311
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.483)	64.811
160 RISERVE	(1.422.558)	(1.683.621)
180 CAPITALE	21.022.267	21.022.267
200 UTILE D'ESERCIZIO	805.808	261.063
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	360.748.747	413.556.125

CONTO ECONOMICO BANCO DI LUCCA S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.973.355	8.656.992
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.360.495)	(2.617.731)
30 MARGINE DI INTERESSE	6.612.860	6.039.261
40 COMMISSIONI ATTIVE	3.280.738	3.179.860
50 COMMISSIONI PASSIVE	(184.057)	(183.518)
60 COMMISSIONI NETTE	3.096.681	2.996.342
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	12.000	36.000
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	27.363	27.865
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	147.659	195.790
a) crediti	(188.572)	(38.644)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	329.351	233.761
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	6.879	673
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.896.563	9.295.257
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(1.803.859)	(2.159.249)
a) crediti	(1.793.778)	(2.159.248)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.910)	(1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	1.829	
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.092.704	7.136.008
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(7.492.931)	(7.437.999)
a) spese per il personale	(3.288.768)	(3.254.895)
b) altre spese amministrative	(4.204.163)	(4.183.104)
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(190.882)	(110.311)
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(160.535)	(191.014)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.540)	(1.413)
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	830.224	929.051
200 COSTI OPERATIVI	(7.015.664)	(6.811.687)
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	990	
250 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.078.030	324.322
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(272.222)	(63.259)
270 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	805.808	261.063
290 Utile (Perdita) d'esercizio	805.808	261.063

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Capogruppo.

(Dati in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi
Servizi di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	84
Consulenza TLTRO	Deloitte & Touche S.p.A.	9
Consulenza fiscale	Studio tributario e Societario Deloitte & Touche	20

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

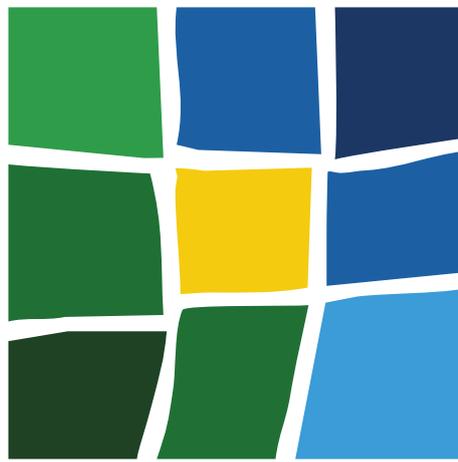
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 24 febbraio 2017



La Cassa

Gestioni Patrimoniali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. (REV. FEB. 2016)

UN VALORE NEL TEMPO.

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali